PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 18 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 327. Interurbane N. 485. — N. 11781

La visita del marchese di San Giuliano al conte Berchtold

La quarta giornata del convegno

(Dal nostro inviato speciale)

Abbazia, *17.*

La gita automobilistica a Lipizza

Dopo una nottata di laboriosi colloqui, ai quali parteciparono non solo i due ministri, ma anche i due ambasciatori duca d'Avarna e de Merey, e il caposezione a.-u. conte Forgach, s'è data un po' di tregua alla discussione politica, con la progettata gita automobilistica a Lipizza, per visitare l'equile di Corte.

A malgrado che, quando i ministri si levano - poco prima delle 9 - soffi ad Abbazia la bora di ieri, questa gita non viene - come quella ai Lussini - rimandata. Anzi: alle 10 precise le quattro automobili sono pronte: i ministri e i personaggi dei loro gabinetti vi hanno preso posto, e partono con un piccolissimo ritardo. La prima automobile della fila è quella del conte Berchtold che ha alla sua destra la contessa Forgach; seguono, nella seconda automobile, il duca d'Avarna, la contessa Berchtold e il conte Forgach; il marchese Di San Giuliano è nella terza, ed ha alla destra la contessa Garoje: con essi siede il comm. Biancheri; il comm. Garbasso, l'ambasciatore de Merey e il segretario di legazione conte di Walterskirchen hanno preso posto nella quarta automobile.

Il viaggio si compie regolarmente: i settanta chilometri attraverso l'aspra regione carsica richiedono un po' più di due ore e mezzo: il paesaggio sempre eguale, monotono, stanca un poco a vederlo; la strada è assai polverosa, anche per la bora che soffia discretamente e che, per fortuna, è alle spalle dei gitanti.

Un saluto strano....

Alle dodici e trenta, le automobili giungono a Basovizza, ad undici chilometri dalla città, alle porte di Trieste. Ed è strano il saluto che colà accoglie l'ospite ministro italiano: dalle case prospettanti la via che dovrà fare il corteo, sono state esposte parecchie bandiere. Ma quali? Forse quelle della nazione dell'ospite? Ohibò? Forse quelle dello Stato austriaco, che in questo caso si sarebbero potute considerare espressione di cortese saluto e non altro? No: tricolori slavi, soltanto tricolori slave. Sono messe bene in vista perchè bene vengano vedute: e non appena le automobili sono passate, le bandiere vengono ritirate: hanno fornito il loro còmpito.

Ora, il lungo viale che conduce al parco dell'equile è percorso da numerosi funzionari di Stato: gendarmi, guardie di p. s. a piedi e a cavallo venute da Trieste; alcuni agenti in borghese.

Persona a cui ci rivolgiamo per domandare il motivo di quell'apparato di forze, ci risponde indirettamente con una domanda a sua volta:

— Non han vista loro per istrada gente di Trieste che venisse a questa volta?

Alla porta del parco, la nostra automobile è fatta fermare: all'inviato nostro è permesso l'accesso al parco; purchè vi si rechi solo e a piedi. Poi, un funzionario ci spiega il motivo di quella misura, ribadendo - con un frammento di discorso - il concetto espressoci dalla domanda di prima:

— Sa, si era disposto così perchè si credeva...

All'equile

Alla chiesetta di Lipizza battono le dodici e tre quarti, quando dal lungo viale che s'apre tra la pineta dell'equile spunta tra un nembo di polvere la prima automobile: l'ispettore dello stabilimento, signor Füger, si fa alla porta a ricevere i primi arrivati: quando il passeggero della prima automobile, disceso agilmente, s'è levata la spolverina fatta bianca e s'è liberato dagli occhiali e dal berretto, si riconosce il conte Berchtold. Egli stringe la mano al sig. Füger, il quale quindi gli presenta alcuni impiegati dell'equile. Giunge frattanto la seconda automobile e ne discendono il duca d'Avarna, il conte Forgach e la contessa Berchtold. Il ministro a.-u. si intrattiene alcuni minuti a parlare con il sig. Füger; finchè, alle 12 e cinquanta, giungono le due ultime automobili.

Il conte Berchtold si leva il berretto dinanzi al ministro italiano che ricambia il saluto, e quindi si fa allo sportello della contessa Garoje, che aiuta a discendere. Dall'altra parte salta a terra il comm. Biancheri e dà assistenza al marchese Di San Giuliano che molto a stento, a causa del suo male, riesce a discendere.

Tutti sono riuniti nel cortile principale dell'equile, ove son fatti uscire alcuni dei migliori stalloni bianchi delle scuderie di Corte, perchè si ammirino.

I personaggi del seguito parlano di cavalli
Si parla di Trieste

E davvero, i personaggi dei due seguiti ammirano i cavalli magnifici: e parlano animatamente di cavalli; i tedeschi, particolarmente; le signore, particolarmente.

Il marchese Di San Giuliano pare presti poca attenzione ai cavalli: sembra assorto in pensieri o più che mai afflitto dal suo male; s'è fatta recare una seggiola e s'è seduto accanto alla cisterna del cortile, al sole; e scambia alcune parole col duca d'Avarna.

Il conte Berchtold pare si interessi pur esso molto poco dei begli stalloni che gli vengono esposti e fatti esercitare dinanzi. Si è tratto un po' in parte, e ad un corrispondente giornalista ufficioso che ha conosciuto altra volta, e che ha ritrovato adesso qui, rivolge la parola in tedesco e, dopo qualche frase convenzionale, domanda qualche cosa sulle condizioni politiche di Trieste; domanda in che proporzione vi stieno le diverse nazionalità, e si informa dei giornali triestini.

Il marchese Di San Giuliano s'è levato dalla sua seggiola e s'è appressato ai personaggi del seguito di Berchtold, ai quali domanda in francese:

— E' molto distante da qui Trieste?

— Dieci o undici chilometri.

E al conte Berchtold:

— E non la si vede da quassù la città?

— No: la si vede dal margine dell'altipiano di Basovizza. Un poco fuori della nostra strada...

Anche il duca d'Avarna viene a chiedere di Trieste:

— Quanto si starebbe ad andarci, adesso?

— Mezz'ora.

Le domande sono brevi, le risposte asciutte. Un po' di silenzio. Una delle signore s'avvicina adesso, e, come seguendo il filo d'un suo pensiero, domanda:

— Ma è territorio slavo quello che abbiamo passato noi?

Le bandiere di Basovizza, evidentemente, sono state notate.

Qualcuno risponde, accennando del capo.

Poi il conte Berchtold, preceduto dall'ispettore Füger, prende la via delle scuderie: vanno con lui i personaggi dei due seguiti.

Il marchese Di San Giuliano, quando quelli si sono un po' scostati, si leva dalla sua seggiola e, accompagnato dal duca d'Avarna, entra nella casa del signor Füger, che ha messo il suo appartamento a disposizione degli ospiti.

E' per il suo male, che il ministro italiano s'è ritirato? O approfitta egli per conferire con l'ambasciatore d'Avarna? Domanda questa che, all'infuori forse del conte Berchtold, nessuno si fa.

Gli altri visitano a lungo le scuderie: i due seguiti continuano ad interessarsi delle cognizioni equine che vengono loro sciorinate dagli addetti allo stabilimento. Il conte Berchtold li precede a molti passi di distanza, accompagnandosi ad uno dei funzionari dell'equile.

Qualche sua parola arriva di tratto in tratto: ...Condizioni di Trieste...; ...italiani...; ...slavi...; ...giornali...; ...scuola Revoltella...

A colazione

Tutti escono ancora nei cortili: ove vengono aggiogati ai cocchi e fatti correre i begli stalloni, fra l'ammirazione delle signore e dei signori del seguito. Quindi tutti si riuniscono ancora nel cortile principale, e - alle due e quindici - entrano nella casa dell'ispettore Füger che ha offerto agli ospiti illustri una colazione.

Riesciamo, un attimo, ad accostare uno dei personaggi, cui chiediamo:

— E' vero che, dopo il «déjeuner», si farà una breve discesa a Trieste?

— Mah...; si parlava. Il conte Berchtold ha offerto, invece, d'andare nel pomeriggio a Prestranek, alla «filiale» - se si può dire così - dell'equile.

Un'ora e un quarto dopo, la colazione è compiuta; e qualcuno esce a dare l'ordine agli «chauffeurs» di tenersi pronti.

Lo accostiamo:

— Si va a Trieste o a Prestranek?

— Nè qua nè là: si torna diritti ad Abbazia.

Alle quindici e quaranta, le quattro automobili sono pronte: i ministri e i loro seguiti vi salgono: brevi saluti convenzionali. Quindi partono. L'aria s'è fatta più mite; ed il cielo è sereno: è il cielo nostro bellissimo.

Di San Giuliano guarda attentamente intorno, come s'allontana, dal fondo della sua automobile.

Il comunicato ufficiale sarà pubblicato domani

Alle 18 i due ministri erano di ritorno ad Abbazia. Si ritirarono subito nei loro appartamenti senza ricevere nessuno.

Stasera i ministri marchese Di San Giuliano e conte Berchtold, nonchè le contesse Berchtold e Forgach, i due ambasciatori duca d'Avarna e Merey e le altre personalità del seguito dei ministri pranzarono in comune all'«Hôtel Stephanie». Quindi ebbe luogo un concerto dato dalla commissione di cura in onore dei due ministri nella sala maggiore dell'«Hôtel Quarnero» la quale era gremita di pubblico, tra cui si notava tutta la aristocrazia qui presente. Nella prima fila avevano preso posto il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, il conte e la contessa Berchtold, il caposezione conte Forgach e consorte ed i due ambasciatori. Il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold furono ricevuti nella «hall» dell'hôtel dal presidente della commissione di cura consigliere di Governo Glax, dal capitano distrettuale Schmidt-Zabierow, dal presidente del comitato feste commissario distrettuale dott. Luttinger. Il concerto fu aperto con un brano dell'«Aida». Fu svolto un programma di musica quasi esclusivamente italiana.

La lunga gita odierna e l'anticipo della partenza del marchese Di San Giuliano, che a quanto m'informano partirà domani da Mattuglie non alle 18 come era prima stabilito, ma verso il tocco, lasciano credere che le conferenze politiche, almeno per ciò che concerne le cose essenziali, siano terminate già ieri, giornata di discussioni importantissime che si protrassero dopo il pranzo - datosi alle 20 - fino alla mezzanotte.

Durante la mattina era stato detto che nella serata sarebbe stato pubblicato il comunicato ufficiale. Di sera però non se ne fece parola, e il comunicato sarà per domani.

Il console gen. d'Italia a Trieste chiamato ad Abbazia

In seguito ad un telegramma inviatogli, questa sera è giunto ad Abbazia il console generale d'Italia a Trieste, comm. V. Lebrecht, e domattina sarà ricevuto dal marchese Di San Giuliano. Invitato dal conte Berchtold, egli quindi prenderà parte alla colazione che il ministro a.-u., chiudendosi il convegno, offrirà al ministro degli esteri italiano ed agli altri personaggi che l'accompagnano.

Uno scambio di telegrammi
fra i sovrani delle due Potenze?

VIENNA 17 (N). Il «Tagblatt» reca che finora non si è confermata la voce secondo la quale in occasione del convegno di Abbazia sarebbe avvenuto uno scambio di dispacci fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il re d'Italia.

Le condizioni degli italiani in Austria
e i colloqui tra i due ministri
Curiose argomentazioni d'un giornale viennese

VIENNA 17 (N). Era tanto logico che i due ministri degli esteri Di San Giuliano e Berchtold, convenuti ad Abbazia per concretare nuovi accordi circa i vari problemi affacciatisi all'orizzonte della Triplice alleanza tenessero conto anche di quell'importante fattore che è l'opinione pubblica italiana, che oggi anche la «Neue Freie Presse» implicitamente ammette che non sarebbe neppur stato possibile ignorare le espressioni del sentimento e del pensiero della nazione d'Italia, mentre ieri come ricordate essa rimproverava alla stampa italiana la sua ingerenza nelle questioni interne dell'Austria e la sua tendenza a mescolare la questione dell'Università italiana ai grandi problemi della politica internazionale.

La «Neue Freie Presse» scrive: Secondo le notizie pervenuteci oggi dal nostro corrispondente speciale da Abbazia, i desideri degli italiani dell'Austria, specialmente quello riguardante la questione universitaria, non furono è vero argomento di una discussione ufficiale, ma sarebbero stati toccati in uno scambio di opinioni personale e amichevole fra il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano. Il ministro italiano degli esteri probabilmente avrà detto che l'appagamento degli italiani dell'Austria migliorerebbe lo stato d'animo e agevolerebbe i suoi sforzi intesi a coltivare l'alleanza. Si peccherebbe di insincerità negando che oggigiorno i sentimenti popolari non sieno molto importanti quando si tratti di rapporti fra gli Stati. Ciò sta nella natura della vita pubblica ed è una conseguenza del suffragio universale. E quei sentimenti che il principe Bismark definì come politica imponderabile, sono fatti ai quali i Governi non possono sottomettersi nelle questioni nelle quali si tratti di supreme necessità di Stato, ma che però debbono sempre venire presi in considerazione come coefficenti molto influenti quando si tratti di prendere delle decisioni. La monarchia a.-u. ha più di qualunque altro Stato la specialità di ospitare entro il suo nesso alcune nazionalità le quali fuori dei confini del nostro impero hanno formato degli Stati indipendenti; e quindi non è contro natura se la comunanza di razza e di coltura continua ad esercitare la sua influenza anche dopo la separazione politica, e una saggia politica tratterrà questi sentimenti con cautela e li risparmierà fino dove è possibile. Però precisamente da questa specialità dell'Austria consegue che essa deve mantenersi particolarmente riserbata e perfino contraria a influssi esteri quando provvengano da personaggi ufficiali e tentino di imprimere alla politica nazionale dei nostri Governi un determinato indirizzo. Dove mai si andrebbe se un ministro a.-u. degli esteri dovesse sostenere simili conversazioni confidenziali, come ora ad Abbazia, anche col ministro degli esteri germanico, con quello rumeno, con quello serbo e forse anche con quello russo? Si dovrebbe finire col dipendere in fatto di politica interna, da cinque Governi esteri e si finirebbe col perdere addirittura l'indipendenza. Gli italiani dell'Austria che del resto appartengono da molti secoli al nostro stato e non hanno mai partecipato alla genesi storica del Regno d'Italia, non sono solo cittadini, perfettamente equiparati agli altri, ma godono altresì ab antiquo il privilegio della lingua ufficiale interna ed esterna nelle regioni da essi abitate. Con ciò non si vuol dire che essi non abbiano dei postulati legittimi, non peranco soddisfatti, fra i quali anzi vi è quello dell'Università che spetterebbe loro da un pezzo, ma essi non stanno peggio delle altre nazionalità della monarchia, le quali non possono aver tutto neppur esse, perchè in uno Stato plurinazionale è più difficile conseguire certe cose che non in uno stato formato da una sola nazione. Gli italiani sono trattati ancora sempre con molto maggiore riguardo che non i tedeschi della Boemia, i quali sarebbero felici di ottenere alla Dieta di Praga quello che sono riusciti a ottenere gli italiani alla Dieta d'Innsbruck e quello che hanno gli italiani di Trieste, i quali posseggono tutta intera l'autonomia, garantita dalla costituzione. Si dice che il ministro degli esteri conte Berchtold abbia detto che egli stesso sarebbe lieto che la questione universitaria fosse già risolta. Egli avrebbe potuto anche dire al marchese Di San Giuliano che precisamente gli jugoslavi coi quali gli italiani alcuni anni or sono avevano iniziato un flirt politico, ora sono l'ostacolo principale all'erezione dell'Università italiana. Peccato che l'usanza dello scambio dei professori non venga imitata in politica con lo scambio di ministri, perchè allora il marchese Di San Giuliano potrebbe venir invitato a incaricarsi egli stesso come ministro a.-u. degli esteri della soluzione della questione universitaria italiana. Egli si convincerebbe che il ministro degli esteri non potrebbe fare che o molto poco o nulla affatto, perchè quella questione sta fuori della sua competenza. Se il marchese Di San Giuliano preferisse divenire presidente dei ministri austriaco, egli farebbe la conoscenza del dott. Sustersic e udrebbe le minacce d'ostruzione e dovrebbe infine ricorrere al par. 14, il quale, applicato a questioni nazionali, potrebbe divenire addirittura funesto. I governanti italiani, continua la «Presse», sono sempre buoni calcolatori. Nella crisi balcanica, essi senza troppo sforzo nè militare nè finanziario hanno fatto uno splendido affare, ed è molto dubbio se noi ne abbiamo ricavato solo la metà di ciò che ci ha guadagnato l'Italia. I matrimoni di convenienza spesso mercè la comunanza degli interessi, finiscono col generare reciproca simpatia. L'alleanza deve essere necessaria per sè stessa. Se non lo fosse, essa non potrebbe divenire duratura neppure mercè le piccole compiacenze nella politica interna, mercè lo sciupio dell'indipendenza nostra nè col tollerare un protettorato romano sugli italiani dell'Austria. La guerra e la pace, l'Adriatico, la costruzione di «dreadnoughts», la protezione delle vie di navigazione; ecco problemi che ci collegano. Conversazioni confidenziali sull'Università italiana non possono che guastare ciò che la diplomazia ha edificato dall'epoca della visita di re Umberto a Vienna. Quanto più se ne parla fra i ministri anche confidenzialmente, tanto più difficile deve divenire per ragioni psicologiche la soluzione della questione universitaria.

Le zone d'influenza italiana e austriaca
nell'Asia minore

BERLINO 17 (N) La «Berliner Zeitung» reca a proposito del convegno d'Abbazia: Le conversazioni fra i due ministri ad Abbazia si occuparono, a quanto apprendiamo, anche dei piani di espansione economica dell'Italia e dell'Austria nell'Asia Minore. L'Italia e l'Austria sperano di potersi procacciare le loro sfere d'influenza nell'Asia Minore in territori attigui: l'Italia nella Licia, nella Caria e nella Panfilia, l'Austria nella Cilicia e nella Pisidia. Uno degli scopi precipui del convegno è appunto quello d'intendersi in precedenza per evitare possibilmente ogni attrito futuro.

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca che alcune ditte dell'Austria ed Ungheria si adoperano per ottenere nella Cilicia delle concessioni per lo sfruttamento dei tesori naturali di questa provincia turca. Il Governo a.-u. appoggia la domanda di queste ditte presso le rispettive sfere ufficiali turche. Siccome nell'opinione pubblica italiana era per molti riguardi diffusa la credenza che da ciò potrebbe derivare un danno agli interessi italiani, si può constatare, in base a comunicazioni da parte competente, che l'Austria-Ungheria, nella questione dell'Asia minore, procede in perfetto accordo con l'Italia. Su questa questione se ne è parlato pure in occasione del convegno di Abbazia e cioè col risultato che questa intesa esistente già da lungo tempo ha avuto, in base ai colloqui dei due ministri degli esteri, una nuova conferma. Le aspirazioni dell'Austria-Ungheria sono del resto solo di carattere prettamente economico.

Il viaggio dell'Opposizione a Pietroburgo
Voci di uomini politici ungheresi

BUDAPEST 17 (N). Uno degli uomini politici dirigenti del partito dell'indipendenza dice nel «Pesti Naplo»: E' vero che il progetto del viaggio a Pietroburgo esiste ancora sempre, ma non si sa se sarà effettuato. Noi sappiamo che colà sarebbe vista volentieri questa visita e che noi forse potremmo portare a Budapest in dono alla nazione ungherese la bandiera di Rakoczy, che si trova conservata nel Museo di guerra di Pietroburgo. Noi non vogliamo cercare a Pietroburgo che amici per il magiarismo. E' nell'interesse del paese di non renderci nemici coloro che nutrono sentimenti di amicizia per noi. Ciò sanno meglio di tutto gli uomini politici che vanno a Berlino. La questione panslava viene indicata come preoccupante, ma ad essa non si è pensato nel 1888. Noi non vediamo il perchè non si possa andare a Pietroburgo, mentre altri uomini politici vanno a Berlino. Noi vogliamo andare a Pietroburgo per visitare quella città. In Russia vi è un grande sviluppo e noi vogliamo studiare le condizioni agrarie, la politica moderna nel possesso del suolo.

L'organo del partito di Kossuth pubblica l'opinione di un ragguardevole uomo politico del partito dell'indipendenza, il quale rileva che il partito dell'indipendenza non fa l'occhio di triglia nè ai panslavisti, nè ai nazionalisti, nè a qualsiasi altro partito russo. Si tratta solo che numerosi deputati d'opposizione accompagneranno il conte Michele Karoly nel suo viaggio a Pietroburgo; tra essi vi sono anche aderenti del partito del 48. Si dice che la decisione circa il viaggio a Pietroburgo sarà presa dopo il ritorno del conte Michele Karoly dall'America e si crede che anche membri del partito popolare abbiano l'intenzione di accompagnare il conte Karoly.

Stefano Rakovsky dice nell'«Az Est» essere egli un aderente della triplice alleanza, ma comprendere perfettamente gli umori ostili alla triplice, perchè essa impone all'Ungheria solo oneri, ma non le porta vantaggi in seguito agli errori della politica estera a.-u., e per la circostanza che gli interessi economici dell'Ungheria non sono tutelati dalla triplice alleanza. Infine la opposizione è disgustata per il fatto che la stampa germanica approva l'attuale sistema di governo in Ungheria, ed è quindi comprensibile che il suo partito ed il paese sieno in procinto di distaccarsi dalla Germania.

La rettificazione del confine
austro-russo

VIENNA 17 (N). Per mettere in chiaro e rettificare le condizioni confinali imprecise al confine russo-galiziano sono in funzione da una serie di anni delle commissioni. Anche quest'anno la sistemazione del confine e la esatta determinazione del percorso del confine saranno continuati da un'apposita commissione mista, della quale è a capo per l'Austria il colonnello di stato maggiore Arminio Zalladar e per la Russia il colonnello di stato maggiore Senniasin.

Violenze di cristiano-sociali
al Consiglio comunale di Vienna

VIENNA 17 (N). Durante l'odierna seduta del Consiglio comunale si lanciarono dalla galleria affollata di cristiano-sociali, continuamente insulti contro i membri dell'opposizione, senza che la presidenza intervenisse e biasimasse gli insultatori. Dopo chiusa la seduta pubblica i consiglieri liberali abbandonarono l'aula. Nel corridoio i consiglieri Moisl ed Hohensinner, nonchè il capodistretto Blasel, furono circondati da un forte gruppo di cristiano-sociali, che continuarono a dire loro invettive ed a minacciarli. Il consigliere Moisl fu da tergo stretto alla gola da uno dei perturbatori.

Intanto gli altri cristiano-sociali continuavano ad insultare i consiglieri liberali. Uno dei consiglieri liberali ritornò nell'aula ed esclamò: «La prego, sig. borgomastro di chiamare la polizia, affinchè i consiglieri d'opposizione possano abbandonare il Municipio senza essere molestati».

Il borgomastro, dott. Weiskirchner, rispose: «Oh, non sarà poi tanto grave».

Intanto il consigliere Moisl si era liberato dal suo aggressore, si era recato nel vestibolo dell'aula ed aveva telefonato alla polizia. Nel vestibolo dell'aula avvennero ancora violenti conflitti tra consiglieri d'opposizione e cristiano-sociali. Infine intervenne un consigliere magistratuale con parecchi bidelli ed i consiglieri liberali poterono abbandonare il Municipio. Sul portone essi furono però affrontati da altri cristiano-sociali, che lanciarono contumelie contro di loro. Erano accorse pure parecchie guardie di polizia e finalmente i tumulti ebbero fine.

L'inchiesta sui rapporti del dott. Frank
con la „Canadian Pacific"

ZAGABRIA 17 (N). Nell'organo del partito di Starcevic il deputato Zagorac pubblica una lunga dichiarazione in cui dice che la commissione d'inchiesta che ha esaminato la faccenda delle relazioni tra il consigliere aulico Frank e la Canadian Pacific e dichiarò non essere risultato nulla di compromettente pel Frank, non ha esaminato quanto egli, Zagorac, ha detto sulla faccenda alla Dieta. Egli ripete quindi le sue asserzioni ed invita il Governo a far esaminare esattamente le sue asserzioni, osserva che l'inchiesta si è occupata circa la faccenda dell'emigrazione solo nell'anno 1910, ma non per quanto riguarda l'anno 1913. Chiede inoltre che l'inchiesta non si limiti solo a constatare che il dott. Frank non ha violato il suo dovere d'ufficio nell'accordare la concessione alla Canadian Pacific, ma che si esamini anche esattamente chi si adoperò a favore della concessione alla Canadian Pacific e se ci furono corruzioni. Chiede inoltre che sia pubblicato tutto il materiale d'inchiesta, come ha dichiarato il bano barone Skerlecz alla Dieta.

Per un ufficio internazionale d'identificazione

MONTECARLO 17 (N). Il congresso di polizia giudiziaria ha approvato l'istituzione di un ufficio internazionale di identificazione proposto dalla seconda sezione con l'incarico di studiare i miglioramenti da portare al regime segnaletico ed ha proposto la creazione di tabelle segnalettiche internazionali e di un sistema di identificazione di queste tabelle per la determinazione della categoria di delinquenti comuni detti internazionali.

È imminente la consegna della nota alla Grecia

È prossima la consegna della nota alla Grecia
Tutte le grandi Potenze d'accordo sul testo

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La risposta delle Potenze della Triplice alla nota presentata recentemente dalla Triplice intesa sarebbe già avvenuta. Le Potenze della Triplice sono d'accordo col testo proposto dall'Intesa circa la nota da presentarsi ad Atene. La nota si riferisce principalmente alla constatazione dei diritti delle minoranze nell'Epiro ed alle isole dell'Egeo. Il passo progettato ad Atene in vista della concordia tra l'Intesa e la Triplice dovrebbe seguire prossimamente. Circa lo sgombero dell'Epiro settentrionale sarà comunicato al Governo greco che lo sgombero deve cominciare subito.

ROMA 17 (N). Il sottosegretario agli esteri marchese Borsarelli, in assenza del ministro Di San Giuliano, fece oggi conoscere, separatamente agli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia e all'incaricato di Francia, l'adesione del regio Governo al progetto della Triplice intesa per la risposta delle grandi Potenze alla nota greca del 21 febbraio scorso. Alcune modificazioni non sostanziali sono proposte in quel progetto d'accordo fra le Potenze della Triplice alleanza. Analoga comunicazione sarà fatta oggi a Berlino ed a Vienna a quei rappresentanti di Francia, d'Inghilterra e di Russia.

Voci contradditorie dall'Epiro

DURAZZO 17 (N). Secondo notizie pervenute a queste sfere ufficiali, 400 soldati regolari greci hanno attaccato un distaccamento di gendarmeria albanese presso Vebek a nord di Leskoviki. S'ignora l'esito del combattimento. Gruppi di ribelli andrebbero concentrandosi presso Biglista per tentare un attacco contro Corizza.

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca da parte bene informata che le notizie sfavorevoli circa la situazione nell'Epiro settentrionale non corrispondono ai fatti, chè anzi ivi si deve constatare un deciso cambiamento in meglio da quando fu respinto l'attacco contro Corizza.

SALONICCO 17 (B). Secondo notizie qui giunte, il Comitato per la difesa nazionale abbandonò Biglista. Il Governo albanese invitò un'altra volta i fuggiaschi greci a ritornare alle loro case, garantendo loro la difesa della vita e degli averi.

DURAZZO 17 (B). Dovendo lo stazionario a.-u. «Panther» recarsi a Pola per alcune riparazioni, oggi arrivò qui, a sostituirlo, l'incrociatore «Szigetvar».

Stamane il lloydiano «Graz» partì da Durazzo per Vallona con a bordo la comitiva dei gitanti austriaci. A Vallona i gitanti si fermeranno un giorno.

Guglielmo presiederà una conferenza
sulla sorte di Chio e Mitilene

PARIGI 17 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta ha informato la legazione ottomana ad Atene che l'imperatore di Germania presiederà a Corfù una conferenza alla quale assisteranno il cancelliere dell'impero tedesco, von Bethmann Hollweg, l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, von Vangenheim, il presidente del Consiglio greco, Venizelos, e il ministro degli affari esteri ellenico, Streit. La conferenza si riferirà alla questione della cessione di Chio e di Mitilene.

Svincolo dal nesso politico
non riconosciuto dalla Grecia

SALONICCO 17 (N). Malgrado un decreto del Governo turco, secondo il quale gli ex-cittadini turchi, che hanno acquisito un'altra cittadinanza, p. e. l'austriaca, sono svincolati dal nesso turco, le autorità greche si rifiutano di considerare queste persone come sudditi austriaci, richiamandosi al fatto che la Turchia, dopo la conquista del paese, non aveva più nessun diritto di disporre degli abitanti. Le autorità greche rifiutarono a questi nuovi sudditi austriaci, tutti commercianti ragguardevoli, il visto sui passaporti, sicchè essi non possono recarsi all'estero, dove li chiamano i loro affari.

Re Pietro promulga un'amnistia militare

BELGRADO 17 (N). In occasione della Pasqua serba il re ha promulgato un'amnistia che comprende tutti i soldati e sottufficiali condannati per reati contro la disciplina durante le ultime due guerre.

Bethmann-Hollweg da Venizelos

ACHILLEION 17 (B). Stamane Bethmann-Hollweg restituì la visita a Venizelos.

La Francia in Serbia

BELGRADO 17 (N). La concessione per la costruzione di una ferrovia a scartamento normale da Prahovo a Osarevac oltre il Homolj Planina fu data ad un ingegnere che rappresenta una società francese, la quale s'impegna di tracciare e costruire la ferrovia a proprie spese verso il diritto di sfruttamento per novanta anni, dopo di che la ferrovia diverrà proprietà dello Stato. La costruzione deve essere terminata per l'inaugurazione del ponte sul Danubio.

Il re ha firmato un ukas concernente la erezione di una nuova manifattura di tabacchi a Velles, che dovrà lavorare la produzione di tabacco dei nuovi territori.

La politica tedesca nell'Asia minore
inquieta la Russia

PIETROBURGO 17 (N). Il «Novoje Vremja» è inquieto per la politica condotta dalla Germania nell'Asia minore, e scrive: Dapprima la Germania, all'insaputa della Russia, stipulò una convenzione con l'Inghilterra nelle questioni turche, poi fece lo stesso con la Francia, ed ora sta trattando in proposito perfino con l'Italia. Quando le trattative di queste Potenze con la Turchia circa la sorte del possesso dell'Asia minore saranno terminate, l'ulteriore sorte sarà nelle mani della Germania, Francia, Inghilterra, senza la Russia. La colpa di tutto ciò è del ministro degli esteri Sassonoff per la sua convenzione di Potsdam; e quindi è giustificato domandare che cosa intendeva di raggiungere la diplomazia russa con questa convenzione, che cosa vi ha raggiunto il ministro Sassonoff? Ecco una domanda molto grave che la società russa rivolge alla propria diplomazia.

I piccoli ribelli del Montenegro
si sottomettono

CETTIGNE 17 (N). Il generale Martinovic ha invitato ieri i capi degli Hoti e Gruda a venire a Tusi per dichiarare che rispetteranno le leggi e si adatteranno al nuovo ordine di cose. I capi dichiararono la loro lealtà. Una piccola parte degli Hoti e Gruda continua la resistenza. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di occupare Jenice, nonchè altri punti tenuti occupati dai malissori, che appartengono al Montenegro. L'occupazione avvenne senza seria resistenza.

Notizie di vessazioni di greci
in Tracia

ROMA 17 (N). La Legazione di Grecia comunica: «Le notizie che giungono dalla Tracia al Governo dipingono con i più foschi colori la situazione che è stata creata alla popolazione greca, specialmente a Viza, Lule-Burgas e Kir-kilisse. Nelle città i greci son esposti ad ogni specie di brutalità e di calunniose denunzie. Si imprigionano e si percuotono i notabili che impiegati subalterni trattano nel più barbaro modo. In campagna si saccheggiano i beni degli abitanti e si fa loro comprendere con insinuazioni - quando non lo si dichiara loro senz'altro - che l'unico mezzo di salvezza è per essi di abbandonare il suolo natale. Se questo non riesce, si impongono contribuzioni forzate, si insediano nei villaggi greci persone musulmane emigrate o no, le quali scacciano i cristiani dai loro campi e dalle loro case e li svaligiano. Le autorità turche favoriscono segretamente questo stato di cose e spingono all'esodo i cristiani costringendoli a dichiarare che lasciano le loro case di loro propria volontà.

Il numero dei profughi aumenta di giorno in giorno. Più di 1200 di questi sventurati si trovano attualmente a Rodosto; altri si sono imbarcati per Salonicco. Questo preoccupa molto seriamente il Governo Reale. Tutte le proposte del patriarca ecumenico sono rimaste senza risultato.

ATENE 17 (N). Poichè l'abbozzo del contratto tra l'ex-regia dei tabacchi ed il fisco greco è stato respinto dalla commissione parlamentare, siccome svantaggioso, e poichè la elaborazione di un nuovo abbozzo richiederà parecchio tempo, il vecchio contratto fu promulgato provvisoriamente per altri tre mesi.

Problemi navali francesi

PARIGI 17 (N). Fra il viceammiraglio Bouè de Lapeyrere, comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, il quale si trova attualmente a Parigi, ed il ministro della marina Lebrun, hanno luogo delle conferenze che si riferiscono a parecchi urgenti problemi navali.

LAON 17 (N). Pierre Baudin, ex-ministro della marina, ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato la necessità della legge dei tre anni e si è compiaciuto della concentrazione della marina francese nel Mediterraneo perchè ha permesso alla Francia di fare buona figura durante il conflitto balcanico. L'oratore ha propugnato la necessità di aggiungere nuove forze a questa concentrazione di fronte alle flotte alleate della Triplice alleanza nel Mediterraneo.

Manovre aeree combinate in Germania

BERLINO 17 (B). Secondo i giornali, oggi cominceranno a Swinemünde le manovre aeree combinate. Vi prenderanno parte aeroplani, idroaeroplani e il dirigibile militare «Z. VII». Gli aeroplani controlleranno l'efficenza bellica delle batterie da costa, gli idroaeroplani faranno servizio d'avanscoperta.

Francesi arrestati mentre fotografavano nei pressi di fortificazioni tedesche

KOLMAR 17 (B). Tre turisti francesi, colti lo scorso martedì a fotografare nei pressi delle fortificazioni di Neubreciach, furono arrestati e rinchiusi in queste carceri. Le macchine fotografiche e le negative furono sequestrate.

Il 99 fanteria torna a Saverne

SAVERNE 17 (N). Nei circoli militari si afferma che il reggimento fanteria N. 99 ritornerà domani nel pomeriggio a Saverne, dopo un'assenza di parecchi mesi causata dai noti incidenti.

L'America non contraccambierà il saluto del Messico?

WASHINGTON 17 (B). Huerta ha rinnovato la domanda che il saluto del Governo messicano sia contraccambiato nello stesso tempo. E' fuori di dubbio che Wilson risponderà con un rifiuto.

IN CIRENAICA

L'inseguimento dei beduini

BENGASI 17 (N). Secondo ulteriori notizie ricevute da Gedabia, coi ribelli attaccati dal generale Cantore si sarebbe trovato anche il gran senusso. Le nostre truppe metropolitane e gli ascari dimostrarono un ammirevole slancio e grande entusiasmo. Il giorno 16 il generale Cantore riprese l'inseguimento in direzione di sud-est fino ai pozzi di Hania El Amara, e di ovest fino ai pozzi di Gedit, trovando ovunque la zona sgombra e tracce di fuga precipitosa.

L'agitazione dei ferrovieri italiani

ROMA 17 (N). I membri del Sindacato dei ferrovieri, venuti a Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici, sono partiti col diretto delle 12.10 per Ancona. Essi si sono mantenuti impenetrabili circa le decisioni prese in una riunione che hanno tenuto stamane prima di partire.

La «Tribuna» dice che il Consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri fu convocato per domenica mattina alle 9, in Ancona.

ANCONA 17 (N). All'arrivo dei componenti del comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri di ritorno da Roma, parecchie centinaia di ferrovieri si trovavano alla stazione e improvvisarono una dimostrazione agli arrivati. I giornalisti che si trovavano presenti all'arrivo sono stati fatti segno ad insulti e dovettero allontanarsi. Si è poi formato un corteo che percorse le vie cittadine al canto dell'inno dei lavoratori.

Il comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri ha tenuto stasera una riunione che durò dalle 21 alle 23.30. Terminata la riunione fu diramato ai giornalisti un lungo comunicato contenente una larghissima esposizione del colloquio avuto dalla Commissione col ministro Ciuffelli e termina dicendo che del colloquio la Commissione non si è dichiarata soddisfatta.

DA PECHINO

Ribelli sconfitti dalle truppe governative

PECHINO 17 (N). Secondo un rapporto ufficiale i ribelli hanno occupato il 14 corr. Sainynanhsien che saccheggiarono. Il giorno dopo furono battuti dalle truppe governative e perdettero 2000 uomini.

Dimostrazioni a Pietroburgo

PIETROBURGO 17 (B). Nell'anniversario degli avvenimenti alle miniere di Lena, oggi gruppi di operai tentarono di fare dimostrazioni in diversi punti della città, ma furono dispersi dalla polizia.

Un incidente al nipotino di Guglielmo

BERLINO 17 (N). Mentre ieri nel pomeriggio il principino Alessandro Ferdinando di Prussia, di un anno, figlio del principe Augusto Guglielmo e nipote dell'imperatore Guglielmo, era condotto in carrozza a passeggio con una governante, la carrozza fu investita presso la Porta di Brandemburgo da un carrozzone del tram. La carrozza fu gravemente danneggiata. Il principino e la governante rimasero incolumi.

Il prestito ferroviario bosniaco

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La conclusione del prestito ferroviario bosniaco con un gruppo bancario tedesco ha destato malumore presso le Banche austriache ed ungheresi. Queste ultime fanno osservare che esse circa nove mesi fa avevano fatto un'offerta, ma che poi con loro non sono state fatte ulteriori trattative, in modo che esse sono rimaste sorprese dall'attuale conclusione. La offerta da esse fatta a suo tempo era corrispondente alle condizioni di allora, in cui lo sconto era del 6 p. c. e la situazione politica era malsicura. Se si fossero avviate ora trattative con loro, le Banche austriache ed ungheresi avrebbero tenuto conto delle mutate condizioni. Il ministero comune delle finanze non ha accettata l'offerta di nove mesi fa, ma aveva fatto loro balenare che sarebbero state fatte altre trattative col consorzio austriaco.

Il processo dell'avv. Todeschini contro la „Perseveranza"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO 17 (N). Nell'udienza antimeridiana furono escussi i testi dott. Piscel e on. Cotugno (v. «Piccolo della sera» di ieri).

Venne quindi la volta dell'operaio romagnolo Giuseppe Muccioli, stabilito a Trieste, il quale narra episodi in cui il Todeschini favorì e beneficò a Trieste operai romagnoli ed altri.

Su interrogazione del Todeschini conferma che questi si è prestato a far entrare operai regnicoli al porto.

Licenziato il teste, il dott. Veronesi produce una dichiarazione rilasciatagli dalla polizia di Trieste, in cui è certificato che la casa al N. 3 di via S. Zaccaria è abitata esclusivamente da persone per bene, e non è mai stata equivoca.

Su domanda dell'avv. Gonzales il presidente chiede al Veronesi se la via S. Zaccaria sia equivoca.

Veronesi: Non vi sono bordelli.

Avv. Gonzales: Bordelli ufficiali no, ma forse non ufficiali (ilarità). Del resto lo dica l'on. Pittoni, che è deputato di Trieste.

Pittoni: Devo dire che come persona molto conosciuta, non posso azzardarmi di passare per quella via.

Todeschini: Una accusa di spionaggio che si riduce a queste miserie morali (ilarità).

Il redattore-capo dell'«Alto Adige».

Il processo continua con la deposizione del redattore-capo dell'«Alto Adige», Mario Scotoni. Egli dice che il Todeschini era ritenuto una figura insignificante. Non aveva interessato che poche volte la cronaca, come figura di cronaca.

Presidente: Sa che abbia ostacolato l'emigrazione di trentini a Trieste?

Teste: L'«Alto Adige» aveva lanciato l'idea di questa emigrazione nell'interesse dei trentini e dei triestini. Il Circolo trentino di beneficenza se ne era assunta l'attuazione. Dice poi che l'«Alto Adige» pubblicò in una corrispondenza da Trieste la questione della denuncia fatta dal Todeschini. Allora nè il socialista «Popolo» ribattè, nè la corrispondenza fu smentita da altre parti. Quindi lasciammo cadere la cosa.

A domanda del presidente il teste afferma che l'«Alto Adige» ha il cambio col «Lavoratore».

Su domanda dell'avv. Gonzales è chiesto al Nicolao, trentino, quante copie dell'«Alto Adige» vengono a Trieste.

Nicolao: Non lo si trova che in cinque caffè.

Scotoni: Io ho sempre creduto che il Todeschini avesse letto l'«Alto Adige». Anche quando, dopo la sentenza del processo di Verona, l'«Alto Adige» rivendicò a sè la priorità della notizia, specificandola ed invitando il Todeschini a difendersi, ci aspettavamo una querela, ma nessuno si fece vivo. E la prova che il Todeschini ha saputo di tale pubblicazione si è che il giorno dopo scriveva una lettera al giornale, chiedendone copia.

L'avv. Fabbri chiede al teste se vi sieno differenze di indirizzo e di intendimenti fra il partito socialista di Trieste e quello di Trento, in rapporto alla questione nazionale.

Il teste risponde affermando, nel senso che a Trento liberali e socialisti sono d'accordo nelle questioni nazionali, mentre a Trieste è tutt'altra cosa.

Su domanda dell'avv. Fabbri è letto un numero dell'«Alto Adige», in cui, in tono umoristico, si dà relazione di una visita fatta dal Todeschini a Rovereto nel gennaio dell'anno corrente. Dalla relazione risulta che furono fatte al Todeschini poche feste, in famiglia, quasi di nascosto. In quel momento, secondo il giornale, i socialisti di Rovereto temevano di danneggiarsi per le imminenti elezioni, perchè in quel periodo ci tenevano a farsi vedere nazionali.

Interpellato in proposito il teste, avv. Piscel, dice che fu offerta una cenetta a Todeschini per dimostrargli la stima che i socialisti roveretani nutrivano per lui.

Tullio Giordana.

E' introdotto l'avv. conte Tullio Giordana, redattore-capo della «Tribuna», il quale, come è noto, fu tempo fa a Trieste, donde inviò al suo giornale una serie di articoli sul socialismo triestino. E' come si capisce un altro teste a difesa.

Il presidente invita il teste a dire quello che sa della lotta per la nazionalità italiana, dell'azione dei socialisti triestini contro tale opera di italianità, ed in particolare di quella del Todeschini.

Tullio Giordana incomincia a dire che, inviato a Verona per fare delle note sul processo che colà si teneva, rimase tanto impressionato per l'affare della denunzia attribuita al Todeschini, che, saputo dal conte Serenelli che le persone, le quali lo affermavano, erano degne di fede, andò direttamente a Trieste, dove si abboccò con i signori Pola, Nani e Veronesi. Questi gli ripeterono la storia della denunzia e gli rilasciarono una dichiarazione in proposito, firmandola. Conobbe a Trieste varie personalità del partito liberale-nazionale, che lo assistettero nell'inchiesta da lui fatta sulle condizioni in cui l'aspra lotta nazionale si combatte. Apprese così che il Circolo trentino di beneficenza era una di quelle piccole associazioni che a Trieste sono un coefficente di resistenza all'invasione slava.

Todeschini (interrompendo): A quattro corone all'anno di canone sociale!

Giordana: Perfettamente, a quattro corone all'anno! La lotta contro lo slavismo è fatta sovratutto dalla povera gente. I ricchi non se ne preoccupano tanto. Si tratta di nazionalismo, nota bene, non di irredentismo. Tutti sentono a Trieste, anche gli operai, l'attaccamento più tenace alla loro nazionalità. Essi vogliono che i loro figli continuino a parlare la lingua dei padri. Perciò hanno grande importanza anche le piccole associazioni. E' il Governo che favorisce l'invasione slava, e, con mezzi minimi, l'influenza dell'italianità è enorme e per anni e anni ha neutralizzato l'immigrazione slava. Il Governo però ha cominciato a promuovere a un certo punto la calata di una fiumana di slavi, e allora cominciò l'ammirevole strenua opera di difesa. Il Circolo trentino fece quello che poteva. Quanto al fatto della denuncia nel riportarlo sulla «Tribuna» il teste dovette ambientarlo, collocarlo nella sua vera luce, raccontare, per illuminarlo bene, l'opera brutale, mortale, di invasione slava.

Pres.: Il socialismo, dunque, con le sue organizzazioni miste di operai slavi e italiani, è un ostacolo alla difesa della nazionalità?

Teste: Assolutamente. - Quindi Tullio Giordana dice innegabile che a Trieste i socialisti fanno opera contro l'italianità, e a prova di ciò cita una serie di episodi la cui esposizione produce impressione vivissima nell'aula. Narra cose a tutti note: ciò che avvenne quando furono tolte le attribuzioni delegate, del colloquio fra il principe Hohenlohe e Pittoni, del telegramma di Susmel a Pittoni, delle elezioni di Pittoni e Oliva coi voti degli slavi. E l'avv. Fabbri lo soccorre con la prova delle cifre. Dopo aver accennato brevemente a quelle che sono le aspirazioni degli slavi su Trieste, narra delle candidature slovene poste dai socialisti in città e molti altri episodi dell'atteggiamento dei socialisti di fronte alla questione nazionale a Trieste e nella Regione Giulia.

L'avv. Fabbri vorrebbe fare alcune domande al teste, ma siccome è già mezzodì, il dibattimento viene rinviato al pomeriggio e il presidente, avv. Maestri, si rivolge alle parti dicendo che vorrebbe conferire con loro e i loro patrocinatori.

L'avv. Gonzales dice di non poter aderire a tale invito fino a che l'audizione del teste Giordana non sarà finita e l'on. Pittoni non avrà potuto giustificarsi dalle gravi accuse mossegli.

Giordana: Ma se sono accuse vecchie, comparse da anni su tutti i giornali!

Avv. Gonzales: Parlerà oggi!

All'uscita il pubblico, che ha seguito appassionatamente tutto lo svolgimento dell'udienza, ma in particolare la lunga deposizione del conte Giordana, improvvisa una dimostrazione, gridando: «Viva Trieste italiana!». I socialisti milanesi presenti rispondono col grido di «Viva Todeschini!», «Viva il socialismo internazionale!».

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si apre alle 2.30. Continua l'interrogatorio del giornalista Giordana.

Si viene a parlare, su domanda dell'avv. Fabbri, degli articoli inviati dal Giordana alla «Tribuna» da Trieste.

L'inchiesta di Tullio Giordana.

Il Giordana dice di aver fatto la sua inchiesta in pochi giorni, dopo quelle lunghe, pazienti e minuziose del Gayda e del Barzini. Accenna a vari episodi delle lotte politiche triestine per venire alla conclusione che i socialisti fanno aperta opera di antiitalianità. Cita ad esempio le manifestazioni dei socialisti contro il deputato Bartoli e il loro atteggiamento al Parlamento quando si discuteva il suffragio universale e si trattava di salvare un mandato agli italiani della Dalmazia. Dice che la più bella prova di quanto afferma sta nelle parole del principe Hohenlohe, che il socialismo era divenuto un partito di Governo.

Avv. Fabbri: Sa perchè l'on. Pagnini è uscito dal partito socialista?

Giordana: Perchè i socialisti avevano portato due slavi nelle elezioni amministrative di Trieste.

L'avv. Fabbri, parlando degli slavi e della loro casa nazionale, quando nomina il «Narodni Dom», osserva incidentalmente: «Non so se ho pronunciato bene».

— Benissimo - interloquisce l'on. Todeschini.

— Lei mi può dare dunque lezione di slavo, on. Todeschini! - ribatte pronto l'avv. Fabbri (ilarità vivissima).

L'avv. Fabbri chiede poi al teste particolari sull'azione delle organizzazioni socialiste di fronte agli sloveni.

L'avv. Giordana cita i casi noti delle elezioni e dei ballottaggi.

L'avv. Gonzales trova che non si può parlare di questioni così complesse per essere stati a Trieste solo pochi giorni. Anch'egli c'è stato, ma non si azzarderebbe di dare un giudizio.

Avv. Panighetti: Perciò appunto verrà qui l'on. Pitacco.

Avv. Gonzales: Il teste Giordana ha sentito una sola campana a Trieste. Ci dica, per favore, se ha parlato con qualche socialista.

Giordana: Con parecchi, e precisamente con socialisti dissidenti.

Gonzales: Quali?

— Non posso fare i nomi dei miei informatori: è cosa troppo delicata. (L'uditorio socialista rumoreggia, e il presidente minaccia di far sgomberare l'aula).

A questo punto l'avv. Gonzales, richiamandosi a quanto il comm. Giordana ha detto alla fine dell'udienza antimeridiana, presenta un numero del «Piccolo della sera» del 18 dicembre 1910 in cui l'on. Pittoni smentisce l'affare del colloquio con Hohenlohe e del famoso telegramma. Presenta anche altri numeri di giornali per dimostrare l'atteggiamento dei socialisti nella questione del toglimento delle attribuzioni delegate al Municipio, e chiede al teste se prima di pubblicare i risultati della sua inchiesta a Trieste non si fosse curato di vedere anche tali pubblicazioni.

Giordana: Ho già detto che ho tenuto conto di elementi già macinati da altri, già appurati precedentemente dai colleghi Gayda e Barzini nelle loro minuziosissime indagini, e particolarmente dell'articolo di Gayda in cui l'azione dei socialisti è minutamente spiegata e controllata.

Avv. Gonzales: Conosce una pubblicazione di Angelo Vivante che riguarda il cosidetto «irredentismo adriatico»?

Giordana: Verranno qui personalità di Trieste a mettere tutte le cose a posto.

Continuando in merito alle pubblicazioni di giornali e di scrittori circa le questioni triestine, si esce tanto dal seminato e succede un così vivace battibecco tra gli avvocati e i testi che il presidente interviene con energia e tronca la discussione. Poi chiede al teste Giordana:

— Ci dia un giudizio riassuntivo: Che cosa fanno i socialisti a Trieste? Aiutano gli slavi?

Giordana: Posso rispondere con la frase di un socialista, Arturo Labriola: «I socialisti a Trieste fanno il nazionalismo degli slavi contro il nazionalismo degli italiani».

Spiegazioni dell'on. Pittoni.

In seguito a domanda dell'avv. Gonzales, è data la parola all'on. Pittoni, il quale ribatte le affermazioni fatte dal conte Giordana. Ripete di aver smentito il famoso telegramma. Dice che il «Lavoratore» ha sostenuto polemiche così vivaci in merito, che hanno condotto al duello Lanza-Federzoni. Smentisce di essere stato informato del toglimento delle attribuzioni delegate prima del podestà di Trieste. Venendo a parlare dei 700 ferrovieri slavi, dice che il Governo non poteva fare altrimenti all'inaugurazione della nuova ferrovia. Se si fosse trattato davvero di un danno alla città, le organizzazioni operaie avrebbero protestato. Quando ci sono stati atti di violenza del Governo contro la città, il partito socialista ha sempre protestato. Venendo a parlare dell'atteggiamento del partito socialista in occasione del toglimento delle attribuzioni delegate, narra che fu tenuta in merito una lunga discussione alle Sedi riunite, alla quale si era venuti alla conclusione che tale atto del Governo non ledeva l'autonomia del Comune.

Avv. Fabbri: Fa mettere a verbale.

Pittoni continua dicendo che nella imminenza dell'istituzione di un commissario imperiale, il partito socialista si oppose nell'interesse della città, e così tutte le volte in cui questo veniva minacciato.

Avv. Panighetti: Lei è stato al processo di Reggio Emilia? Favorisca dire che imputazione era fatta allora allo Storchi, e come il processo andò a finire.

— Durante una campagna elettorale a Trieste, lo Storchi aveva detto una frase circa del seguente tenore: «Che importa a noi se l'acqua è italiana o slava, basta che sia buona acqua».

Pres.: E come è finito il processo?

— E' finito con l'assoluzione del giornale di Reggio Emilia querelato dallo Storchi.

«L'acqua italiana o slava».

Avv. Giordana: Dal fatto stesso che lo Storchi ha intentato processo ad un giornale perchè tale frase dell'acqua dal giornale riportata gli sembrava costituire una diffamazione, risulta evidente quanto sia delicata ed acuta la lotta fra le due razze a Trieste. Colà una frase così insignificante acquista un'importanza enorme. E' dunque chiaro che in una situazione simile la soppressione delle attribuzioni delegate, anzichè costituire un fatto di lieve entità, assume carattere di decapitazione della italianità.

Avv. Fabri: Ancora un fatto...

Pres.: Non ne ha già abbastanza di fatti? Prego vivamente i signori avvocati di non allontanarsi dalla causa Todeschini.

Avv. Fabri: Lo Storchi si sentì dunque diffamato...

Avv. Gonzales: Questo è apprezzamento!

Fabri (con forza): E' un fatto storico!

Succede un vivo battibecco fra gli avvocati, cui il pubblico fa eco, rumoreggiando.

Il presidente vuole troncare la discussione, ma l'avv. Fabri insiste. Dato l'ambiente così difficile e così diverso, è necessario che esso sia chiaramente prospettato; altrimenti tanto noi che il tribunale ci troveremo imbarazzati nel farci un esatto giudizio sulla situazione e, come dissi, sull'ambiente in cui i fatti si sono svolti. Vorrei perciò che ci fossero fissati i limiti...

Todeschini, il quale durante la udienza ha dato segni di grande nervosità e ad ogni tratto ha interloquito, con vivacità: esclama: Benissimo, ha ragione!

Avv. Gonzales (a Todeschini): Ma sta zitto una buona volta tu, o vado via io.

Pres.: Basta con tutte queste discussioni! L'uno dice bianco e l'altro nero. Il tribunale è messo in condizione di non capir niente. Si accostino il più possibile al fatto. Non si può portare qui tutta la grave e complessa questione di Trieste. D'altronde non posso fissare i limiti...

L'avv. Fabri chiede all'on. Pittoni: Scusi, le attribuzioni delegate si riferivano anche allo stato civile?

Pittoni: Sì, ma non è la stessa cosa che in Italia.

Pres. a Giordana: Favorisca rispondere ad una domanda che già le ho fatto questa mattina. Quale parte ha avuto nell'opera dei socialisti il Todeschini? Qui i testimoni d'accusa hanno detto che le organizzazioni non hanno niente a che fare col partito socialista.

Giordana: Ho già risposto esplicitamente questa mattina quando ho detto che Todeschini era segretario delle Sedi riunite nel periodo elettorale, in cui gli slavi votarono per i socialisti, e questi votarono per i loro candidati slavi in città.

Pres.: Ma come può dire che vi entrasse il Todeschini?

— Se per le elezioni i socialisti avevano per base le organizzazioni delle Sedi riunite egli doveva necessariamente averne parte. Qui si negarono le trattative intercorse fra gli slavi ed i socialisti, ma il risultato delle elezioni è una prova decisiva.

Todeschini: E' già stabilito che altra è l'azione del partito socialista, ed altra quella delle organizzazioni.

Pres.: Non è stabilito niente.

Giordana: E' stabilito che dal «Narodni Dom» fu telefonato alle Sedi riunite.

Todeschini: Sul fatto politico non discuto, ma ripeto altra era la mia opera di segretario economico ed altra l'attività del partito socialista. Così dicendo produce il programma delle organizzazioni operaie ed altre carte.

Avv. Giordana: L'azione delle organizzazioni economiche si identifica perfettamente con quella politica. Sentiremo or ora un testimonio che veramente è vissuto questa parte drammatica della lotta degli italiani a Trieste; sentiremo il deputato Pitacco, il quale potrà mettere con la sua competenza tutte le cose a posto.

L'avvocato di Todeschini domanda di avviare trattative.

A questo punto succede un colpo di scena. L'uditorio, appassionatosi straordinariamente alla vivacità e all'interesse dei contraddittori, attende con febbrile curiosità che sia udito l'on. Pitacco, quando l'avv. Gonzales, della parte civile, così si rivolge al presidente:

— Stamane, illustrissimo signor presidente, ella ha detto che ci avrebbe invitati a conferire nel suo gabinetto sulla questione. Dissi allora che non saremmo potuti venire in quanto che la deposizione del teste Giordana non era completata, e noi volevamo che fosse interrotta per dar modo alla mia parte di contestare le affermazioni del teste Giordana, e perchè non si restasse sotto le gravi accuse mosse all'on. Pittoni, senza che questi potesse dare spiegazioni in merito. Ora che la deposizione dell'avv. Giordana è finita, dichiariamo di essere disposti ad aderire all'invito del presidente, specialmente dopo che in questo momento della discussione delle prove le parti hanno sentito la difficoltà di contenere nell'ambito e nelle strettoie del dibattimento penale, la discussione di tutte quelle prove che potrebbero essere dalle parti desiderate.

Avv. Panighetti: Chiede risulti a verbale.

Pres.: La difesa aderisce?

Avv. Panighetti: Quando l'illustrissimo signor presidente ci invita nel suo gabinetto, è un tale onore per noi, che non potremmo certo rifiutare.

Pres.: Dunque aderiscono?

Avv. Panighetti: Non ho detto questo. Prego anzi che la mia risposta risulti a verbale.

L'udienza è chiusa e rinviata a domani.

Un rinvio?

La sospensione del dibattimento fa impressione vivissima nell'affollatissimo uditorio, che esce dall'aula, commentando rumorosamente in vario senso. Pare che si cerchi di rinviare il processo ad un giurì d'onore, come fu la causa Volpi-Musatti.

Il processo rinviato a martedì

Le trattative nel gabinetto del presidente durarono oltre un'ora, in capo della quale si apprende che domani mattina il dibattimento sarà rinviato a martedì. Nel frattempo le trattative continueranno fra le parti per vedere se sia il caso di rimettere tutta la questione ad un giurì d'onore.

Un conflitto.

Mentre le parti discutevano col presidente, nell'antisala del tribunale stazionavano fitti gruppi di nazionalisti, fra i quali si notavano l'on. conte Foscari, che nella causa è testimonio, Gualtiero Castellini, l'avv. Serenelli, dall'una parte, ed i socialisti attornianti l'on. Todeschini dall'altra. Ad un tratto, essendo stata lanciata dai socialisti qualche parola di provocazione verso i nazionalisti, si venne ad un breve, ma violento conflitto. Volarono pugni e colpi di bastone. Intervennero i carabinieri, che fecero cessare i tumulti. I nazionalisti improvvisarono una manifestazione gridando «evviva Trieste italiana, evviva Foscari» e rispondendo ai socialisti acclamanti al Todeschini con l'appellativo di «croati».

I tabaccai italiani proclamano lo sciopero

MILANO 17 (N). Stasera gli operai della manifattura tabacchi, in una riunione per deliberare circa il rifiuto del ministro delle finanze a dare affidamento di presa in considerazione del memoriale presentato dalla classe, venne votato un ordine del giorno in cui, d'accordo col comitato centrale, si delibera di iniziare lo sciopero da lunedì.

Le suffragiste incendiano un ponte

YARMOUTH 17 (B). Stamane un incendio distrusse il ponte di sbarco Britannia. Tutti i padiglioni che vi erano eretti andarono bruciati. I danni ascendono a 15.000 lire sterline. Poco lontano fu trovata una cartolina postale; dalla parte dell'indirizzo erano scritte le parole: «Votes for Women»; dall'altra: «Mc. Kenna ridusse la signora Pankhurst pressochè a morte; ma non faremo grazia di niente finchè le donne non avranno il voto».

Un attentato contro il sindaco di Nuova York

NUOVA YORK 17 (N). Un vecchio, che fa l'impressione di uno squilibrato, ha sparato oggi una revolverata contro l'automobile del sindaco Mitchell. Il proiettile passò rasente al sindaco ed al commissario di polizia Woods, e ferì gravemente un funzionario, di nome Folk. L'autore dell'attentato fu afferrato dal detective Naun, che guidava l'automobile. Dalle carte trovate addosso all'autore dell'attentato risulterebbe trattarsi di tale David Rose. Il sindaco espresse l'opinione che il colpo era indubbiamente diretto contro di lui.

Il concorso ippico di Udine rimandato.

UDINE 17 (N). La Società ippica friulana comunica che il concorso ippico e le gare di «tiri a quattro» che sarebbero dovuti incominciare domani sull'ippodromo di Planis, sono stati rimandati. La causa va ascritta all'incertezza che regna sul servizio ferroviario.

Terremoto.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Sant'Onofrio di Calabria che alle 14.37 fu colà avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione è allarmatissima.

Quattordici persone perite in un incendio.

NUOVA YORK 17 (B). Durante l'incendio di uno stabile perirono tra le fiamme 14 persone e molte rimasero gravemente ferite.

Il fabbricato incendiato era un grattanuvole nella City. L'incendio si propagò rapidamente. In breve tempo tutto l'immenso edificio fu invaso dal fumo. Gli inquilini presi da un panico enorme si precipitarono verso gli ascensori, ma questi non funzionavano! La situazione diventò tragica. Sulle scale si formò una ressa terribile. Molti degli inquilini non attesero la comparsa dei pompieri con le scale e le tele di salvataggio, ma, nel terrore, saltarono dalle finestre nel vuoto, precipitando nella via con le membra sfracellate. Solo dopo parecchie ore di lavoro i pompieri poterono domare l'incendio. Il danno è rilevantissimo.

Avanzi di aeroplani trovati in mare.

GRINSBY 17 (N). Una chiatta del porto ha portato oggi una parte di un idroplano e di un aeroplano che ha trovato in mare una settimana fa in vista della costa settentrionale della Scozia. Questo avanzo misura sedici piedi di lunghezza e non reca alcuna indicazione. E' stato depositato nell'ufficio dei naufragi di Grinsby.

CRONACA LOCALE

Tutto benissimo; ma....

La «N. F. Presse» ha risposto ai giornali del vicino regno, che con qualche insistenza volevano nel convegno di Abbazia ricordato e discusso il trattamento degli italiani dell'Austria, mostrandosi alquanto seccata. Gli italiani stanno benissimo - ha affermato il giornale viennese; non stanno affatto peggio delle altre nazionalità dell'Austria.

Subito dopo però la «N. F. Presse», affermate le proprie intenzioni di essere sempiternamente propugnatrice di un trattamento benevolo delle popolazioni italiane, è costretta a confessare «di non saper capacitarsi che non si debba soddisfare un desiderio che sta in nesso coi bisogni degli italiani»: quello d'avere per ora almeno una Facoltà giuridica nazionale. La confessione sarebbe anche più preziosa e significativa, se la «N. F. Presse» aggiungesse che questa negazione, della quale essa non sa capacitarsi, dura da decine d'anni.

Gli italiani stanno dunque benissimo; ma, esempio che vale per tutti, a un loro desiderio che corrisponde a «naturale bisogno», per parecchie decine d'anni si risponde picche... o equivalente di picche!

Di chi la colpa? Dell'amministrazione austriaca - dice la «N. F. Presse». - Da alcuni anni essa va praticando la politica soltanto «dietro ordinazione»; eseguisce esclusivamente quel tanto che ordinano «i committenti situati in alto». Se essi avessero ordinato la Facoltà giuridica italiana, a quest'ora il Governo la avrebbe fatta e non se ne parlerebbe più. Non l'hanno però ordinata; e si capisce che il Governo non si è dato da parte sua alcuna sollecitudine.

Dunque: gli italiani stanno benissimo; ma i «committenti» non ordinano al Governo di fare quello che si conviene ai loro bisogni, e al Governo non par vero di non doversi affaticare per un'ordinazione di più. In conclusione, gli italiani debbono contentarsi di non ottenere per decine d'anni quello che più legittimamente desiderano. Non è ordinato; pertanto non è fatto: che logica si vorrebbe migliore?

E si potrebbe continuare. Citare altri esempi, oltre quello famosissimo dell'Università. Da una parte le parole, le generose intenzioni, gli articoli politici e polemici della «N. F. Presse» nei giorni dei convegni internazionali; dall'altra parte i fatti, compresi i «non fatti», che la stampa nostra registra giorno per giorno da tempo immemorabile e che costituiscono, anche senza parole, i gravami degli italiani. Tutto sta ad accordar valore piuttosto alle une che agli altri!

Del resto, non ci deve sfuggire che per spiegare quanto stieno bene gli italiani la «N. F. Presse» si è ridotta all'argomento che in Austria il bene delle nazionalità è molto relativo. Anche i tedeschi, i serbi, i rumeni, i ruteni avrebbero molte cose da dire, senza che per questo possa tollerarsi l'intervento della stampa germanica, serba, rumena, russa e tanto meno quello dei Governi di Berlino, di Belgrado, di Bucarest e di Pietroburgo. Dicendo questo, la «N. F. Presse» compie una generalizzazione che veramente può arrestare le parole in bocca. Se «anche» i tedeschi hanno da lagnarsi, se «anche» i serbi, se «anche» i rumeni, se «anche» i ruteni, se questa è una condizione non degli italiani soltanto, ma delle popolazioni dello Stato in generale, si capisce bene che i lagni degli italiani, benchè appoggiati a circostanze effettive, non possano pretendere di avere un valore particolare rispetto agli altri.

Soltanto, questa argomentazione, che si trincera nelle lagnanze generali per attutire le lagnanze particolari, ha in sè qualche cosa d'incredibile in quanto voglia essere, com'è nella «N. F. Presse», un punto di vista a difesa dello Stato. Noi difatti, nell'articolo scritto alla vigilia del convegno d'Abbazia, avevamo preveduto questo modo d'argomentare: lo prevedevamo però anche subito escluso, sembrandoci una confessione di debolezza dello Stato, che può essere fatta magari in «camera caritatis», ma non certamente in un convegno internazionale, cioè di fronte all'estero. La «N. F. Presse» invece ci è cascata. Ha voluto proprio citare i tedeschi, serbi, rumeni, ruteni e altri popoli non contenti delle «ordinazioni» in favore loro, per dimostrare che la situazione degli italiani non è eccezionale, ma rientra nella normalità.

Sarà forse giusto; ma è uno strano modo di togliere vigore a un problema col mostrarlo moltiplicato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale»

pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Gerzabeck, dalla famiglia di Giovanni Kosmazh, congiunta dell'estinto, cor. 30; dagli impiegati del gas uffici di fabbrica, colleghi dell'estinto, cor. 21.[illegible]; dagli impiegati dell'Officina comunale del gas (ufficio di città) cor. 74; da Giuseppina e Raimondo Prelessnig, cor. [illegible]

Per onorare la memoria della sig. Elvira Levi, dall'amica Clary cor. 5; dalla famiglia Giuseppe Steinbach, cor. [illegible]

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Depase, dalla famiglia Boban[illegible]rone 50.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cozzio, dalla ditta Fratelli Lenardo cor. 15.

Nella ricorrenza di un lutto di famiglia da Bice Sigon ed Ettore Car[illegible] cor. 40.

Dal dott. Luciano Luzzatto nel primo anniversario della morte del fratello Guido, cor. 30.

Da Edoardo B. per una luttuosa ricorrenza, cor. 5.

Dagli assistenti e guardiani della Pia Casa dei poveri, e dagli assistenti del Riformatorio per onorare la memoria del collega Giacomo Vidali, cor. 9.20.

5.o contributo settimanale di un gruppo di trentini, cor. 3.80.

II.o giuoco nel «Cinematografo Tri[illegible]li», cor. 3.

Per un'occhiata all'Enciclopedia dei ragazzi nella libreria Ettore Vram, corone 2. - Da una Società di Terni [illegible] Da Brunetto cor. 0.40 per i due caffè più cor. 0.20 per la cartolina.

Dai «Cavalieri della Morte» in onore del dottor bar. Rizzatto, per una cura di gran Senatore cor. 2.

«Questioni di diritto internazionale». Questa sera alle ore 7.30, auspice il Museo commerciale, il dott. Gustavo Lippert, cons. sup. di finanza, terrà nella sala dell'edificio della Borsa la annunciata conferenza sul tema «Questioni di diritto internazionale».

Matrimoni. La signorina Pina Ghersel col sig. Attilio Fonda.

Libera Associazione dei medici. La L. A. M. terrà un'assemblea generale straordinaria questa sera alle 8 nella sede sociale (viaG. Carducci 28, II) con l'ordine del giorno seguente: La posizione del ceto medico triestino di fronte all'assicurazione obbligatoria dei famigliari presso la Cassa distrettuale per ammalati. - La Camera medica e l'Associazione medica triestina, in vista dell'importanza dell'argomento interverranno alla seduta con rappresentanti ufficiali.

Medici triestini a congresso. I concittadini sigg.ri dott. Alfredo Brunner e dott. Vittorio Cominotti si recano a Wiesbaden per prender parte al congresso di medicina interna che si terrà in quella città dal 20 al 23 di aprile.

La festa del fiore. Festa gentile e lietamente fiorita. Sarà oggi, dunque, permettendolo il bel sole d'aprile, la festa delle orchidee; le gentili venditrici, negli ultimi giorni, hanno avuto tanto da fare a preparare tutto, a prendere gli accordi, a pensare e stabilire il modo migliore perchè tutto vada bene. Ora, son tutte sulle armi: cento giovinette distinte, vivaci, amabili, sorridenti come freschi bottoni di rose nei loro vestiti bianchi, sparse in tutte le parti della città, a cercare instancabilmente il loro raccolto di miele dorato. Instancabilmente, ma senza insistere, senza pretender troppo. Il prezzo dei fiori, infatti, è stato fissato a dieci centesimi; per chi vorrà dar dippiù, sarà naturalmente preparato il più incantevole sorriso, il più delizioso «grazie» che possa venir pronunciato da labbra di diciott'anni; ma il prezzo del fiore è quello, ed è, come si vede, modestissimo; e a chi lo darà sarà pur serbata viva gratitudine. Tutti, dunque, nella misura delle proprie forze, vorranno concorrere all'opera nobile e bella, così graziosamente pensata; tutti, senza dubbio, vorranno cercar di aiutare tanti poveri bambini, accogliendo benevolmente il fiore rosato, offerto da piccole mani così gentili.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero, in occasione della festa del fiore, a mezzo della signora Valerio, dallo Stab. tecnico triestino cor. 100.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gherzabek senior, dalla famiglia Solazzi cor. 15 a favore della Guardia medica; Edvige e dott. Luigi Candotti cor. 20 a favore del fondo sussidi per scolare povere del Liceo femm. com. I; Fanny e Giuseppe Delehin cor. 15 a favore del fondo disoccupati e vedove della Lega degli impiegati civili; Erminia ved. Frank cor. 10 a favore della Previdenza; Pietro Carlo Gorini cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dagli ospedali civici.

Per onorare la memoria della signora Caterina Gaugl, dalle famiglie Liebman, Treche, cor. 10 a favore della Poliambulanza; dalle sorelle Suppancich cor. 10 a favore dell'«Associazione Mutua fra impiegati privati».

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cozzio, dalla ditta Giovanni di Battista cor. 10 a favore dell'Ass. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Margherita Clescovich nata Chersa, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, dall'avv. Sevastopulo cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal comm. Clescovich, consorte dell'estinta, cor. 400, di cui 10 per il Pio fondo di Marina, 100 per le Piccole suore della Sacra famiglia, 50 per l'Orfanotrofio San Giuseppe, 50 per la Casa di Nazareth, 50 per l'Infermeria Treves e 50 per la Guardia medica; Ferruccio e Lucia Mauro, Marianna ved. Turek, Spiro Clescovich, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Vittorio Tedeschi cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Graziano Emilio Castelbolognese cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; Nicolò Cernogorcevich e consorte cor. 15, dai nipoti Kate Dusan Mandich cor. 100 dagli eredi L. Herrmanstorfer cor. 50, a favore del Pio fondo di Marina; dai nipoti Mandich-Prendini cor. 50, dalla famiglia Mandich cor. 20, dalla famiglia Milissich cor. 20, da Baldo Mimbelli cor. 100 a favore del Pio fondo di Marina (sezione dalmata); dai nipoti Ida Jozo Orebic cor. 100 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria del loro indimenticabile cav. Tommaso Cossovich, dalla desolata consorte e figli cor. 1650, di cui 500 per il Pio fondo di marina, 500 per la Casa per marinai, 200 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome dell'estinto, 200 per la Pubblica Beneficenza, 200 per l'erigenda chiesa della Madonna delle Grazie, 50 per gli Amici dell'infanzia; dalla signora Mary Ivancich e cap. Antonio Ivancich, figlia e genero dell'estinto, cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 40 a favore dell'Istituto di beneficenza di Lussinpiccolo, cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; dai nipoti cap. Francesco e cap. Simeone Kosovic cor. 100 al Pio fondo di marina e cor. 100 alla Casa per marinai; dal cap. G. Knezevich e famiglia cor. 20, dalla Fabbrica Adriatica di colori «Holzapfel» cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; dalla ditta Benedetto Randegger cor. 20 a favore del British Seamen's Home; da Antonio e Cate nobili del Senno cor. 25, dalla ditta W. G. Greenham & Co. cor. 100, dal sig. Ettore Pollich cor. 50 a favore della Casa per marinai.

Raccolte in allegra compagnia, nella trattoria «Alla Palestina», cor. 5.80 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

In occasione della festa del fiore, dal sig. Angelo Vivante cor. 3 a favore dei Comitato di protezione dei minorenni.

Dal cap. N. Ivancich, comandante del piroscafo «Africa», cor. 147.50 raccolte fra i passeggeri, per la Casa dei marinai.

— L'elargizione a favore del Comitato per la difesa dei minorenni pubblicata ieri, fu fatta non dalla famiglia Belter, come fu erroneamente pubblicato, ma bensì dalla famiglia Bertel.

Società per pensioni fra regnicoli. Domani domenica, alle 10.30 ant., si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria nella sala della «Società Operaia Triestina (via del Tintore 3). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Direzione; Relazione virtuale; Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio; Eventuali proposte; Elezione del presidente, del ragioniere e del Comitato di revisione (5 membri).

Associazione fra ex-allievi. Domani l'A. E. A. intraprenderà una breve escursione al monte Calvo. Ritrovo alle 6.30 ant. in via della Valle o alle 7 ant. al crocicchio via Media-via Domenico Rossetti. Ritorno alle 12.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il signor Giovanni Dominis da Postire (Dalmazia) ha superato l'esame di maestro di banda presso il Conservatorio Giuseppe Tartini.

Saggio musicale. Mercoledì 22 corr., alle 8 pom., nella sala del Conservatorio Tartini (via Carducci 28) si terrà il saggio degli allievi della maestra Clotilde Morelli.

Il convegno della Ginnastica al Cacciatore si terrà domani con un concerto della banda sociale. La partenza dalla palestra si farà alle 9, e dal Cacciatore alle 12 circa.

Associazione Operaia Triestina. Domani sera alle 7, nella sala sociale, si darà un festino familiare di varietà.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha dato il nulla osta agli statuti del nuovo «Circolo rionale» di Rozzol e della «Società cattolica friulana fra gli addetti alle società cooperative federate» a Gorizia.

Una momentanea parziale interruzione telefonica. Nella notte dal 18 al 19 corr., dopo le 10, si farà la trasposizione delle linee d'abbonamento dalla vecchia nella nuova centrale telefonica. In quest'occasione saranno inevitabili alcune momentanee parziali interruzioni nella corrispondenza telefonica, specie fra le stazioni a linee associate.

★ Tutti gli organi dell'Amministrazione telegrafica, ai quali è affidata la revisione, riparazione ecc. delle stazioni di abbonato, linee telefoniche, dei portafili ecc., sono forniti da parte della locale «Sezione delle linee telefoniche» di carte di legittimazione. L'accesso, quindi, alle stazioni d'abbonato è da permettersi soltanto a quelle persone che si possono legittimare quali organi dell'Amministrazione postale per mezzo delle predette carte di legittimazione.

Per le prossime corse al trotto a Montebello. Alla segreteria della Società delle corse, hanno incominciato ad affluire le iscrizioni per la prossima riunione che incomincerà il 1. maggio p. v. Fra le iscrizioni già registrate, alcune sono di trottatori nuovi per noi e alcune trottatori da «trotto montato».

La chiusura delle iscrizioni seguirà la sera del 22 corr., alle 6 pom. tanto a Trieste, quanto presso la Segreteria della Società delle corse al trotto a Vienna.

★ A proposito delle prossime giornate di corse ci scrivono pregandoci di farci interpreti presso la Società, acciocchè al più presto possibile provveda a far mettere in ordine la pista, alfine di non azzoppare i cavalli prima che incomincino le corse.

Per il IV «Cross-Country» ciclistico della U. V. T. Domani, dunque, seguirà il quarto «Cross-Country» ciclistico bandito e organizzato dall'«Unione velocipedistica triestina» con la approvazione e cooperazione della Federazione interregionale.

La gara, come si sa, avrà principio dalla strada che dal Boschetto conduce al Cacciatore, l'arrivo seguirà in località da destinarsi a S. Giovanni di Guardiella.

Fra le parecchie inscrizioni già registrate è notevole quella del noto burattinaio sig. Francesco Campogalliani che ora fa muovere e parlare i suoi «pupi» alla Fenice. Il sig. Campogalliani, oltre all'essere un valentissimo artista burattinaio, si dice che sia pure un valente ciclista e ottimo podista.

Stasera alle 9, all'albergo «Moncenisio», si riuniranno tutti i corridori inscritti, quelli che come al solito attendono l'ultimo momento per farlo, nonchè tutti i controllori destinati alla sorveglianza della gara, per concordare le ultime istruzioni e disposizioni.

Oltre ai premi della Società banditrice della corsa, altri se ne sono aggiunti, e precisamente: uno del presidente dell'U. V. T.; due del sig. Giuseppe Mürer - una grande medaglia d'argento per il primo arrivato che monterà un ciclo «Trieste» con gomme Wolber e un oggetto artistico; il sig. Rötl ha mandato una medaglia d'argento.

Le inscrizioni rimarranno aperte fino a stasera alle 8 presso il sig. E. Fano (calzoleria), Corso N. 27.

Congressi e convegni sociali. Ieri sera l'Associazione di m. s. fra parrucchieri tenne nella sala «Tersicore» il XLI congresso ordinario. Presiedeva il signor A. Janchi, il quale presentò la relazione virtuale, dalla quale si rileva fra l'altro che la Direzione non ha potuto portare ancora a compimento la progettata riforma dello Statuto sociale, e ciò per la evidente necessità di modificare quasi tutti gli articoli, ciò che richiede lungo e scrupoloso studio; che furono erogate per sovvenzioni di malattia e medicinali a 17 soci cor. 1344.64 (939.46 in più dell'anno antecedente); che dal fondo di beneficenza e inabilità al lavoro vennero erogate 100 corone a favore di un socio inabile, e dalla fondazione Pardo vennero sussidiate cinque vedove di soci decessi; che si ebbe un aumento di 15 soci di fronte a 2 depennazioni per morosità, e che si deplorarono 3 decessi; che il patrimonio sociale ascende a cor. 33.866.21. La relazione esterna poi gratitudine al medico sociale dott. Rodolfo Hannappel. La relazione e il bilancio vennero approvati all'unanimità, e dopo breve discussione venne deliberato che la parte rimanente dell'importo placidato nell'anno scorso per soprasovvenzionare un socio ammalato sia tenuta a disposizione della Direzione per altri eventuali ammalati che dovessero superare le 26 settimane di malattia previste dallo Statuto sociale. Venne poi stabilito che il civanzo della annata, che ammonta a cor. 795.26, sia diviso in tre parti, e cioè cor. 350 al fondo vecchiaia, 350 al fondo vedove e orfani e cor. 95.26 ad incremento del fondo sociale. Dopo di che il congresso fu dichiarato chiuso.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» indice per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Udine. La partenza verrà effettuata in due squadre. La prima alle ore 4 e la seconda alle ore 7 ant. partendo dai Portici Chiozza.

★ Il Circolo familiare «Apollo» darà domenica, dalle 6 pom. alla mezzanotte, nella sala Nichetto, a Montebello, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci ad una riunione familiare per domani sera alle 9 pom., nella sede sociale del Ristorante «Moncenisio»; e indice per domenica 19 corr. una gita ciclistica alla volta di Udine; partenza dai Portici Chiozza alle 6 ant.

★ Domattina alle 11 la Società fra riscuotitori, cursori e affini terrà l'annuale congresso generale ordinario nella propria sede sociale (piazza S. Carlo 1, secondo piano).

★ Il C. C. «Rapido» invita i propri soci ad assistere numerosi al «Cross Country» ciclistico che si farà domani mattina sulla strada per il Cacciatore.

★ L'Associazione di m. s. fra israeliti terrà domani domenica, alle 9.30 ant., la sua assemblea generale ordinaria nella sala di via S. Francesco N. 19. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Presidenza; Approvazione del Bilancio; Fissazione d'un importo a disposizione della Direzione per scopi sociali (art. 51, lett. c); Elezioni di 5 consiglieri uscenti (art. 41 e 55 lett. d), di 3 revisori (art. 53) e di 5 giudici arbitri (art. 64); Eventuali.

Per Venezia. Domani, 19 corr., avrà luogo una gita per Venezia a prezzi ridotti, col piroscafo a turbine «Venezia». Partenza da Trieste alle 8 ant. e ritorno da Venezia alle 7 di sera. Il ritorno potrà inoltre effettuarsi domenica e lunedì a mezzanotte coi piroscafi del Lloyd e lunedì alle 2 pom. col piroscafo «Venezia». Lo stesso prezzo di gita è pure mantenuto per coloro che partono da Trieste già di sabato a mezzanotte col piroscafo lloydiano.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Portorose col piroscafo «Nesazio» partenza dal molo della Pescheria alle 3 p. Ritorno da Portorose alle ore 6.45 p.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col piroscafo «Salvore», partenza dal molo della Pescheria alle ore 7.15 ant. Ritorno da Pola alle ore 3 pom. Da Brioni alle ore 3.22 pom., da Rovigno alle ore 4.30 pom., e da Parenzo alle ore 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle ore 8 pom.;

per Sistiana, col pir. «Pronta», partenza da Trieste dal molo S. Carlo alle ore 3 pom., da Sistiana alle ore 7 pom.

Movimento dei pegni al Monte di pietà nel marzo 1914. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di febbraio 1914 fu di pegni 206029 con la sovvenzione di cor. 4.113.807.10. Assunti a pegno nel mese di marzo 1914: preziosi 26460 con la sovvenzione di cor. 746.822.40, non preziosi 2416 con la sovvenzione di cor. 116.987.60; assieme 48876 con la sovvenzione di cor. 863.810.—. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni: preziosi 14.014 con cor. 377.485.60, non preziosi 14779 con cor. 71.310.40; assieme 28.793 con cor. 448796. Per rinnovazioni: preziosi 10.553 con cor. 322089.40, non preziosi 4.011 con cor. 28.139.80; assieme 14.465 con cor. 350.229.20. Per vendita: preziosi N. 881 con cor. 16.920, non preziosi 857 con cor. 4365.20; assieme 1.737 con cor. 21.285.20.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta pegni: assunti in più 5556 con cor. 52.512.40 in più; redenti in meno 2.351 con cor. 57.003 in meno; rinnovati in più 1.063 con cor. 45.169 in più; vendite in meno 21 con cor. 1.074.20 in meno; rimasti per conto dello stimatore in più pegni 50 con la sovvenzione in più di cor. 2.550. La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più di pegni 18.000 con la sovvenzione in più di cor. 349.998.10.

Succursale di S. Giacomo. Assunti nel mese di marzo 1914: preizosi 3.009 con la sovvenzione di cor. 44.445.80; non preziosi 6.874 con la sovvenzione di cor. 25046.80; assieme 9.883 con la sovvenzione di cor. 69.492.60. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 936 con la sovvenzione di cor. 11.870.80; non preziosi 2349 con la sovvenzione di cor. 8.318.60; assieme 3.285 con la sovvenzione di cor. 20.189.40.

Dal confronto con il mese corrispondente dell'anno decorso risultarono per la Succursale pegni: assunti in più 2.144 con la sovvenzione di cor. in più 7.182, redenti in meno 26 con la sovvenzione di cor. in meno 3.325.40.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di luglio a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 1 al N. 1500.

Un operaio gravemente ustionato

Nel magazzino N. 15 del Punto franco vecchio, ch'è della ditta Francesco Parisi, il bracciante Riccardo Cernivain, di 19 anni, abitante in via Ponzianino N. 9, aveva l'incarico, nelle prime ore del pomeriggio d'ieri, di sigillare alcuni piccoli colli: e a tal'uopo teneva dinanzi a sè una spiritiera accesa sulla quale riscaldava la ceralacca occorrentegli.

Ad un tratto, avendo egli fatto un brusco movimento, il recipiente della spiritiera gli si rovesciò addosso e la fiamma lo investì in un attimo: il sacco che aveva dinanzi a mo' di grembiule prese fuoco: e questo si propagò subito a tutte le vesti. Egli fece il possibile, con le mani, di spegnere da sè il fuoco; ma inutilmente dapprima; e riuscendo infine dopo molti stenti. Ne uscì però con delle gravi ustioni alle mani, al femore e alla natica sinistra, ed atre pure gravi al basso ventre.

Un dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza, accorse in automobile e, dopo la prima fasciatura, per lenirgli le sofferenze, lo fece trasportare all'Ospedale, ove egli venne accolto nel bagno permanente della divisione dermatologica. Il poveretto ne avrà per molti giorni.

Un ragazzo che precipita da 8 metri d'altezza

La via del Belvedere, come si sa, passa a un certo punto, sopra le arcate di Roiano, ad un'altezza di otto metri dalla via sottostante: ed ha, a riparo, un muretto alto circa un metro. Colà, ieri nel pomeriggio, lo scolaro Francesco Voncina, di 14 anni, abitante in via S. Teresa N. 4, trastullandosi, fu preso dal ticchio di saltare a pie' pari sul muretto. Presa la rincorsa un po' più del necessario, il salto del ragazzo riuscì più alto e, nella discesa, mancò la terra sotto ai piedi del poveretto, che finì nella via sottostante.

Fu raccolto in gravi condizioni. Dal negozio di commestibili del sig. Cosmel fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso riscontrò al ragazzo la frattura delle ossa del parietale destro, con commozione cerebrale.

Il caso presentandosi gravissimo, subito dopo le prime cure, il ragazzo venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Una povera vittima dei ladri. Come narrammo ieri, mercoledì a sera i soliti ignoti entrarono in un negozietto d'orologeria in via Commerciale N. 5, appartenente al sig. Giuseppe Budin, e rubarono quanto trovarono d'asportabile arrecando al proprietario il danno di oltre 600 corone. Rileviamo che il povero Budin non era assicurato contro il furto; e, non possedendo egli niente affatto, dalla operazione ladresca eseguita a suo danno, egli è stato gettato nella più squallida miseria...

Per opera altrui. Ricorsero all'«Igea»: Francesco Sussech, di 53 anni, abitante in via dei Fabbri N. 10, perchè colpito con una sedia, aveva riportato alcune ferite lacere alla faccia; Michele Pompilio, di 29 anni, abitante in via della Punta del forno N. 4, perchè colpito con un oggetto contundente, aveva riportata una ferita lacera al vertice del capo.

COMUNICATI*)

Noi sottoscritte non troviamo parole capaci d'esprimere tutta la nostra riconoscenza al chiarissimo medico dott. **LUIGI LONGO**, per le cure sapienti, assidue, amorose, prodigate alla nostra Maria, che da malattia gravissima e complicata era ridotta agli estremi.

Il dott. **LUIGI LONGO**, che sa le nostre ansie passate, comprenderà certamente tutta l'espansione del nostro cuore commosso.

Possa per lunghi anni aggiungersi alla riconoscenza nostra la venerazione di quelli che oggi sono ancora inconsci pargoletti e cui il medico valente, buono, generoso volle e seppe scongiurare l'estrema sciagura.

Vadano pure i nostri sentiti ringraziamenti all'illustre medico primario **cav. dott. Antonio Marcovich**, per i suoi preziosi consulti e al **dott. Leandro Marotti** per le cure prestate alla malata.

E un grazie di cuore alla brava, zelante e gentile signora **Lucia Levis** dell'infermeria Treves.

CAPODISTRIA 18 Aprile 1914.

Famiglie RASMAN
Famiglia CHERINCICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. d'aff. E Hc 884/13-1.

Editto d'incanto.

Addì 25 aprile 1914, ad ore 3.30 pom., vengono venduti in piazza del Sansovino N. 1, al pubblico incanto i seguenti oggetti: Piastre di cemento e legno.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

Trieste, 16 aprile 1914.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili.

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 946/14.

Avviso di concorso,

Si bandisce il concorso, che resta aperto a tutto 30 corr., ad un posto di guardia comunale di p. s. per il Comune di Cherso con l'annuo emolumento di cor. 960, più l'indennizzo di montura di cor. 72.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze al sottoscritto, corredate dal certificato di buona condotta, da quello di pertinenza nonchè da altri documenti sul servizio anteriormente prestato.

La nomina segue in via provvisoria, la quale, dopo un anno di lodevole servizio, segue in via definitiva.

Ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso il sottoscritto.

Cherso, 15 aprile 1914.

Il Podestà: **Dott. Giusto Petris.**

Sette barche da pesca con 27 pescatori di S. Croce scomparse?

Ieri mattina fu avvertita la Capitaneria di porto che ben sette barche pescherecce, con a bordo 27 pescatori del vicino villaggio di Sante Croce, partite per la pesca la mattina di mercoledì 15, erano state attese invano fino a ieri mattina.

Tale mancanza di notizie, che ha impressionato gravemente tutti gli abitanti di Santa Croce, è aggravata dal fatto che durante il pomeriggio di mercoledì stesso si scatenò sul nostro golfo quel fortunale di bora che tutti ricordano e che certamente impedì alle sette barche di ritornare nel porticciolo di Santa Croce.

I capi della suddetta flottiglia, con una barca ciascuno, sono: Cristoforo Sulcich, con altri tre uomini; Giuseppe Sirk, pure tre uomini; Lorenzo Verginella, con due; Giovanni Cossutta, con tre; Bortolo Cossutta, con tre; Francesco Sulcich, con tre, e Giovanni Sirk, con tre. Come si vede, sono dunque 27 uomini, tutti di Santa Croce, dei quali, fino a ieri sera venerdì 17, non si aveva alcuna notizia.

Persone competenti e pratiche del nostro golfo ritengono che gli equipaggi delle sette barche, sorpresi dal fortunale di bora che si scatenò nel pomeriggio di mercoledì, sopraffatti dal vento e dal mare, considerata l'impossibilità di far ritorno a S. Croce, si siano lasciati trascinare alla deriva, «governando» in modo da rifugiarsi nelle secche di Punta Sdobba e nelle acque basse formanti la imboccatura del canale di Primero.

Se, come è lecito augurarsi e sperare, la flottiglia in parola ha potuto internarsi in quegli estesi bassifondi e canali, gli equipaggi sono salvi, e se non dànno notizie di sè è dovuto al fatto che da colà non esistono comunicazioni di sorta. La mancanza di notizie può essere anche dovuta al molto probabile arrenamento delle sette barche; arrenamento che, se non aggrava la loro posizione, impedisce però a qualcuno di essi di poter raggiungere qualche centro abitato distante da lì pochi chilometri e farsi vivo.

Ieri mattina stessa, il capo-ispettore della Capitaneria di porto, cav. Nisiteo, fece telegrafare e telefonare a tutti gli uffici di porto della costa friulana e istriana, chiedendo notizie e impartendo istruzioni per le possibili ricerche. Dagli uffici della costa istriana fu risposto di non avere alcuna notizia nè di naufraghi nè di barche e pescatori giunti colà di poggiata. Dagli uffici della costa friulana, specialmente Grado e Monfalcone, furono fatte le opportune ricerche, ma senza risultato.

Però il risultato negativo di tali ricerche non va considerato come prova della scomparsa delle barche e degli uomini, giacchè l'avvicinarsi alle secche di Punta Sdobba è quanto mai pericoloso con navigli di un certo pescaggio. Perciò avendo dovuto i detti navigli esploratori fermarsi a notevole distanza dai bassi fondi, impedì agli equipaggi di potersi vicendevolmente avvistare.

Stamane, se ancora non si avrà notizie, le ricerche saranno riprese.

I ladri in un banco di cambio
Audaci ma sfortunati

— Vuoi entrare negli uffici del cambio valute Cusin, e lo chiami un bel colpo?

— E perchè, secondo te, non sarebbe un bel colpo?

— Perchè? Prima di tutto perchè si trova in posizione pericolosissima, poi perchè l'interno è illuminato a luce elettrica, poi perchè la saracinesca è munita di una larghissima «spia» e la cassaforte si trova proprio di faccia alla porta.

— Ebbene?

— Tu entri, passa una guardia, guarda nell'interno, ti vede, ti prende e buona notte: almeno un annetto di galera.

— Come sei sciocco, come sei supremamente ingenuo! Bisognerebbe scrivere al signor Cusin di vuotare la cassaforte e di mandarti il suo contenuto in casa.

— Sei tu che dici delle sciocchezze!

— Non essere stupido, andiamo, non essere stupido. Per aprire la saracinesca non ci penso neanche poichè ho già pensato a tutto: ho la chiave che apre il lucchetto e pure quella delle due serrature. Il colpetto lo tenteremo appena passata la guardia di servizio. Comprendi? La guardia, poi, deve fare un giro lungo e nel frattempo ci riuscirà di lavorare senza paura. Del resto entrerò io nell'ufficio e tu, mio buon coniglio, farai la guardia all'esterno. Ti va?

— Verrò.

— Oh, finalmente.

Prima di separarsi, i due malfattori stabilirono il luogo e l'ora di convegno. Naturalmente furono puntualissimi e si recarono al passo di Piazza dove, com'è noto, ha il suo banco la ditta Cusin e C. Passata la guardia d'ispezione in quel quartiere, i due messeri si avvicinarono cautamente al negozio e un minuto dopo la saracinesca era sollevata. Uno dei due, l'ideatore del colpetto, entrò nell'ufficio; l'altro, appena il primo fu scomparso, riabbassò la saracinesca e, prudentemente, tornò a chiuderla con le chiavi. Se, per caso, fosse passata improvvisamente una guardia e questa avesse voluto assicurarsi che la saracinesca fosse chiusa, avrebbe trovato tutto in ordine e non si sarebbe immaginata neanche lontanamente che all'interno si stava.... lavorando. Ma nessuna guardia passò.

Qualche minuto prima delle 3.30 passò invece per passo di Piazza un ragazzo sui quattordici anni, occupato in uno stabilimento la cui attività s'inizia nelle prime ore della mattina. Il ragazzo vide l'individuo fermo presso l'ufficio di cambio, ma non vi fece caso. Però, mentre passava, udì che dall'interno dell'ufficio si picchiava sulla saracinesca e tale circostanza lo indusse a fermarsi. I colpetti battuti sulla saracinesca attirarono subito l'attenzione di colui che stava in vedetta sulla strada: il ragazzo lo vide levare da una saccoccia una chiavetta e con questa aprire il lucchetto della saracinesca; quindi sollevare questa a circa un metro da terra.

Dall'ufficio allora uscì... l'operatore. Questo, che appariva alquanto contrariato, appena fuori si guardò d'attorno e, notata la presenza del ragazzo, che si era fermato a pochi passi di distanza, fece un gesto di dispetto.

— El xe un mulo qualunque! - disse colui che era stato in vedetta rispondendo ad una muta interrogazione del compagno. Questo allora levò dalla cintura un lungo coltello e, avvicinato il ragazzo, lo ammonì a non raccontare ad alcuno quanto aveva veduto e minacciò di ucciderlo qualora si fosse lasciato scappare una sola parola! Il ragazzo, spaventato, si allontanò lestamente commentando le parole di colui che evidentemente era un ladro. Doveva proprio tacere? In Corso, all'altezza dell'edificio della Riunione Adriatica, il ragazzo s'imbattè in una guardia di p. s. Allora cominciò a sentirsi più sicuro e, avvicinato il funzionario, gli narrò quanto aveva veduto.

La guardia lo invitò a seguirla. Essa aveva la speranza d'imbattersi nei due compari e di poterli arrestare. Giunto che fu in piazzetta S. Giacomo, il funzionario s'imbattè in due colleghi che in quel momento sbucavano dalla via di Riborgo. In poche parole li mise al corrente del fatto e, quando il ragazzo ebbe precisati i connotati dei due messeri, li invitò a scender la via di Riborgo, la via delle Beccherie fino alla via Malcanton, e ciò per il caso che i due ladri, allontanatisi dall'ufficio, avessero preso le vie interne.

Quindi la prima guardia ed il ragazzo ripresero a scendere il Corso. Giunti al passo di Piazza, non trovarono nessuno e la guardia potè constatare che la saracinesca era ermeticamente chiusa. Un attimo dopo sopraggiunsero anche le due altre guardie: esse non avevano incontrato alcun individuo i cui connotati corrispondessero a quelli forniti dal ragazzo. Le guardie allora guardarono nell'interno dell'ufficio oltre la «spia» e constatarono che tutto appariva nel massimo ordine. Tale circostanza fece sorgere nei funzionari il sospetto che il racconto fatto dal ragazzo non fosse altro che un parto della sua fantasia, e non pensarono neanche ad avvertire il proprietario dell'ufficio. Però condussero il ragazzo al commissariato e colà gli fecero ripetere il rapporto. Esposto il fatto, il ragazzo aggiunse che colui che stava in vedetta era un giovanotto sui 20-22 anni, dai capelli neri, vestito alla foggia degli operai in turchino scuro; l'altro, piccolo, grosso, sui 25-30 anni, dai baffetti biondi, indossava un vestito di colore scuro e portava in capo un berretto «sport». Aggiunse ancora che, incontrando i due messeri, li avrebbe certamente riconosciuti. Assunta a verbale la sua deposizione, l'ispettore lo congedò con l'avvertimento che avrebbe dovuto tenersi a disposizione della polizia.

Il ragazzo non ha mentito!

Verso le 8 di mattina, il signor Giovanni Desantolo, direttore dell'ufficio di cambio, si recò ad aprire il medesimo. Aprì prima il lucchetto, quindi la serratura di destra e poscia si accinse ad aprire quella della parte opposta. Ma in questa la chiavetta non girava, e ciò per il semplice motivo ch'era già aperta. Tale circostanza impressionò il signor Desantolo: egli ricordava benissimo di averle chiuse tutt'e due. Chi era stato ad aprirla? Pensò allora per tranquillizzarsi che durante la notte il signor Cusin fosse entrato nell'ufficio per prendervi qualche oggetto dimenticato e che, allontanandosi, si fosse limitato a chiudere una sola delle serrature ed il lucchetto. Convinto che le cose dovevano essere passate in tal modo, sollevò la saracinesca ed entrò nell'ufficio. Il banco di questo è rinchiuso entro un telaio a vetri e su ognuno dei tre scomparti s'apre uno sportello. La porticina che mette nell'interno è situata a sinistra, a circa un metro dallo sportello. Il signor Desantolo, entrato nell'ufficio, si accinse a spegnere la luce elettrica, ma nello stesso momento si accorse che sul suo tavolo vi era un disordine straordinario e che i cassetti del banco erano stati aperti. Il contenuto di questi era sparso alla rinfusa un po' sul suaccennato tavolo, il resto sull'impiantito. Il signor Desantolo allora corse col pensiero alla cassaforte ma, avvicinatosi a questa, constatò ch'era intatta.

Fatte tali constatazioni, il signor Desantolo mandò ad avvertire il commissariato di via della Muda vecchia e un momento dopo comparve sul luogo l'ufficiale Zafutta il quale, appunto in quel momento, aveva appreso dall'ispettore quanto era accaduto durante la notte. Il funzionario assunse i rilievi di legge prendendo nota della fortunata circostanza che i ladri avevano lavorato proprio inutilmente o quasi: nei cassetti non avevano trovato che una rivoltella e, naturalmente, se l'erano portata via. Il signor Desantolo aggiunse che, immaginando fossero obbligazioni o altre carte di valore, i ladri avevano tolto dalle vetrine alcuni cartelli «réclame» e che, accortisi dello sbaglio, li avevano gettati poi a terra.

Tornato quindi al suo ufficio, l'ufficiale mandò a chiamare il ragazzo e lo riassunse a verbale.

Un giovane che salta in mare. Ripescato, è colto da forti attacchi nervosi. Iersera, poco dopo le otto, un guardiano del Lloyd, addetto alla sorveglianza del molo San Carlo, notò d'aggirarsi sospetto di un giovane sulla ventina, esile e vestito alla foggia degli operai. Ad un tratto egli, come obbedendo ad una subita risoluzione, spiccò un salto dalla riva e si precipitò in mare.

Il guardiano che l'aveva tenuto d'occhio, coadiuvato da alcune persone accorse, riuscì in brevissimo a trarlo a salvamento.

Ma allorchè il giovine fu sulla riva, come venisse colto da un assalto nervoso, cominciò a dimenarsi, così che fu necessario l'intervento dell'infermeria Treves. Il signor Gino, accorso con tre suoi dipendenti, non ebbe poco da fare per riuscirlo a domare e a legare. Tuttavia anche nella vettura che lo trasportava all'ospitale, era ancora così agitato che si dovette applicargli la cuffia di sicurezza.

Parve che questo argomento fosse riuscito a calmarlo; percui, giunti all'Ospedale, egli ne fu liberato. Approfittò di ciò, però, il giovane e, trasportato nella III sezione, ricominciò la solfa di prima. Si dovette rilegarlo solidamente; dopodichè fu trasportato nelle sale d'osservazione.

Com'egli non aveva alcun documento indosso, e come non si potè fargli alcuna domanda, non fu possibile ancora l'identificarlo.

Morsicato da un cane. L'agente Luigi Sinigaglia, di 28 anni, abitante in via Chiozza N. 43, fu ieri morsicato da un cane all'indice sinistro. La feritina gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Bianca Poili, di 9 anni, abitante in via Barriera vecchia N. 11, per una contusione al naso; Elena Bencich, di 28 anni, abitante in via dei Giuliani N. 9, per ustioni al dorso del piede sinistro; Pietro Zachet, di 10 anni, abitante in via Carpison N. 6, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Pietro Zanier di 36 anni, abitante in via del Toro N. 6, per la distorsione del pollice destro; Giuseppe Vouk, di 59 anni, bracciante, abitante a Servola N. 568, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giorgio Rebech, di 46 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 312, per una ferita al mignolo destro; Giuseppe Bratner, di 49 anni, calzolaio, abitante in via Gatteri N. 26, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Zanetti, di 42 anni, riscuotitore, abitante in via dell'Istria N. 12, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Edoardo Weiss, di 35 anni, abitante in Androna del Pane N. 7, per una ferita alla fronte; Guido Bagotta, di 6 anni, abitante in via dei Capitelli N. 19, per una ferita al capo; Attilio Petronio, di 25 anni, abitante in via Malcanton N. 19, per escoriazioni alla nuca; Maria Misch, di 40 anni, abitante in via A. Caccia N. 5, per distorsione del piede sinistro; Rodolfo Smerdù, di 32 anni, abitante in via del Crocefisso N. 21, per una ferita al capo; Giuseppina Cirillo, di 38 anni, abitante in via dei Porta N. 5, per una ferita all'avambraccio destro; Basilio Caris, di 10 anni, abitante in via Gianrinaldo Carli, N. 5, per una ferita all'occipite; Mario Nidersnik, di 28 anni, abitante in via dei Leo N. 14, per una ferita al pollice destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Oscar Holzer, di 4 anni, abitante a Scorcola-San Pietro N. 50, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Giuseppe Juren, di 9 anni, abitante a Roiano N. 146, con una ferita all'avambraccio destro; Giuseppe Biecher, di 26 anni, muratore, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 117, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Fiorentina.* Le macchie d'inchiostro si possono levare dalla carta, a secco, con una polvere costituita di acido ossalico, ossalato di potassa e allume. Si può anche adoperare l'acqua di Javelle e una soluzione debole di acido cloridrico. — *Anita cara.* Se anche è in lutto, Ella deve ringraziare degli auguri in occasione di feste. — *Assiduo lettore.* A. Carnegie, Skibo Castle, Schottland; e.... non s'illuda! — *Cio-cio-san* l'8 San Giorgio 24 aprile. — *Necrologia ed Elda.* I prezzi per i comunicati sono stampati in testa al giornale. — *Uno studente.* 1) La provincia di Udine. 2) Da un libraio. — *Metallista.* Nessuno ha fatto ancora un simile calcolo.... — *Libertà.* Al caso suo farebbe la grammatica tedesca del Pavia, edizione Hoepli. — *Borji.* Forse.... Provi a indirizzare la domanda alla direzione della società, Roma. — *Petronio.* S. Emma, 29 giugno. — *Faust.* Per sapere l'indirizzo, scriva all'ufficio anagrafico della città dove dimora la persona che l'interessa. — *Clelia.* Perchè no? Il sole non fa male ad alcuna pianta; anzi. — *Caporale di giornata.* Le cifre sono date dalle note ed attendibili statistiche di Ottone Hübner, e valgono per il 1911. Badi però che si riferiscono a tutti i cittadini atti a portare le armi (leva in massa). — *Denti.* Lavi i denti con un qualunque dentifricio. — *Roma.* Se il medico non ha potuto niente nel caso suo, come vuole che lo possiamo noi? — *Venezia e Trieste.* 1) E' cortesia salutare se l'amico saluta altri; trattandosi di signore, queste non salutano se non conoscono. 2) Si scrive: Wohl. 3) S. Roberto 7 giugno. — — *Preoccupato.* Per proteggere i fattorini di banca si è trovato un mezzo difensivo ingegnosissimo. Esso consiste in una borsa di pelle nel cui interno si trovano un campanello e una rivoltella carica a polvere, azionati entrambi da un meccanismo somigliante alle combinazioni con le quali si aprono le casseforti. Tenendola in mano il suo proprietario mantiene inerte il meccanismo; ma nel breve momento in cui gli viene strappata, questo, scattando, fa suonare il campanello e scarica la rivoltella. — *Magagnato.* Veda il numero del 15 corr. Quanto alla terza domanda, la destra sempre alle signore. Nel caso concreto, Ella si collocherà a sinistra, così nel terzo.... problema che la preoccupa. — *Golosa.* Sbattendo ben bene il bianco delle uova. — *Pro Piccolo.* Quella ricetta, è semplicissima: lavarsi con sabbia finissima. — *Non so.* Fu Byron a chiamare l'Italia «Niobe delle Nazioni» nel «Childe-Harold's pilgrinage», (canto IV) dal nome della greca Niobe, impietrita dal dolore per la morte dei suoi figliuoli. Il passo del Byron è il seguente: «La Niobe delle Nazioni! - Essa si stende senza prole e senza cuore, nel suo muto linguaggio, un vaso vuoto tra le sue mani avvizzite: un vaso la cui santa polvere fu sparsa molto tempo fa; la tomba di Scipione non contiene più ceneri: I mausolei non sono più dimora di eroi. Trabocca, o vecchio Tevere! Vicino al marmoreo deserto gonfia le tue onde giallastre per inondare le afflizioni di Roma». — *Ciclista.* La ripple, voce inglese che si pronuncia «ripl», è la madrevita che nelle ruote delle biciclette serve ad unire e tendere il raggio al cerchio. — *Grazie 1000.* Il Tribunale dell'Aja o, con altra denominazione, Corte permanente di arbitrato internazionale dell'Aja, fu istituito dalla Conferenza internazionale della pace, raccolta all'Aia dal 18 maggio al 29 luglio 1899 per iniziativa dello czar.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.7, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.8.

Ogni giorno una.

— Vorreste avere la squisita gentilezza di passare la vostra lingua su questo francobollo che mi avete venduto ora? Dopo vi dirò il perchè.

— Ecco fatto! Perchè?

— Perchè me l'avete dato con le mani sporche.

Teatri e Concerti

„I superstiti"
dramma in 3 atti di Sebastiano Sani

al Politeama Rossetti

Sebastiano Sani non è nuovo alle battaglie della scena. Ingegno colto, apprezzato critico d'arte a Bologna, egli ha senza dubbio la visione del teatro, al quale dedica nobilmente i suoi sforzi. Il dramma presentatoci iersera dalla compagnia Sainati era completamente nuovo. Il pubblico triestino era il primo chiamato a giudicarlo. E il giudizio fu favorevole: ci fu una chiamata dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo.

Il dramma presenta l'interno d'una famiglia su cui di recente gravò la sventura. «Marianna» è rimasta vedova, con un figlio, «Carlo», e una figlia, «Maddalena». In casa c'è anche il cognato di lei, fratello dell'estinto. S'agita e fluttua nell'aria di quella casa un dolore disperato, che non è soltanto il comune dolore emanante da un tumulo appena dischiuso. Evvi in esso alcunchè di torbido e di misterioso - la madre geme nell'ansia affannosa di un rimorso, il cognato e la figlia ne conoscono la ragione; il figlio soltanto nulla sa, ma qualche cosa di inatteso e di arcano fiuta e inconsciamente intuisce. «Marianna» era stata infedele al marito che ne morì, a quanto sembra, dal dolore (questa circostanza dell'antefatto non risultò iersera chiaramente e il pubblico se ne domandava invano i particolari) e nella sua invincibile tristezza c'è sempre la grigia ombra dell'irreparabile. La situazione è a questo punto quando all'atto secondo il dramma prorompe violento. Una operazione finanziaria, un compromesso che gioverebbe agli interessi dei superstiti viene offerto per mezzo di un intermediario, proprio da colui che fu l'amante di «Marianna» e portò nella casa il disonore e il rimorso. Lo zio per primo sconsiglia «Carlo» dall'accettare, e il giovanotto, sorpreso, invano gliene chiede il perchè e invoca in proprio aiuto l'intervento della madre e della sorella. E quando la madre gli grida con tutta l'anima angosciata: «Non accettare a nessun costo», «Carlo» insiste per saperne il motivo, e incalza a tal segno che la madre, piangendo, gli confessa la propria colpa. L'atto terzo, una specie di epilogo, presenta lo strazio e lo sdegno di quel figlio, colpito nel più santo degli affetti, amareggiato e deluso dinanzi al crollo d'ogni poesia, di ogni idealità nella sua famiglia. «La vita per noi due non sarà d'ora innanzi che un lungo strazio», egli esclama, e invano la madre implorante invoca da lui la parola del completo perdono. Il dramma si chiude così, su questo triste conflitto insoluto, fra quelle due esistenze spezzate.

★

Quest'opera scenica del giovane pubblicista bolognese non è priva di una certa dignità d'arte; e la stessa sobrietà della

chiusa lo attesta. Ma vi sono nel dramma, da un lato alcuni particolari di fatto poco chiari, dall'altro canto situazioni psicologicamente poco probabili. Fatta la rivelazione della colpa e ottenuta la scena drammatica dell'atto secondo, riesce poco simpatico e, ci sembra, poco naturale il racconto della madre sul come e sul perchè del suo adulterio - tanto più che la difesa di quella caduta è debole e punto riabilitatrice; - sicchè drammaticamente la situazione ne risulta impicciolita. In quanto alla scena dell'atto secondo, in cui la condotta strana della donna colpevole conduce a poco a poco alla rivelazione del suo fallo, essa ha il torto di richiamare alla memoria una situazione consimile, nei «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, in quella meravigliosa scena a tre, che è fra le cose più belle che il moderno teatro italiano abbia prodotte. Ma il Giacosa, là, evita completamente la autoconfessione della adultera. E riesce con ciò a ottenere una magnifica semplicità umana, una sobrietà senza pari: l'accertazione precisa del fatto attraverso induzioni non dubbie, ma senza il grido angoscioso della colpevole. Ma «Tristi amori» è di fatto un capolavoro. E non sarebbe generoso pretendere un altro capolavoro da un autore non ancora salito a quelle cime alle quali il suo ingegno potrà condurlo. Il fatto psicologico principale di questo dramma del Sani non ha, del resto, nulla a che vedere colla situazione che occasionalmente ne provoca lo scoppio. Esso è invece, o dovrebbe essere, nello stato d'animo del figlio dinanzi alla rivelazione della colpa materna. Ma questo dramma interiore non ha sufficente sviluppo. Non è approfondito. Noi non vediamo alcun cozzo di passioni opposte in conflitto fra loro; non vediamo il dibattersi e il tumultuare di vari sentimenti nell'animo di quel figlio deluso. La sua disperazione è unilaterale, eppure nè culmina nel suicidio nè si adagia nel perdono. Ciò accade, è vero, talvolta anche nella vita; ma la forza drammatica ne riesce sminuita, la figura del protagoniste risulta quella di un debole.

*

I coniugi Sainati diedero al dramma molta efficacia. La signora Bella Starace-Sainati, dopo una scena di crisi nervosa, resa superbamente, ebbe uno speciale applauso a sipario alzato. Recitarono con la consueta abilità e accuratezza i coniugi Van Riel e gli altri.

*

Questa sera udremo la novità di Bernard Shaw attesa con tanto vivo interesse: «Il discepolo del diavolo» commedia in 3 atti e 4 quadri. Seguirà la commedia in un atto di A. Bassan: «Un fratello».

Società del Teatro Popolare

La compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero al Politeama Rossetti

Dal 13 di maggio al 1. di giugno avremo al Politeama Rossetti la compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero, per iniziativa della Società del Teatro popolare. La compagnia, che è diretta dall'illustre Oreste Calabresi, conta nelle sue file artisti valorosi e simpatici come la graziosa e brava Giannina Chiantoni-Sabbatini, Ernesto Sabbatini, Ernesto Ferrero ecc. Parecchie novità sono promesse dal manifesto ed altre ancora sono in preparazione. Avremo fra le altre: «Il viluppo» di Sabatino Lopez; «Il dominatore» di Oreste Poggio; «I commendatori» di A. Orsi; «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia; «Il mattutino» di F. M. Martini; «L'abito verde» di de Flers e Caillavet; «Malvaloca» dei fratelli Quintero; «Il cavaliere mascherato» di Armont.

Teatro Verdi. Stasera e domani domenica si daranno la quinta e la sesta rappresentazione di «Madama Butterfly» (in abbonamento) nella magnifica edizione preparata dall'Impresa Quaranta. Lo spettacolo comincerà alle ore 8.15.

I biglietti, a prezzi ridotti, sono in vendita al Camerino del teatro.

Fenice. La bella operetta «Una notte a Venezia» di Giovanni Strauss, che da parecchi anni non si dava a Trieste, ottenne iersera un bellissimo successo. La musica fresca, gaia e scintillante piacque sinceramente. Molto applaudite le sig.re Helmsdorff, Bijacco, Mitzi Stein, gli attori Sulzer, Bertini, Strehn ecc. Si volle la replica della graziosa scena dei colombi. Di effetto la scena della piazzetta San Marco coll'isola di San Giorgio. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Landesmann.

Questa sera si replica «Il venditore di uccelli».

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse la solita folla ed il programma fu molto gustato. Ecco quello d'oggi: «La formula segreta», «La vallata della Senna vista da un idroplano», pellicola che si dice interessantissima, e una scena comica interpretata dal lepido Prince, dal titolo «Tartufini e la cassiera».

Minimo. I comicissimi «Nonzoli» e le loro dongiovannesche avventure ottennero anche ieri un caloroso successo, e ciò anche per merito della valente schiera di artisti capitanati dal Brizzi, i quali recitarono come sempre col massimo impegno. Quest'oggi «Dall'ombra al sol», il bellissimo lavoro di Libero Pilotto. Brizzi sarà «don Zanetti»; la Borisi «Adelaide» e la bella Micheluzzi «Liseta».

Sala Fenice. Questa sera alle 8.15 i fantocci di Campogalliani rappresenteranno «Fasolino principe per un ora», brillante commedia tutta da ridere. Seguirà un duetto buffo e il balletto bolognese. Domani, domenica, la rappresentazione incomincerà alle 5 pom.

Concerto Chialchia-Naish. Coll'intervento d'un affollatissimo pubblico colto ed eletto, e tra una serie ininterrotta di applausi calorosi, si svolse iersera nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini la serata di musica da camera sostenuta dalle signorine prof. Antonietta Chialchia e Ada Naish.

Abbiamo in quest'anno musicale ammirato già nella sig.na Chialchia, quali sue doti particolarissime, la grazia squisita e la signorile e deliziosa eleganza, con le quali ella sa rendere certe musiche antiche amabilmente civettuole e delicatamente profumate. Presentatasi iersera in un programma più robusto, più ponderoso di musica moderna, la distinta artista ha dimostrato di possedere anche vigore e intensità di passione nel sentire profondamente ed efficacemente esprimere pagine più vibranti di vita musicale, più complesse di forma e di fattura; e s'è riaffermata una volta di più quell'eletta e compiuta artista che il pubblico ha già in varie altre occasioni onorata con fervido entusiasmo.

Un'esecuzione veramente fine e suggestiva ebbe da lei quell'incomparabile capolavoro che è la Sonata op. 78 del Brahms, della quale intuì chiaramente e con dolce e serena commozione espresse tutta l'intima poesia, quel senso di soave e molle abbandono e di placida rassegnazione ond'è tutta soffusa.

S'impegnò poi con grande ardore e con buon successo per due novità di considerevole importanza, ma che, venute dopo la sublime sonata del Brahms, non ne poterono sostenere degnamente il confronto. Anzitutto la «Suite op. 16» del Noren, opera di nobile ispirazione, di buona fattura, che nel movimento melodico e nella struttura armonica reca evidenti le impronte della musica nordica. Piacquero molto il Preludio e l'Adagio, mentre lo Scherzo convinse meno per la troppo palese ricerca della novità e della bizzarria. Un lavoro fortemente concepito ed elaborato da mano maestra apparve poi la «Sonata in mi min.» del Bossi, con un vivido e gagliardo «Allegro con energia», un «Andante sostenuto», di delicata ispirazione, che ci parve la pagina migliore della composizione, e un «Allegro focoso» irruente e scapigliato nei rapidissimi ritmi di danza che vi prevalgono. Ambedue queste novità furono accolte dal pubblico con evidenti segni di favore.

Al pianoforte sedeva iersera una giovanissima artista, la signorina Ada Naish, che potè rivelare e far valere le eccellenti doti di tecnica acquisite nell'ottima scuola del suo valente maestro, il prof. Adolfo Skolek: agilità, scioltezza, sicurezza meccanica, tocco vigoroso e nitido; e insieme un forte e schietto temperamento musicale. Qualche attenuazione di colorito e di sonorità avrebbe forse giovato qua e là a un più perfetto equilibrio e una più completa fusione col violino; ma in complesso dimostrò grande disciplina, accortezza e precisione, e altre preziosissime qualità di virtuosa.

L'egregia pianista condivise con la signorina Chialchia gli onori della serata, e fra calorosi applausi furono offerti ad ambedue, in segno d'onore e d'ammirazione, dei magnifici mazzi di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8.15 (5). «Madame Butterfly» in 3 atti di Giacomo Puccini.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. Ore 8.15. «Il discepolo del diavolo» in 3 atti di Bernardo Shaw; «Un fratello».
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il venditore d'uccelli» in 3 atti di Zeller.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Fra i larici ed i ghiacciai». Rappr. ogni ora dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I due arabi e il vaso di olive

Selim Accari accecato con un pugno da Ahmed Adalà

Il fatto di cui si occuparono ieri i giudici di prima istanza, era stato in origine destinato a pertrattarsi dinanzi ai giurati; e il dibattimento difatti aveva anche avuto principio alla nostra Corte d'assise; senonchè veniva prorogato per l'assunzione di nuovi rilievi.

L'accusato è Ahmed Adalà Suir alias Mohamed Ceben, figlio di Adalà Suir e Fatme, di 47 anni, da Tripoli di Soria.

Secondo la prima accusa, l'Ahmed Adalà, venuto a contesa a bordo del «Sofia Hohenberg», sul quale viaggiavano per il rimpatrio da San Paolo nel Brasile, con il compatriotta Selim Accari del Sullivan Abdullah, di 46 anni, perchè quest'ultimo aveva rimproverato l'altro di avergli rubato una parte di olive contenute in un vaso, gli menò un pugno alla faccia, colpendolo all'occhio sinistro così gravemente che il disgraziato Selim perdette l'occhio; e siccome aveva già avuta tempo prima la disgrazia di perdere l'occhio destro, l'infelice sarebbe rimasto completamente cieco.

Senonchè al dibattimento d'Assise non era risultato che cosa veramente fosse avvenuto dell'unico occhio che rimaneva a Selim Accari e che era stato colpito dall'imputato con un pugno. I periti medici di qui dott. Oblath e dott. Botteri, concordi, manifestavano il dubbio che il bulbo dell'occhio fosse stato enuclato; come il medico di bordo del «Sofia Hohenberg» aveva ritenuto necessario di fare, secondo quanto al primo momento aveva constatato. Selim Accari era stato trasportato all'ospedale di Las Palmas e non risultava che cosa poi fosse di lui avvenuto. Il difensore aveva domandata l'assunzione dei necessari rilievi e la Corte, aderendo alla domanda, prorogava il dibattimento.

E i rilievi diedero per risultato l'informazione che la direzione dell'ospedale di Las Palmas diede sul conto di Selim Accari: il quale, dopo otto giorni di degenza allo stabilimento, se n'era andato per i fatti suoi e nulla di lui più si era saputo, senonchè aveva «una violenta imperfezione dell'occhio». Da ciò si doveva dedurre che il bulbo non fosse stato enuclato, che il Selim Accari dovrebbe ancora possedere il suo occhio e che forsse anche si è guarito.

L'accusa contro Ahmed Adalà fu ridotta a semplice grave lesione corporale, ed ecco che ieri comparve dinanzi ai giudici.

A mezzo dell'interprete arabo, signor Giuseppe El Haag, dimorante nella nostra città, si apprende che l'accusato, come aveva detto al dibattimento d'Assise, sostiene ancora che la storiella delle olive nulla aveva a che fare con il fatto dell'occhio di Selim. Fu l'accusato che venne aggredito dai compagni arabi che lo derubarono del portamonete contenente sette lire sterline, e anzi egli mentre si difendeva era stato ferito di coltello alla coscia destra e alla mano sinistra. Dopo l'aggressione il Selim scappò dall'altra parte del piroscafo e, inciampando, cadde ed emise un grido acuto dicendo poi di aver perduto l'occhio che gli rimaneva.

Gli arabi che furono intesi contro di lui - dice - e perfino quello che fungeva da interprete dinanzi al console austriaco, erano semplicemente quelli che lo avevano aggredito.

D'accordo le parti, poichè il «Sofia Hohenberg» è in viaggio, si dà lettura dei vari deposti del comandante del battello e di uomini dell'equipaggio, che confermano la rissa svoltasi e il ferimento del Selim.

Su domanda del difensore, l'accusato racconta che al suo paese ha la moglie e tre figli: il minore dei quali di quattro anni e il maggiore di dieci anni di età, e che di loro nulla sa dall'epoca del suo arresto.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore si richiama al fatto che, di fronte all'azione dell'Ahmed, vi è la segregazione da lui patita per tanti mesi, la quale si può uguagliare ad una segregazione cellulare, per il fatto che egli si trovò sempre fra gente che non comprendeva la sua favella, e la Corte

vorrà pronunciare una sentenza equa; e pur lasciando Ahmed Adalà Suir creditore di qualche mese di arresto patito, lo manderà a casa sua.

La Corte giudicante ritiene l'accusato colpevole della grave lesione corporale e lo condanna a nove mesi di carcere duro, pena che si dichiara già scontata con l'arresto preventivo subito.

E così Ahmed Adalà viene lasciato in libertà; e siccome è in perfetta bolletta, trova qualcuno che gli dà qualche soldino e, nell'interprete, anche la persona che gli offre da mangiare per qualche giorno, sino a che partirà un piroscafo sul quale potrà imbarcarsi per rimpatriare.

Certo però, se Ahmed Adalà, quando arriverà in patria, potrà dire di aver veduto in Europa delle cose che non vede nelle lande deserte dei suoi paesi, non potrà dire dei progressi dell'Europa in fatto di... comunicazioni; giacchè nè egli stesso nè nessuno per lui pensò di avvertire la sua famiglia dove fosse andato a finire durante tredici mesi dacchè si trova in prigione.

Si udì più volte dire che degli europei recatisi nei deserti abbiano trovato chi raccontò loro che l'anno prima negli stessi deserti il tale o tal'altro europeo era servito da colazione agli antropofaghi. E' molto poco, è vero, ma almeno si conosceva la fine di quei miseri. Che cosa dirà la moglie di Ahmed vedendoselo capitare dopo che forse l'avrà pianto morto?

★ Pres. il cons. d'app. dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e il giud. dott. Benich; P. M. il proc. di Stato dott. Marinaz; dif. d'uff. il dott. Zennaro.

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Per falsificazione di documento

Rovigno, 16. Rodolfo Celinsek, da Tüffer nella Stiria, era addetto quale portiere presso l'Hôtel Adriatico di Rovigno. Il giorno 11 febbraio a. c. venne incaricato dalla cameriera Amelia Slumecko, pure addetta presso lo stesso hôtel, di recarsi all'ufficio postale e spedire alla di lei sorella, mediante assegno, l'importo di cor. 20, che essa anche gli consegnò. Il portiere invece estese l'assegno per sole due corone e sul certificato d'impostazione rilasciatogli dall'impiegato, accanto al numero 2, aggiunse a matita uno zero, in modo da far apparire che l'importo spedito era stato effettivamente di 20 corone.

Pochi giorni dopo, la sorella della Slumecko le scrisse lagnandosi di aver ricevuto soltanto 2 corone, in seguito a che la prima, assunte le opportune informazioni, rilevò che il Celinsek aveva spedito solo quell'importo e non l'intero importo di 20 corone.

Per questo fatto il Celinsek fu chiamato a rispondere del crimine di truffa mediante falsificazione di un pubblico documento.

L'accusato si giustifica dichiarando di aver smarrita la banconota da 20 corone consegnatagli dalla Slumecko e di esser ricorso a quell'espediente non già per ingannarla, ma per risparmiarsi i rimproveri di lei, nella speranza di poter successivamente spedire lui direttamente alla di lei sorella le ulteriori corone 18.

La danneggiata, all'incontro, depone che, appena schiarite le cose, interpellò l'accusato, il quale però non le fece alcun cenno dello smarrimento ora accampato. Dichiara che, per quanto i guadagni non fossero lauti, l'accusato tuttavia non abbisognava di nulla; ma siccome egli era dedito al bere, ritiene invece siasi trattenute le 18 corone per consumarle nel vino.

Il comandante delle guardie civiche Eugenio Pavanello e l'amministratore postale sig. Böhm espongono sui rilievi e sulle pratiche fatte per accertare e scoprire il fatto.

Sulla base di tali emergenze, il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Steffè, chiede la condanna dell'accusato per crimine di truffa.

Il difensore dott. Giorgio Devescovi propone a sua volta che l'accusato venga assolto, ritenendo verosimile, e non smentita dalle prove assunte, l'esposizione di fatto data dal Celinsek. Rileva poi che nel caso concreto non si può parlare di una falsificazione, poichè lo zero aggiunto venne a trovarsi nel certificato d'impostazione entro la rubrica dei centesimi, in maniera che nessuno, per poco accorto e attento, poteva ritenere che la cifra indicasse 20 corone, ma tutt'al più 2 corone e 0 centesimi. D'altronde l'aggiunta dello zero non fu fatta dall'accusato allo scopo di truffare la Slumecko, ma come mezzo per nascondere se mai un reato meno grave, cioè l'infedeltà già precedentemente commessa.

E la Corte assolve l'accusato del crimine di truffa, ma lo condanna invece per le contravvenzioni d'infedeltà e di alterazione non dolosa di documenti, a sei settimane d'arresto, di cui due già scontate.

★ La Corte era composta dal cons. d'App. dott. Sbisà, dal cons. dott. Signori e dai giudici distr. Tolentino e Brumati.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sull'abbordaggio fra il „Radium" e il convoglio delle maone

Sull'abbordaggio avvenuto mercoledì sera 15 corr. nel porto di S. Andrea fra il piroscafo a.-u. «Radium», della ditta Roth e Olivetti di Trieste, e un convoglio di otto maone dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali, trainato dal rimorchiatore «Belvedere», della stessa impresa, apprendiamo che ieri, negli uffici della Capitaneria di porto, fu iniziata l'inchiesta sull'avvenuto abbordaggio, con le assunzioni a protocollo dell'equipaggio del «Belvedere» e dei piloti di porto che erano presenti al momento dello stesso.

Ecco ora quanto riferisce il signor Mistaro, comandante del «Belvedere»: Allorchè verso le 7 della sera di mercoledì 15, proveniente da Panzano, con a rimorchio otto maone cariche (il mio cavo di rimorchio era lungo almeno 50 metri dal gancio del vapore alla prima maona), giunsi nelle acque di S. Andrea, vidi un piroscafo (il «Radium») che manovrava per partire, mostrandomi la poppa, e che si era già di molto allargato dalla banchina della riva VII. Io, continuando la rotta ed usufruendo di uno spazio molto largo, passavo da poppa fra il vapore e la riva. Col rimorchiatore e con non meno della metà del convoglio avevo di già oltrepassato il «Radium», quando questo, non so bene per quale causa, compì un largo giro sul suo fianco sinistro, venendo quindi ad abbordare con la sua prua il convoglio all'altezza della quinta maona in giù, danneggiandone gravemente due e più lievemente un'altra.

Il resto è noto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Thalia», cap. de Breffeld, da Gravosa, con 112 pass.; «Elektra», cap. F. Mareglia, dalla Soria, Alessandria e Brindisi, con 55 pass.; «Meteovich», cap. G. Tonello, da Venezia con 21 pass.; «Bar. Brück», cap. G. Lucich, da Corfù e scali; «Carniola», cap. S. Sbutega, da Batum, Costantinopoli e Brindisi, con 21 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Jason D.», cap. C. Ivancich da Lissa; «Attila», cap. R. Bertall, da Sydney (Australia) e Porto Said; «Kupa», cap. P. Marocchino, da Patrasso e Fiume; «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro con 42 pass.; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Porto Nogaro; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume e scali con 17 pass.; «Brunette», cap. A. Glavan, da Pireo; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia, con 86 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Tripoli», cap. G. Bosio, da Venezia, con 3 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Stambul» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff; «Meteovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: Trieste D.» per Meteovich; «Zara D.» per Sebenico; «Georgia» per Buenos-Aires; «Kassa» per Valenza; «S. Spiridione» per Candia.

Il piroscafo inglese «Carpatia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Absirtea» proseguì il 17 da Porto Said per Trieste; «Arc. Stefano» partì il 16 da Amburgo per Methil; «Luzon» arrivò il 15 a Genova; «Proteo» il 16 a Nicolajeff; «Izegled» partì l'11 da Barry per Pola; «Gioconda» passò Dover il 13 diretto ad Anversa; «Tirreno» passò Gibilterra il 14 diretto ad Amburgo; «Eros» passò Costantinopoli il 17 diretto a Cristiania; «Arc. Stefano» partì ieri da Amburgo per Methil; «Franc. Musner» partì ieri da Achtari per Gibilterra.

Lloydiani: «Amphitrite» arrivò il 15 ad Alessandria; «Austria» proseguì il 14 da Singapore per Penang; «Helouan» partì il 16 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Vorwaerts» proseguì il 15 da Porto Said per Trieste; «Koerber» il 15 da Hongkong per Singapore; «Lozuna» (N. L. T.) il 16 da Calcutta per Colombo.

Per le elezioni di Pola

Pola 17. Alla sede dell'Unione nazionale, il comitato lavora per correggere gli errori delle liste elettorali, che sono compilate in modo da togliere, se avessero da servire di base alle elezioni, la fisonomia italiana della città. Il termine per la presentazione dei reclami scade al 20 corr.

★ I componenti la casta dei maestri pittori ed affini sono convocati ad una riunione che si terrà domenica 19 corrente, alle ore 10 ant. nella sala del Consorzio dei pistori, al N. 5 di piazza Alighieri, per trattare sulla costituzione del nuovo consorzio.

★ Ieri notte, durante la bufera di bora annegò un marinaio della nave da guerra «Radetzky». Le ricerche fatte anche con riflettori per rintracciare il cadavere riuscirono vane.

★ La famiglia Domenico Gorlato, per onorare la memoria della sua Amelia, decessa ieri, elargì oggi: cor. 10 a favore della Lega Nazionale, cor. 10 a favore della Società di beneficenza delle signore e cor. 10 pro Ricreatorio comunale.

★ In via Siana il milite Luigi Abram, che correva in bicicletta, investì ed atterrò una vecchia settantenne, certa Mattia, che riportò lesioni. Il marinaio fu denunciato.

Lo scioglimento del Consiglio di Grado

Grado 17. Ieri, per disposizione della Luogotenenza venne sciolto il Consiglio comunale per il motivo che un forte numero di consiglieri effettivi e di consiglieri sostituti, e la maggioranza dei deputati comunali avevano rassegnato le dimissioni e che per conseguenza la Rappresentanza cittadina non presentava più garanzia di poter funzionare regolarmente. In pari tempo la Luogotenenza ha nominato una Giunta comunale amministrativa, che è composta dalle seguenti persone: Olivo Ponton, deputato provinciale, quale preside; Francesco Gregori, vice-preside; Giovanni Marocco, G. Gorbato e G. Warner, quali membri.

Sulla questione nazionale a Portorose.

Pirano 16. Nel «Piccolo della Sera» del 14 corrente apparve un articoletto intitolato «I gitanti a Portorose. Un po' di rispetto al carattere nazionale», il quale urtò i nervi all'esecutivo della Commissione di cura, che si lagna perchè a questa è addossata la colpa di tutto ciò che avviene a Portorose specie nel campo nazionale.

Non è possibile difatti disconoscere che non è giusto il chiamare la Commissione responsabile di ciò che albergatori e caffettieri e trattori tedeschi fanno nei propri esercizi perchè è un fatto che nella più parte dei casi la Commissione non ha nè mezzi nè veste per intromettersi in certe cose e tanto meno per impedirle. La Commissione di cura non è una autorità che possa emanare in proposito dei decreti proibitivi, ma del resto neppure una autorità, come sarebbe ad esempio il Comune, ha il diritto di proibire ad un albergatore che tenga servità tedesca, giornali idem, liste cibarie idem e così via discorrendo. Purtroppo nella maggior parte dei casi il solo pubblico potrebbe porvi riparo col non frequentare mai ed in verun caso quei locali, ma il pubblico si limita a protestare e basta. Però dopo avere scolpato la Commissione di cura delle accuse di carattere generale che nel campo nazionale ad essa vengono mosse continuamente, bisogna anche per debito di giustizia rilevare i suoi torti. Quando alcuni mesi fa venne pubblicato il concorso per la nuova affittanza del caffè annesso al Casino di cura vennero pubblicate nel «Piccolo» delle corrispondenze da Pirano nelle quali si esortava la Commissione a non dare nuovamente in affittanza quell'esercizio alla Società Portorose che aveva date nel condurlo, ed in tante altre cose, così manifeste prove di italofobia. Successivamente veniva poi detto che se per mancanza di migliori concorrenti si dovesse rinnovare quel contratto, si avesse almeno la previdenza di porre condizioni precise per evitare gli inconvenienti del passato e particolarmente quella che tutto il personale di servizio dovesse conoscere anche la lingua italiana. Ha fatto ciò la Commissione quando rinnovò il contratto con la Portorose? E se lo ha fatto perchè non obbliga la Portorose a rispettare il contratto? Ma qui dobbiamo con rincrescimento dire che purtroppo una azione energica della Commissione verso la Società Portorose è poco sperabile perchè tra i due enti ci sono troppi legami che, se pur sono giustificati da ragioni economiche, non sono però opportuni dato l'atteggiamento sempre preso dalla Società nel campo nazionale.

Una rissa sanguinosa a Turriaco

Turriaco, 16. L'altra mattina, nell'osteria di Severino Tomasella, per vecchi rancori, avvenne un diverbio, che poi degenerò in rissa sanguinosa fra Carlo Clemente, di 28 anni, da Turriaco, Angelo Clemente, di 60 anni, da Pieris e Carlo Clemente, di 27anni, da Cassegliano. Due dei rissanti uscirono molto malconci: uno ricevette un bicchiere in piena faccia, l'altro si buscò alcuni colpi di randello sulla testa. Ambidue i feriti dovettero ricorrere alla cura medica.

Tagli di viti anche nel Friuli

Vermegliano 17. L'altra notte, nella campagna del possidente Ferdinando Bonora, abitante al N. 153, furono tagliati 148 piedi di vite, cagionando al Bonora un danno di circa 450 cor. Quest'atto di vandalismo va attribuito a vendetta. Dei vandali finora nessuna traccia.

★ Nella notte del 13-14 corr. i ladri s'introdussero nell'edificio scolastico di Ronchi per una finestra del pianterreno, per dimenticanza rimasta aperta, ed esportarono un vestito grigio, un cappello, un paio di scarpe ed un orologio di metallo con catena d'argento, il tutto di ragione del bidello scolastico Giuseppe Deiuri, che ne risente un danno di 90 cor. Tutte le pratiche fatte fino ad oggi per scoprire gli autori del furto riuscirono vane.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 17. L'autorità politica distrettuale invita i possessori di cavalli e di veicoli in genere, appartenenti ai comuni del distretto giudiziario di Cervignano, di annunziare al rispettivo comune gli uni e gli altri nel periodo dal 20 al 27 corr.; quelli del distretto giudiziario di Monfalcone dal 19 al 26 maggio a. c. La classificazione dei cavalli appartenenti al distretto giudiziario di Cervignano, seguirà dinanzi ad apposita commissione politica, a Cervignano, alle ore 7 ant., per il comune di Fiumicello il 1.o maggio, per Cervignano-Muscoli il 2, per Perteole il 4, per Aquileia, Terzo e Villa Vicentina il 5, per Scodovacca, Tapogliano, Campolongo e Ruda il 6, per Visco, S. Vito al Torre, Ajello e Joanniz il 7, per Grado, a Grado 18 maggio. Dei cavalli del distretto giudiziario di Monfalcone, a Monfalcone, al Viale degli Ippocastani alle 7 ant., per il comune di Monfalcone il 16 giugno, per Duino il 17, per Doberdò il 18, per Turriaco il 19, per Ronchi il 20, per Fogliano e S. Pietro d'Isonzo il 22, per S. Canciano-Pieris il 23 e per Staranzano il 24 giugno a. c.

★ Questa mattina il carpentiere in legno Antonio Benes, di 25 anni, addetto al Cantiere navale, lavorava a bordo di un piroscafo in costruzione, quando per un falso movimento precipitò da circa 4 metri d'altezza, riportando gravi ferite alle gambe e alla schiena. Fu curato dal capomedico della cassa distrettuale per ammalati, dott. Mahrer, poi venne trasportato nella propria abitazione.

★ L'altro ieri l'operaio Luigi Ferfoglia, da Oppacchiesella, occupato nel costruendo opificio industriale «Adria», per un accidente cadde da otto metri di altezza, fortunatamente senza riportare alcuna ferita grave.

★ Ieri alle 3 pom., Isidoro Canadisech, nato nel 1872 a Trieste ed abitante a Villaraspa N. 13, frazione di questo comune, addetto al Cantiere navale, stava accudendo al proprio lavoro a bordo di un piroscafo in costruzione, allorchè avvenne un guasto alla luce elettrica. Mentre si recava a riparare tale guasto incespicò e cadde in sì malo modo sullo spigolo della boccaporta da riportare l'infrazione della pelvica destra. Fu trasportato con vettura prima nell'ambulatorio della cassa distrettuale, dove ricevette le cure del caso dal dott. Mahrer, e poi alla propria abitazione.

★ L'altra sera nel caffè a Panzano, condotto dal sig. Gardenal, avvenne una zuffa fra due gruppi di operai di differenti nazionalità. Volarono parecchi bicchieri ecc., cagionando al conduttore dell'esercizio un danno di circa 34cor. Alcuni dei rissanti rimasero contusi. Del fatto la gendarmeria sporse denuncia al Giudizio distrettuale.

★ Per vagabondaggio, le guardie oggi arrestarono tale Carlo Bainat, di 17 anni, nato e pertinente a Cormons, il quale il giorno 6 corr. era stato visto a Monfalcone in compagnia degli arrestati Carlo Clausig e Antonio Puller, autori del furto di francobolli ecc., commesso a Cormons. Il comandante delle civiche guardie domandò subito informazioni sul conto del Bainat ala gendarmeria di Cormons, e si ebbe in risposta che il tizio è attivamente ricercato perchè supposto autore di un furto di 90 cor. Venne consegnato all'autorità giudiziaria.

Per un portalettere rurale.

Buie, 16. Da quanto si rileva, da circa un anno attende il disbrigo al Ministero competente la proposta della nomina d'un portalettere rurale pel nostro circondario. Il pedone partirebbe da Buie alle 10 e mezza ant. prendendo la via della stazione-Stanzia-Madonnina-Carso di Carsette-Carsette-Montebello e sarebbe di ritorno verso le 6.30 pom.; così si avrebbe un servizio postale giornaliero anche col circondario, con quanto vantaggio non occorre dirlo. Soltanto che si fa attendere troppo!

★ Una dolorosa constatazione si deve fare circa la scuola popolare italiana di Crassina: ogni mattina s'incontrano ragazzetti che vengono coi libri sotto il braccio alla scuola di Buie, facendo più di un'ora di strada, mentre sarebbero obbligati a frequentare quella di Crassizza. Genitori e ragazzetti, interrogati, rispondono che sono costretti a fare così per avere dalla scuola qualche vantaggio. Provveda il Consiglio scolastico locale, e veda di porre rimedio se non si vuole perdere tutto!

★ E' arrivato fra noi ed ha piantato le sue tende sul fondo Runco, il Circo Canestrelli, che ha intenzione di dare alcune rappresentazioni.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.97 a 24.04, Londra 24.01 a 24.07, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.25 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.65 a 83.05, Rendita ungherese in oro 4% 98.05 a 98.45, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 613.— a 615.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 99.50 a 101.50, Lotti turchi 224.— a 227.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.50, Azioni Credit 614.75, Lloyd a. 615.—, Ferrov. dello Stato 710.—, Lombarde 101.50, Alpine 821.75ex, Lotti turchi 224.25, Chèques Parigi 95.50. fermo

GENOVA. Rendita $3^1/_2$% 96[illegible], Commerciali 785.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 590.—, Terni 1520.—, Ansaldo 270.50, Savona 158.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.65, Rend. ital. $3^3/_4$% 95.85, Rend. aust. oro 85.50, Rend. ungh. oro 4% 83.20, Rend. spagnola 88.20, Cambio Londra 25.16, Rendita turca unif. 82.20, Azioni Banca ottom 611.—, Rio Tinto 18.17, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 106.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 1631, Meridion. ital. 527.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 86.25, Rend. aust. oro 86.90, Rendita ungh. oro 4% 82.40, Azioni Credit aust. 194.—, Lombarde 21.50, Ferrate dello Stato 155.—, Vienna breve 85.02, Parigi 81.27, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 150.37, Lotti turchi 169.—, Rubli in banconotte 214.95, Disconto Commandit 185.87. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita aust. oro 86.60, Azioni Credit 193.50, Banca naz. 141.87, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 21.25, Cambio su Vienna 85.02, Londra breve 20.45, Parigi 81.95. staz.o

LONDRA. Consolidati $75^3/_4$, Lombarde $4^1/_4$, Argento $26^{13}/_{16}$, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2[illegible]. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $95^1/_4$, Baltimore and Ohio 88—, Canadà Pacific 200—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific $18^1/_4$, Northern Pacific $109^3/_4$, Fennsylvania $109^3/_4$, Philadelphia and Reading $162^1/_8$, Southern Pacific 91[illegible], Southern Railway Com. $21^1/_8$, Union Pacific Com. $153^3/_4$, Amalgamated Copper $73^3/_4$, Anaconda 34—, U. S. Steel Corp. Com. $58^1/_8$. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. maggio 46.75, per settem. 48.—, per dicem. 48.75, per marzo 49.50. staz.o

HAVRE 17. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 58.25, per maggio 59.25. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.50, per luglio 8.60, per settem. 8.81, per dicem. 9.05. calmo

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per aprile 9.25—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio $9.42^1/_2$, per agosto $9.62^1/_2$, per settem. $9.57^1/_2$. calmo

MAGDEBURGO 17. (Relazione F. O. Licht.). Il tempo fu pei lavori dei campi molto favorevole. Il ritardo nel lavoro dei campi si è mitigato considerevolmente. Le seminagioni sono principiate in diverse parti. Si stima, per questa campagna, l'Austria 1.710.000; altri paesi 797.000; l'Europa 8.255.000 contro 8.341.000.

Il ceto commerciale stima l'area destinata per la coltivazione delle barbabietole in Germania: a 535.000 sino 550.000 ha, Austria a 430.000 sino 440.000 ha, Francia: a 200.000 sino 205.000 ha; Belgio e Olanda: a 110.000 sino 114.000 ha; i paesi della convenzione in monte 0.7 percento di più in confronto dell'anno scorso. La Russia a 820.000 sino 840.000 ha; altri paesi a 177.000 sino 186.000 ha; l'Europa totale un plus di 4.7 percento.

Depositi visibili in tonnellate: 3.968.000 (1914); 3.849.000 (1913); 2.769.000 (1912); 3.253.000 (1911).

PARIGI. 17. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-29.— calmo, bianco per mese corr. $31^5/_8$, per maggio 32—, per maggio-agosto $32^5/_8$, per ottobre-genn. $31^7/_8$. Raffin. 63.50 a 64.—. staz.o

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^1/_4$. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato fiacco. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.93, aprile-maggio 6.65, maggio-giugno 6.8[illegible], giugno-luglio 6.75, luglio-agosto 6.[illegible]9, agosto-settembre 6.55, settembre-ottobre 6.36, ottobre-novembre 6.27, novembre-dicem. 6.20, dicembre-gennaio 6.19, gennaio-febbraio 6.19, febbraio-marzo 6.20.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits) Apertura $186^1/_4$, Chiusa $168^1/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $64^7/_8$, per 3 mesi $65^1/_{16}$.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 78.25, p. maggio 77.—, p. maggio-agosto 76.—, per settembre-dicem. 75.75. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 26.85, per maggio 27.10, per maggio-agosto 27.05, per settem.-dicem. 26.45. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.45, p. maggio 35.50, p. maggio-agosto 35.35, p. settem.-dicem. 34.85.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.90, per maggio 21.20, per maggio-agosto 21.25, per luglio-agosto 20.—. calmo

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 41.75, per maggio $42^3/_8$, per maggio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 42.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», caricazione; I, «Wien», car.; Molo IV, «Erna», 18, car.; Hangar 1 a, «Elektra», 26, scaricazione; 3, «Laura», 23, scar.; Molo Lloyd C, «Palacky», 21, scar.; E, «Karlsbad», 19, car.; Hangar 6, «Illiria», 23, scar.; Molo II, vel. «A. Paraschevy»; Hangar 13 a, «Alleanza», 21, scar.; 13 b, «Stambul», car.; 14, «Africa», 30, scar.; 17, «Gastein», 22, scar.; 21, «Ferenez Joseph Kyrali 17, scar.; 22, «Salerno», 23, scar.; Molo I, «Maria Teresa», 19, car.; Hangar 23, «Vindobona», vel. «S. Giuseppe»; 24, «Samos», car.; 25, «Lamia», 24, scar.; 30, «Caterina Gerolimich; 55, «Maria Valeria», 2, scar.; 58, «Silesia», «Caboto», 29, scar.; 69, «Marienbad», «Orseolo», 25, scar.; 71, «Arimatea», 20, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. · A ·

CUOCA capacissima, cerca cucina per proprio conto. Offerte «Cuoca 10556» al Piccolo. 10556 A

CAMERIERA offresi per hotel, possibilmente fuori di Trieste. Scrivere «Maria» via Cisternone n. 5, Gretta. 10476 A

CAMERIERA offresi per 1. maggio per ambulanza medica. Parla italiano, tedesco e sloveno. Scrivere Olga via Cisternone 5, Gretta. 10477 A

CAMERIERA capacissima, bella presenza, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, offresi a primari hotel città, stabilimenti balneari Grado, Portorose, Parenzo, Brioni. Scrivere sub «Nina» Piccolo. 2594 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · B ·

BAMBINAIA giovane, sana, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2683 B

CUOCA per tutti lavori, che parli anche tedesco, cercasi prontamente. Via Petrarca 5, III, destra. 2121 B

CAMERIERA per la mattina, dalle 8.30 alle 1, cercasi. Mercadante 1, porta 41, (casa caffè Nuova York). 2445 B

CAMERIERA perfetta, tedesca, per piccola famiglia cercasi. Via Bellosguardo 16, Villa, 2-5 pom. 2599 B

CUOCA seria, con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 105. 10315 D

DOMESTICA giovane per osteria cercasi. Madonna del mare 18, trattoria. 10525 B

DOMESTICA tedesca che sappia bene cucinare cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 2593 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Barriera 25, I, Dann. 2677 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati, Vasari 2, porta 21. 10553 B

DOMESTICA, (ragazzina) possibilmente tedesca cercasi per sposi soli. Ireneo 4, II. 2565 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Pier Luigi Palestrina N. 5, terzo piano. 2577 B

DOMESTICA sappia cucinare, salario 30 corone mensili, cerca famiglia Rosich, via Remota 19, II piano, porta 13. 2580 B

DOMESTICA friulana per coniugi e bambino cercasi. Stadion 7, III. 2536 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12 ant. Via S. Francesco 29, IV. 2553 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera 11, II. 10493 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Presentarsi con libretto. S. Francesco 9, I. 10503 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 1 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 2696 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Alessandro Volta 14, I piano, porta 5. 10474 B

PRESTASERVIZI cercasi intera giornata. Via S. Vito 9, porta 18. 10531 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo, 24 cor. Indirizzo Piccolo. 2655 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Farneto 33, porta 19. 2658 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 6½ mattina sino alle 10½. Paduina 8, porta 7. 2507 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 2504 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora al dopopranzo. Stadion 33, III, 9. 2505 B

PRESTASERVIZI pulitissima, ore 1½ mattina, 1½ dopopranzo, cercasi. Via Seussa 8, IV, sinistra. 2688 B

PRESTASERVIZI cercasi. Maiolica 17, II, destra. Presentarsi dopo le 11. 2547 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Presentare attestati. Acquedotto 52, porta 6. 10512 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Navali 8, porta 11. 2622 B

PRESTASERVIZI (ragazza), alcune ore giornata, cercasi. Torre bianca 22, porta 9. 10529 B

RAGAZZA capace e affezionata bambini cercasi prontamente corone 30 mensili. Rivolgersi: via Belvedere 31, porta 7. 2506 B

RICAMATRICE in monogrammi, bravissima, cercasi prontamente. Bosco 14, IV, sinistra. 2621 B

RAGAZZA dai 25 ai 30 anni, onesta, brava cucinare e tutti lavori casa cercasi prontamente per Vienna. Rivolgersi Stadion 10, terzo, porta 19, dalle 10 alle 2. 10498 B

RAGAZZETTA dai 15-18 anni, per piccola famiglia cercasi. Via Michelangelo 25, II piano, porta 6. 10544 B

RAGAZZA età 14-15 anni per servire piccola famiglia. Industria 10, II piano. 10567 B

RAGAZZA di famiglia, per lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi. Carradori 4, II, dalle 8-10, 2-3. 12574 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia a Barcola. Indirizzo Piccolo. 2576 B

SERVITORE tedesco, raccomandabile, di bella presenza, con ottimi attestati, per distinta famiglia, cercasi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 2680 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. · C ·

AMMINISTRATORE offresi per tenere l'amministrazione di case e campagne, rilasciando buona garanzia. Recapito: Caffè Progresso, Acquedotto. 10432 C

AMMINISTRATORE stabili, persona di fiducia, offresi condizioni favorevoli. Richieste sub «Amministrazione» Piccolo. 10482 C

AGENTE giovane, capace anche vetrine, parla italiano, francese, con certificati a disposizione offresi per manifatture, lingerie, guanti. - Scrivere «Fortunato Mario» Piccolo. 2528 C

AGENTE abile, conoscenza italiano e tedesco cercasi da primaria ditta in calzature. Offerte sub «Primaria» Piccolo. 10461 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco offresi alcune ore giorno. Richieste sub «Prontamente 2518» Piccolo. 2518 C

CONIUGI offronsi quali portinai, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2591 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, conoscenza francese, pratico contabilità, 15 anni in commercio, otime referenze offresi. Casella 33, Trieste VII. 10312 C

DONNA maritata, con buoni attestati offresi quale bambinaia. Via Belpoggio n. 6, I. p. 2579 C

GIOVANE offresi quale cameriere, cocchiere, per qualunque servizio domestico. Rivolgersi: Via dell'Olmo 19. 2422 C

GIOVANE ventenne, causa condizioni finanziarie offresi per qualsiasi impiego, anche cocchiere, portinaio, cameriere per casa signorile. Parla italiano, francese. Scrivere «Fortunato Mario» Piccolo. 2529 C

GIOVANE forte, onesto cerca qualunque occupazione; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Giovanni S.» al Piccolo. 2521 C

GIOVANE 23 anni, meccanico elettricista ed operatore cinematografico cerca occupazione subito. Offerte al Piccolo «7020 G. P.» 2573 C

GIOVANE capace gelatiere e pasticciere, buoni attestati, offresi. Androna sotterranei 5, I, Alfredo Emanuele. 2600 C

IMPIEGATO esperto commercio, italiano, tedesco, dattilografia, pratico viaggiare, offresi. - Primarie referenze. Scrivere «Esperto 2660» Piccolo. 2660 C

LEVATRICE esperta raccomandata da medici, pratica iniezioni, riceve dalle 11-2. Gatteri 44. 10538 C

RAGAZZA tedesca, raccomandasi per riparare biancheria, vestiti da signora, per bambini e stirare. Richieste «Economia» Piccolo. 2555 C

SARTA da uomo, capacissima, assumerebbe qualunque lavoro in famiglia. Via dell'Olmo N. 3, II, Fulvio. 1973 C

SARTA capace assume qualunque lavoro a prezzi irrisori. Offerte «Capace 10530» Piccolo. 10530 C

SIGNORINA conosce l'italiano, il tedesco, con buoni certificati offresi quale guardarobiera, dama compagnia o per bambini qui o fuori. Offerte sotto «Modesta» al Piccolo. 2526 C

SIGNORINA capace cassiera, eventualmente venditrice offresi. Scrivere «Capace 33» Piccolo. 2489 C

SIGNORINA pratica riscuotitrice, copia e portalettere, nonchè per altri lavori scrittoio, eventualmente anche aiuto pulizia, ottime referenze, offresi. Scrivere «Pratica 22» Piccolo. 2488 C

SIGNORINA praticante lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi ditta primaria. Offerte «Contabilità 2513» Piccolo. 2513 C

SIGNORA giovane offresi condurre passeggio, tener compagnia, lettrice, a signora anziana. Richieste: «Educata» posta centrale. 2656 C

SPOSI giovani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offrosi quali portinai anche senza paga purchè alloggio comodo. Scrivere «Renzi» via Bosco 50, II. 10484 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto quale venditrice pasticceria. Offerte «Maria» Piccolo. 10495 C

SIGNORINA dattilografa, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Richieste: «Intelligente 10505» al Piccolo. 10505 C

SIGNORINA perfetta corrispondenza italiana, tedesca, slovena, dattilografia offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo. 10456 C

SIGNORINA celerissima dattilografa, corrispondente italiano-tedesco, quattro anni pratica scrittoio, occuperebbesi preferibilmente presso avvocato. Scrivere «Maggio» posta centrale. 2544 C

VEDOVA onesta, capace qualunque lavoro, cerca occupazione presso piccola famiglia o persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2664 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · D ·

APPRENDISTA orologiaio cercasi da orologiaio, via S. Giovanni n. 8. 10502 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Via Cavana 4, Bonivento. 10499 D

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, buon stenografo, cercasi da primaria casa di frutta in Sassonia. Offerte con indicazione dello stipendio e data d'entrata dirigere al Piccolo sub «Correspondent». 2204 D

CASSIERA, cameriere, abili servizio caffetteria giardino, cercansi. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10555 D

CASSIERA bella calligrafia, conoscenza tedesco, italiano, piccola cauzione, cercasi da primario negozio. Offerte sub «Cassiera 40» al Piccolo. 10473 D

DATTILOGRAFA toscana o romana assume la «Fiat», Corso 24. 10419 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Barriera vecchia 10, I piano. 2538 D

FALEGNAMI e corniciai cerca G. Michelazzi, via Nuova 16. 2616 D

GARZONA, lavorante esatta, capace, sarte donna, cercansi. Machiavelli 1, terzo. 10561 D

GIOVANE pratico per negozio cartoleria cercasi per Grado. Francesco Pigo. 10489 D

GIOIELLIERE capacissimo ed incassatore, cercasi prontamente. Licher, Corso 15. 10550 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Via Nuova 35. 10460 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice cercansi. Via Caserma N. 5, porta 14. 2533 D

LAVANDAIA in casa una volta al mese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2501 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Industria N. 10, III, porta 13 Chiarbola sup. 2571 D

RAGAZZE apprendiste assumonsi, fabbrica catene oro, Dussich e C., Acquedotto 62. 2213 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Studio fotomeccanico, Bosco 8, interno. 10565 D

RAGAZZO per litografia, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2608 D

RAGAZZO cercasi per negozio fiori. Gherlanz, Corso 39. 10483 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2691 D

RAGAZZA per leggeri lavori di magazzino, cercasi. Offerte con indirizzo sub «Giornaliera» al Piccolo. 10537 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo 2517 D

RAPPRESENTANTI e rivenditori articoli enorme consumo, forte, costante guadagno, cercansi ovunque. Riccoboni, Praga-Wrschowitz. 10585 D

RAGAZZE per portar scatole, cercansi. Via Nuova 35, secondo. 10462 D

RAGAZZETTA brava sarta donna, cercasi, Piazza Lipsia 7, I piano, scala II. 2527 D

SIGNORINA o giovane da 16 anni in poi, indispensabile sloveno, serbo-croato, stenografia italiana, paga da cor. 100 a 120 prima entrata, aumentabili poi, cercasi prontamente per primaria Banca Praga. Rivolgersi Bucchetti, Commerciale 11, primo. 2549 D

SIGNORE di facile parola cercasi per lo smercio di articoli lucrosi, negli uffici e stabilimenti. Offerte «San» Piccolo. 10540 D

SIGNORA per smercio articolo lucroso, cercasi. Offerte sub «Lucroso 100» al Piccolo. 10543 D

SIGNORINA che sappia perfettamente italiano, tedesco, dattilografia e stenografia cercasi prontamente. Si preferisce se conosce anche croato. Offerte con indicazione pretese sub «Tüchtig» al Piccolo. 10447 D

SIGNORINA praticante cercasi prontamente per scrittoio. Offerte «Intelligente 2531» Piccolo. 2531 D

SIGNORINA venditrice, pratica nel ramo chincaglie e confezioni, perfetta conoscenza lingua tedesca, con piccola cauzione, cercasi per stagione balneare. Offerte V. Wunder, Grado. 2491 D

STIRATRICI capacissime per camicie,; mezze lavoranti e pratiche lavandaie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo N. 4. 10420 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente. Barriera vecchia N. 13, III piano. 2419 D

SIGNORINA con bella calligrafia e cognizioni contabilità, cercasi. Rivolgersi: Rimini, Sanguinetti. 2441 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · E ·

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, soleggiata, sul Corso, gas, eventualmente luce elettrica, II, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2387 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

(33)

— Egli deve essere fuggito dalla finestruola del gabinetto la cui porta è mascherata da una tenda.

— E questa porta?

— Si trova accanto del tetto che ne sbarra il passaggio.

— E quelle macchie di sangue che imbrattano ancora il vostro abito?

— Ho abbracciato il cadavere insanguinato della mia povera Adriana...

— E.... ditemi, non conoscete altra persona che possa.... non dico conoscere, ma... sospettare chi sia il supposto assassino?

— Non lo so.

— Nemmeno... vostra sorella.

Vidi Vilberto impallidire ed arretrare d'un passo.

— Non sapete nulla di lei? Lo incalzava il giudice senza abbandonarlo con lo sguardo.

— Nulla! - esclamò Vilberto, posandosi una mano sulla fronte - nulla!

— Non sapete perchè è stata cacciata dal castello?

— Ah! lo sapete anche voi?.. Ebbene sì: lo so. Ho avuto orrore e pietà di lei. Orrore per il delitto che tentava di commettere, pietà perchè io sono certo, come sono innocente, ch'ella v'era spinta da una volontà superiore... da una mente astuta e crudele... forse dallo stesso autore del delitto di cui sono imputato... Se io avessi conosciuto, non avrei esitato un solo istante a strozzarlo con le mie stesse mani, per vendicare l'oltraggio fatto a Giuliana, per vendicare la fanciulla che amo, per salvare il mio nome e la mia esistenza dal marchio del disonore...

— E vostra sorella non può svelarne il nome?

— Io credo di sì. Ma, essa stessa lo ha detto, a prezzo della sua vita. Ed io non voglio che muoia...

— Vi ama ella?

— Quanto sè stessa.

— Ebbene, sedetevi là al mio posto e scrivete ciò che vi detterò. Non volete? Non abbiate paura per lei. Nessuno capite, nessuno può giungere fino a lei. Siete convinto? Sì? Bene: «Sorella mia: Maurizio ed Adriana sono stati assassinati stanotte, ed io ne sono ritenuto il colpevole. Se puoi salvarmi, fallo subito, o sarà troppo tardi». Ed ora firmate.

Il giudice prese la carta, la lesse con attenzione e porgendola a Grippe:

— A voi signore - disse sottovoce e con un sorriso enigmatico - fate pervenire segretamente questo biglietto al suo indirizzo. Con ciò ho tentato l'ultimo mezzo per salvare il vostro amico e il suo nome. Vi dò tempo fino a domani sera. Se Adriana parlerà, sarà tanto meglio. Se Giuliana potrà rispondere con un nome che non sia quello di Vilberto Vesterode, questi sarà salvo.

«Se tacerà... sarà perduto.

«Andate, signori, e che non una sola parola esca dalle vostre labbra, su quanto qui avete veduto od udito».

Grippe mi trascinò fuori sulle tracce di Gianni.

— E' un'ultima speranza, amico mio. Se l'ignoto non è Vilberto, Giuliana scriverà il suo nome per salvare il fratello. S'è Vilberto ella tacerà; e allora....

Crollai il capo.

Ella avrebbe taciuto!

XXIII.
La goccia d'olio.

Quel giorno vi fu qualche tentativo di invasione nel castello da parte di alcuni giornalisti e di un gruppo di montanari accorsi a curiosare dai dintorni.

Ma Leroux aveva disposto sì bene i suoi agenti che non uno solo riuscì ad oltrepassare il ciglio della strada maestra.

Dalla parte del torrente un uomo era stato messo di guardia sul ponte di legno.

Il castello, la brughiera, la cava, la Casa Bianca erano circondate da una linea di poliziotti che ci separava dal resto del mondo ed aveva avuto ordine di non lasciar uscire alcuno se non con un ascia-passare di Leroux.

Perchè aveva egli prese tutte queste precauzioni?

Lo sapemmo più tardi.

Vilberto s'era chiuso, nella certezza che la sua bella fosse morta, in un mutismo inespugnabile ed aveva dichiarato di non saperne di più.

Adriana si dibatteva, a quanto diceva Grippe, fra la morte e la vita nella crisi acuta del suo male. Se anch'essa spirava, da chi mai poteva giungere una rivelazione?

Ma il sole era appena calato dietro le vette dei monti, che la porta della camera nera si aprì, ed udii la voce di Grippe gridare:

— E' salva! Parlerà!

Mi sciolsi dalle braccia di Isabella che mi teneva avvinghiato al suo seno e corsi nel vestibolo.

Vi trovai una folla di persone che circondavano il dottore, assalendolo di domande.

V'era il giudice, il cancelliere, il guardacaccia, Abramo, Agnese, due o tre poliziotti, Volfango e Leroux.

Quest'ultimo era l'unico che rimanesse silenzioso ed impassibile.

Le mani in tasca, la pipa in bocca, gli occhi socchiusi, pareva pensasse.

Ma mi accorsi che il suo sguardo si rivolgeva ostinatamente in un solo punto, in un'unica direzione.

Sul pavimento polveroso del vestibolo risaltava recente ed umida l'orma di una scarpa.

Lasciai cadere la sigaretta e nel chinarmi per raccoglierla, vi gettai una occhiata da presso.

Quando mi rialzai, il mio sguardo si incontrò con quello del detective.

Aveva egli letto nel mio pensiero?

Fatto sta ch'egli mi fece un cenno. Compresi.

Lo seguii nella camera nera, presso il letto su cui giaceva la disgraziata Adriana.

Essa dormiva d'un sonno così profondo che nessun rumore sarebbe valso a turbarlo.

— Ebbene? - mi sussurrò Leroux con un espressivo ammiccar d'occhi.

— E' una piccola scalfittura, - risposi - sulla suola, proprio sotto la punta del piede...

— E.... di che si forma?

— Un piccolo triangolo.

— Lo so. Ma in che modo è disposto?

— Col vertice verso il tacco...

Tacque. Avevamo parlato tranquillamente, con massima calma.

Egli si fregò le mani e si avvicinò alla finestra.

— Gianni dovrebbe essere qui - disse d'un tratto - la frontiera è vicina... troppo vicina, forse....

— Il suo ritardo è di buon presagio - risposi - ciò significa che Giuliana ha scritto... e se scrive....

— «Vilberto avrà salva la testa» - Leroux completò il mio pensiero.

Grippe entrò poco dopo. Rinchiuse la porta e si avanzò verso Leroux.

— Io spero - disse - io spero molto, signor Leroux.

— Anch'io - rispose quegli - e vi confesso che m'è rincresciuto molto il dover arrestare Vilberto, ma.... v'erano tante prove contro di lui...

— E' vero. La fatalità è implacabile. Eppure giurerei che è innocente....

— O almeno in parte....

— Fosse vero!

— Speriamolo!

Io ascoltavo in silenzio e, per meglio equilibrare il peso del mio corpo, avevo appoggiato la mano su una delle colonnine d'ottone che sostenevano il baldacchino.

Ad un tratto una goccia viscida e grossa, scorrendo lungh'essa, si fermò sulla mia mano che ne aveva ostacolata la discesa.

La ritrassi tosto, e la tirai con sorpresa.

— Olio! - esclamai portandomela sotto le narici.

— Olio! - ripeterono i due volgendosi verso di me. - Che dite, Wilder?

Mostrai loro la mano e le colonnine di ottone.

— Una goccia d'olio è scivolata lungo questa colonnina - dissi; - viene giù dal padiglione.

Sorpresi le pupille di Leroux scintillare stranamente.

— Un padiglione così pesante.... così alto... sostenuto da colonnine d'ottone liscie... lucenti... forse che....

— Che cosa?

— Nulla è un'idea assurda che m'è passata per la mente e che quasi stento a ricordare.

— Pure....

— Nulla, nulla; ritorniamo al nostro discorso. Dunque vi dicevo che l'accento di Vilberto mi ha scosso fortemente. Si sarebbe detto che dicesse la verità...

EMILIO PASTORI (Continua).

†

ANTONIETTA SCHLOSS nata WOSTRY, anche a nome delle congiunte famiglie WOSTRY e MILLOSSOVICH, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo amato consorte

WILLY SCHLOSS

I.o macchinista del Lloyd austriaco

avvenuto questa mane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero Evangelico.

TRIESTE, 17 aprile 1914.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta porge le sue più vive grazie alla Spettabile Direzione Generale di Pubblica Beneficenza nonchè a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

prendendo sì viva parte all'immensa sciagura che l'ha colpita.

Famiglia VIDALI.

RINGRAZIAMENTO

Commosse profondamente per l'imponente dimostrazione d'affetto tributate alla memoria del nostro amatissimo

CAPO

esprimiamo con questo mezzo, nell'impossibilità di ringraziare ognuno separatamente, la nostra più sentita riconoscenza a quanti vollero gentilmente, in varia guisa, onorare il nostro indimenticabile Estinto e ci furono di sommo conforto in sì immane sciagura.

Un particolare ringraziamento vada alla spett. Federazione degli Armatori della Marina Libera Austriaca, alla Banca Adriatica, nonchè alle altre Corporazioni.

TRIESTE, 17 Aprile 1914.

Le desolatissime famiglie COSSOVICH-IVANCICH.

Vada l'attestazione cordiale della più sincera riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amato estinto.

Un grazie speciale all'on. Carlo T. Arch, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, nonchè all'egregio direttore d'amministrazione comm. Enrico Sospisio.

FAMIGLIE

GERZABEK, KOSMAZH e MUSINA.

TRIESTE, 18 aprile 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Rossetti 31. 2370 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi, caffè, pranzo, corone 48. Artisti 7, secondo. 2308 E

CAMERE due, per uso scrittoio affittansi, via Raffineria 7, primo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10224 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Massimo D'Azeglio 21, II piano, sinistra. 10457 E

CAMERINO ammobiliato affittasi soltanto persona distinta, Barriera 10, II, destra. 2568 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via Cologna N. 11, porta 6. 2602 E

COMPAGNA di stanza, cercasi: preferibile sorta non giovane. Gatteri N. 27, V. 2647 E

CAMERINO ammobiliato, cor. 16, affittasi. Madonna del mare 2, II. 10527 E

CAMERINO chiaro, affittasi. Gatteri 25, mezzanino, porta 3. 10535 E

CAMERA ammobiliata, quieta, soleggiata, per due persone, affitta piccolissima famiglia tedesca. Gatteri 31, secondo, sinistra. 2629 E

CAMERE due, grande, piccola, ammobiliate, splendide, ariose, affittansi. Chiozza 36, II. 10539 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi, prezzo mite. Via Giulia 20, V, destra. 2559 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Boschetto 40, mezzanino, porta 2. 10588 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto famigliare affittasi prontamente. Farneto 6, I, sinistra. 2667 E

CAMERA pulitissima, ariosa, ammobiliata o vuota, affittasi, prezzo mite. Rossetti 35, p. 12. 10560 E

CAMERA bella, grande, bene ammobiliata affittasi. Via Cecilia Rittmayer N. 10, secondo. 2493 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi. Madonnina 35, porta 9. 2498 E

CAMERA vuota prontamente affittasi. Via Commerciale N. 401, I, Scorcola. 2145 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III, destra. 10485 E

CAMERA ammobiliata, volendo buonissimo vitto affittasi. Madonna mare 6, I, sinistra. 10487 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 2604 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi, prezzo mite. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 10488 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi prontamente. Istituto 17, II, sinistra. 2583 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato, quale unico subinquilino. Coroneo 9, III p., porta 12. 10494 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 10496 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Caserma 11, IV, p. 19. 2584 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, due finestre, con vitto tedesco affittasi. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 10167 E

LETTO affittasi prontamente. Via Toro 16, III, porta 10. 10507 E

LETTO in stanza affittasi a onesto operaio. Bosco 17, porta 22. 2525 E

LETTO in camera bella, affittasi per uomo. Rivolgersi: botteghino erbaggi, Farneto 41. 10458 E

LETTO pulito, affittasi. Via Gelsi N. 3, I, porta 5. 2642 E

STANZA bellissima, sull'Acquedotto, di faccia caffè Edison casa signorile affittasi primo piano, gas, luce elettrica ecc. Indirizzo al Piccolo. 2334 E

STANZA grande affittasi presso distinta famiglia, via Ss. Martiri 24, I piano, porta 6. 10322 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Maiolica 13, I piano. 10317 E

STANZA bene ammobiliata uno, due letti, gas, soleggiata affittasi. Madonna mare 7, portinaia. 2315 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, secondo, porta 9. 2344 E

STANZA di angolo, due finestre, bene ammobiliata, nonchè stanzino, affittasi buon prezzo. Via Margherita 3, IV piano, porta 16. 10180 E

STANZA ammobiliata, due finestre, con vitto; oppure vuota, uso scrittoio, affittasi. Pane 3, secondo. 12584 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada, compreso ottimo vitto, affittasi cor. 78 mensili. Via Nuova 27, quarto. 10524 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, gas, primo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2659 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 2661 E

STANZA grande, ariosa, elegantissima, mobili nuovi, affittasi. Acque 5, quarto. 10554 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2652 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ogni comfort moderno, affitta piccola famiglia, unicamente distinto signore. Chiozza 42, II, sinistra. 10519 E

STANZETTA compreso vitto, d'affittare a pensionato oppure operaio onesto, presso marito e moglie. S. Luigi N. 565. 2613 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta, stabile Chiozza 53, porta 7. 2563 E

STANZA vuota, grande, eventualmente comodo cucina affittasi. Massimo Azeglio 22, quarto, porta 17. 2551 E

STANZA bene ammobiliata, bella, chiara, davanti affittasi. Canova 9, pianoterra. 2545 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 14, volendo vitto. Poste 6, quarto, sinistra. 2539 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Maiolica 16, II, angolo Tintore. 2499 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 2530 E

STANZA ingresso scale, ammobiliata oppure vuota, affittasi. Torre bianca 15, secondo. 2522 E

STANZA bellissima, uso cucina, altra ammobiliata affittansi a persona onesta. Roiano, Miotti 17, quarto, 19. 2495 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a onesto operaio. Maurizio 11, I, sinistra. 2629 E

STANZA grande, elegante, gas, affittasi. Via Rossetti N. 15, I, porta 8. 2676 E

STANZA vuota, vitto famigliare, affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10582 E

STANZA ammobiliata, grande, vista strada, gas, affittasi prontamente. Geppa 10, primo. 2624 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Sorgente 9, porta 14. 2651 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 16. 2586 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Corso 43, II. 10545 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 2592 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Molino a vento n. 5, III, porta 20. 2588 E

STANZE due, bella posizione, per ambulanza o studio affittansi. Indirizzo Piccolo. 2630 E

STANZA bella, ammobiliata, ottimo vitto, comfort, prezzo medico. Via della Fontana 9, I piano, Amadei. 10547 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi. S. Zaccaria 4, I, 2. 2627 E

VITTO famigliare darebbesi a signori. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10583 E

VITTO casalino darebbesi ad operai. Solitario 13, I, porta 6. 2552 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, nei paraggi della Borsa, cerca signore distintissimo. Dirigere offerte: cassiere Cunard, via Miramar 7. 10401 F

CAMERE due, ammobiliate, una uso scrittoio, una uso abitazione, luce elettrica, primo piano, centrica posizione, possibilmente telefono, cercansi. Offerte sub «Lussuose» Piccolo. 10219 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato, cercasi. Offerte con prezzo «2640» al Piccolo. 2640 F

CAMERA vuota, comod cucina, cercano prontamente coniugi soli. Offerte con prezzo «Pronto 10536» Piccolo. 10536 F

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, per uso scrittoio, posizione centrica, cercasi per pronta entrata. Offerte Cassetta postale 50, Via Stadion. 10492 F

STANZA ammobiliata con lusso, soleggiata, ingresso scale, cerca impiegato presso piccola famiglia, paraggi S. Michele-S. Vito. Offerte «Enzo» Piccolo. 2319 F

STANZA con vista sulla strada, uso del bagno, luce elettrica o gas, cercasi. Offerte «10176» Piccolo. 10176 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, entrata libera, cerca viaggiatore, mezzanino o I piano, centro. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 2561 F

STANZA grande, chiara, stufa, vuota, centro, primo piano, ingresso libero scale, cerca prontamente signore attempato. Gentili offerte «Attempato» Piccolo. 1234 F

STANZA ammobiliata, entrata libera cerca prontamento, signore serio, possibilmente I piano. Offerte sub «Adria» Piccolo. 2562 F

STANZA bene ammobiliata, posizione tranquilla, eventualmente anche un po' distante dal centro, possibilmente vista libera cerca signore. Offerte «Nero» Piccolo. 2569 F

STANZINO, ingresso scale cerca persona civile. Offerte con prezzo «Prontamente 142» Piccolo. 10453 F

STANZETTA vuota, uso cucina cerca signorina come unica subinquilina. Offerte «Primavera 21» al Piccolo. 2505 F

STANZA ammobiliata, piccola, centro, cercasi. Offerte con prezzo «100» Piccolo. 2516 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto cercasi presso distinta famiglia per signore solo. Gentili offerte sub «Signore» al Piccolo. 2520 F

STANZA soleggiata, con stufa, paraggi Rossetti, Giardino pubblico, Acquedotto, Molin grande, cercasi per pensionato. Offerte sub «Pensionato 10486» Piccolo. 10486 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ASSOLTO eminentista Scuole tecniche impartisce lezioni a studenti. Indirizzo Piccolo. 2540 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 2360 G

ANCORA due partecipanti cercansi per completare corso contabilità, tenitura libri. Corone otto mensili. Studio Cerné, Stadion 11. 2537 G

BERLITZ School. Lezioni private (a scuola od a domicilio) o riunite di qualsiasi lingua. Ufficio traduzioni da ed in qualunque lingua. Corso 25, I piano. 10078 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

CONVERSAZIONE tedesca cambio italiana cercasi da giovane. Offerte sub «1914» al Piccolo. 10443 G

DOTTORE in legge impartisce lezioni di lingua greca, grammatica e conversazione. Offerte sub «C. D.» al Piccolo. 2492 G

DISTINTO signore tedesco, 36 anni, cerca conversazione italiana, scopo perfezionamento. Offerte sub «72» Piccolo. 2548 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Havre 2511» Piccolo. 2511 G

LINGUE antiche, moderne, matematica classi superiori. Preferisconsi allievi privati. Ottimi successi. Referenze primarie. Parecchi creduti perduti furono riabilitati. Istruzione coscienziosa, individuale. Cesare Polli, via S. Michele 26, secondo. 2173 G

LEZIONI francese, singole e riunite presso maestra diplomata. Fontana 11, II. 10491 G

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento, gesto a cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 1163 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CUSCINO bianco, da carrozza, smarrito mercoledì sera. Onesto rinvenitore lo porti Palladio N. 4, verso mancia. 2550 H

ORECCHINO (buccola) oro, smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 2605 H

PENNACCHIETTO con spillo ottone, smarrito Acquedotto, Carducci, Miramar. Generosa mancia portandolo Gatteri 5, porta 13. 10542 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO soleggiato, di amera, cucina oppure con camerino, cercano coniugi soli per agosto o settembre. Offerte «Giorgis» Piccolo. 10575 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina o servizio, possibilmente posizione centrale, casa di recente costruzione, soleggiata, prospicente mare o giardino, affitto non superiore 1000, cercasi per agosto da piccola famiglia. - Offerte «999» al Piccolo. 2603 I

CAMERE 2, cucina, oppure una camera, camerino e cucina centro città, cercansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2337 I

MAGAZZINO o tettoia, per deposito materiali vecchi, cercasi in luogo isolato. Indirizzo Piccolo. 2634 I

MEZZANINO quattro locali studio decorazione cercasi. Offerte «Decorativa» Piccolo. 2532 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO grande, di lusso, affittasi, anche prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2382 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Sette fontane 4, I, sinistra. 2202 L

APPARTAMENTO piccolo, campagna, 10 minuti Boschetto giardino, grande orto, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 2039 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno cucina affittasi prontamente. Vasari 19. 2037 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente cor. 660. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti dalla Piazza Barriera vecchia. 1456 L

APPARTAMENTI minimi affittansi a Gradisca, via Loggia 158. Informazioni Acquedotto 40, porta 6. 344 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, camerino causa partenza affittasi prontamente, volendo cedesi mobilio. Miramar 13, Milani. 10311 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, cucina affittansi nelle case nuove via Apiari 12, piazza Tra i Rivi 6 e via dei Mirti 11. 10285 L

APPARTAMENTI 3, 4 e 5 camere affittansi agosto. Via Cappello 12. 10269 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Pietà 29. 10267 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Barriera 38. 10266 L

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Raffineria 5. 10264 L

APPARTAMENTI Gretta di sotto N. 146 e 147, dietro Ispettorato Pubblica sicurezza. Camera, cucina mensili cor. 14. Rivolgersi: Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo. 10223 L

APPARTAMENTI due, composti di due stanze, anticamera, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Belvedere 18, portinaio. 9968 L

APPARTAMENTO I piano, rimesso completamente a nuovo, 4 stanze davanti, una interna, dispensa, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente oppure 24 maggio. Via Belvedere 12, portinaio. 9967 L

APPARTAMENTO II piano, composto di anticamera, 5 stanze davanti, cameretta, bagno, 2 camerini, cucina, poggiuolo, gas, soffitta affittasi 24 agosto. Via Lazaretto vecchio 48, portinaia. 9965 L

APPARTAMENTO II piano, 6 stanze sul davanti, cucina, gas, soffitta, affittasi 24 agosto, via Belvedere 20, portinaio. 9966 L

APPARTAMENTI magnifici, due, tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort, salubre posizione, affittansi agosto. Via Petronio 1, telefono 2732. 2541 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente 39 mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 10445 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2673 L

APPARTAMENTO tre stanze, davanti, una interna, anticamera, cucina, camerino, gas, acqua, corone 900, più accessori. Via Giulia 35. 2636 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, due camerini, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi agosto. Via Boschetto 10, IV. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 10335 L

APPARTAMENTI disponibili per agosto: Lazzaretto vecchio 11, II piano, anticamera, sei camere, camerino, cucina, luce elettrica; via S. Antonio 7, II p., sette camere strada, 2 interne, camerino, grande anticamera, bagno, cucina, prezzo modico. Rivolgersi: S. Michele 13, II. 10063 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzino, cucina, vista libera affittansi. Via Rossetti 51. 2633 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi, cor. 1250 compreso accessori. Via Palestrina 1, III, sinistra. 10471 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina, bagno, via Ghega 3, III.o. Insinuarsi Leopoldo Weis, mediatore autorizzato, caffè Chiozza. 10517 L

APPARTAMENTI due, villa città, vista mare, affittansi. Uno pronto, cedesi metà prezzo fino agosto. Indirizzo Piccolo. 2611 L

APPARTAMENTINO affittasi marito e moglie. Belvedere 75. 2618 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, giardino affittasi prontamente o agosto. Pasquale Revoltella 464, mezzanino. 2572 L

BOTTEGHE con vetrine e banco affittansi prontamente. Via Caprin 5. 10523 L

CAMERE una, due, cucina subaffittansi prontamente a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2645 L

LOCALI bellissimi, addatti qualsiasi industria, vaste retrobotteghe, da cor. 400 a cor. 600 il foro. Giulia 35. 2637 L

MAGAZZINO d'affittare via Ghega 3, angolo via Carradori. Insinuarsi Leopoldo Weis, mediatore autorizzato, caffè Chiozza. 10515 L

MAGAZZINO carbone in buona posizione, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2235 L

MAGAZZINO grande, con cantina sotterranea, specialmente adatto per deposito vini, e magazzinetto, vicinanze Piazza Goldoni, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: via Barriera vecchia 5, I. 2133 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2023 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi: via Caserma 17, portiere. 9990 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Via Campanile. Rivolgersi portinaio S. Spiridione 7. 2291 L

NEGOZIO d'affittare via Ghega 3, angolo via Carradori. Insinuarsi Leopoldo Weis, mediatore autorizzato, Caffè Chiozza. 10516 L

STANZE 1-2-3-4, camerino, cucina, affittansi. - Amministratore, Caccia 8, primo, ore 3-5. 10508 L

STANZE (3), giardino, cucina affittansi per 24 aprile da signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2567 L

VILLINO campagna, 3 stanze, camerino, cucina, soffitta, giardino affittasi prontamente. Guardiella 673 S. Giovanni vicino scuola italiana. 2515 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi, vendonsi a rate. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, caffè Tommaso. 2174 M

AUTOMOBILI «Damler», «Fiat» usati, in ottimo stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1670 M

AUTOMOBILE leggera torpedo, 18 HP, due posti, oppure 24 HP effettivi 4 posti, funzionamento perfetto, comperasi. Offerte dettagliate con fotografia sub «Auto» al Piccolo. 13228 M

APPARATO fotografico 9 per 12, ottimo stato, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2509 M

BANCO a giorno, scansie a giorno e con cassetti, tabelle in legno e cristallo, fanale luce elettrica, vendonsi. Barriera 24, negozio Cillo. 2687 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, qualunque prezzo, occasione. Campanile 22, portinaio. 2679 M

BIGLIARDO, buonissimo stato, tavoli canapè, specchi, vendonsi; occasione. Presso Emilia ved. Bressan, Terzo, (Friuli). 10579 M

BIBBIA antica, moderna (tedesca), vendesi, visitare da mezzogiorno alle 5. Acquedotto 60, I, porta 8. 2554 M

BICICLETTA da viaggio, nuova, torpedo, contropedale, mai adoperata, vendesi buon prezzo, causa partenza. Via Cologna 23, II, porta 9. 2643 M

BOTTAME, diversi ettolitri, motori elettrici, vendonsi prontamente, occasione, mancanza magazzino. Indirizzo Piccolo. 2646 M

BAGNO completo, lumi, stufe gas, bollitore, modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2615 M

BILANCIA, revolver Licoln, copertori verdi, vendonsi. Via Cologna 67, V, porta 23. 10464 M

BICICLETTA da corsa, marca «Empire», cor. 95. Largo Santorio 4, Gianoni. 2595 M

BARCA motore acquisterebbesi. Offerte con indicazioni e prezzo sub «Motore» al Piccolo. 2662 M

BARCA a motore, piccola e di poco pescaggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2657 M

BORSETTA argento, grande, splendida, moderna, vendesi sole cor. 54. Indirizzo Piccolo. 2487 M

BICICLETTA Puch nuova vendesi. Via Cunicoli 11, porta 5. 10451 M

BRILLANTI solitari, grandi, immenso splendore vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2486 M

BICICLETTA splendida, nuova, di lusso, solida, contropedale, freni, parafanghi, Carter, tutti accessori vendesi, prezzo irrisorio. Ponte Fabra 2, primo, destra. 2644 M

BAGNO con riscaldamento «Vacuum», poco adoperato, vendesi. Ghega 15, IV. 10347 M

BARCHETTA «passera» lunga metri 4'5 con tutti gli attrezzi vendesi. Rivolgersi presso il guardiano Casa Rossa. 2250 M

BICICLETTA mezza corsa da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2410 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi corone 500. Farneto 41, primo. 2358 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile vendesi. Montecuccoli 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 9927 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, garantita, vendesi minimo prezzo causa partenza. Madonnina 34, primo. 9870 M

CARRETTO quattro ruote e capra con piccoli vendonsi. Montorsino 15, botteghino verdure. 2546 M

CAMERA finissima, matrimoniale, mogano, vendesi, speciale occasione. Maiolica 4, terzo, porta 10. 10513 M

CAMERA finissima, matrimoniale, con suste, altri mobili, vendonsi. Coroneo 13, primo. 10520 M

CARRO con quattro ruote, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2635 M

CASSAFORTE Wertheim, trumeaux, scrivania, vendonsi; dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 2558 M

CAMERA matrimoniale, splendida, nuovissima, biancheria, quadri antichi, porcellane, argenteria vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2534 M

CAMERA una persona, nuovissima, costò cor. 700, vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 2663 M

CAMERA letto, matrimoniale, compreso suste, materassi, vendesi, corone 290, anche singoli pezzi, dalle 11 alle 8. Fonderia 12, porta 9. 2670 M

CANAPE', tavola da pranzo, sedie, lampada, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2674 M

CAMERA pranzo, finissima, palissandro, straordinaria bellezza, vendesi subito, causa partenza. S. Nicolò 2, IV. 10514 M

CUCINA completa, quasi nuova, laccata, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2612 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 10521 M

CANAPE' con tappeto e galleria e sei sedie, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2574 M

CUCINE di lusso, laccate, solidissime, vende falegname, prezzi miti. Leo 2. 2585 M

DIVANO-LETTO peluche, materassi, suste, divanetto, lettiere piazza 1½, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 2610 M

DIVANO-LETTO e lampada vendonsi a prezzi irrisori causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2502 M

FIENO vendesi sul prato. Indirizzo al Piccolo. 2403 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», diaframma «Exibition», 40 dischi scelti, quasi nuovi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2485 M

GHISA, ferro vecchio, metalli, acquistasi al miglior prezzo, qualunque quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 2589 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, vendesi. Stadion 17, sinistra. 2582 M

LAVAMANO, marmo, specchio, tre cassetti; vendesi corone 44. Chiozza 6, primo. 2654 M

LETTINO grande, rosa, splendido, vendesi, mancanza spazio. Alfieri 10, porta 14. 2614 M

MACCHINA «Singer», nuova, vendesi causa partenza. Via Paduina 5, pianoterra. 2625 M

MOBILI vendonsi; esclusi mediatori. Via Tor S. Piero 4, porta 15; venerdì, domenica, dalle 4-5. 2483 M

MACCHINA da scrivere Yost, con piedestallo cor. 135. Orologiaio via S. Giovanni n. 8. 10501 M

MATERASSI lana, macchina scrivere «Empire», quadri, fiori artificiali, vendonsi. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 2684 M

MOTOCICLETTA «Necarsulm» 3½ HP, da vendere. Via Media 10. 2417 M

ORCHESTRIONE usato, musica ballabile, vendesi, rate mensili. Via Fornace 2. 2665 M

OROLOGI, quadri ad olio vendonsi. Piazza Barriera 4, II, porta 6. 10442 M

PIANO nero, corto, ottimo stato, buona voce, vendesi cor. 280. Piccardi 28, IV, sinistra. 2631 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, garantito, vendesi; occasione. Boschetto 44, mezzanino. 10590 M

POLTRONA e canapè, moderni, in pelle e legno intagliato, quasi nuovi, adatti anticamera, studio o scrittoio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, nuovo negozio manifatture, Cillo. 2685 M

QUADRO olio, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2581 M

STANZA matrimoniale, bellissima, vendesi. Visitare dalle 1.45-2.45, via Coroneo 13, III piano, porta 10. 10506 M

SALOTTO elegantissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2638 M

STANZA da letto nuova, completa; bigliardo Seifert carambol vendonsi buon prezzo. Restaurant, via Cologna 11. 10450 M

TAPPETI veri persiani, vendonsi buonmercato. Rivolgersi: Cecilia 9, I, 8. 10449 M

UTENSILI per latteria, vendonsi, Via Giulia 23, deposito olio. 10552 M

UNIFORME tenente Landwehr, apparato depilatorio, con 32 elementi, e galvanometro, vendonsi. Corso 19, II. 10533 M

VESTITI uomo, soprabito, fornimento lavamano, vendonsi. Geppa 6, portiere. 2596 M

VESTITI moderni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2503 M

VESTITI uomo, donna, poco adoperati, bluse, spolverini, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2494 M

VESTITO uomo, d'estate, nuovo, vendesi. Via Maiolica 17, II, destra. 10444 M

VIDONI vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2514 M

VESTITI uomo, modernissimi, da corone 20-30 l'uno. Chiozza 6, porta 3. 2653 M

ZITTERA vendesi. Rivolgersi soltanto dalle 5-7. Indirizzo Piccolo. 2490 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. N -

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2649 N

BUFFET-Trattoria, posizione centrale, buon incasso, vendesi prontamente. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 10562 N

CAPITALISTA oppure socio, cerca negozio specialità, unico sulla piazza. Offerte sub «Vantaggio immediato» al Piccolo. 2237 N

CAPITALISTA cercasi per investire circa 15.000 Corone in films cinematografiche, associandosi ad ufficio noleggio. Affare lucrosissimo, escluso ogni rischio. Offerte sub «Pellicola» al Piccolo. 10535 N

CAFFE' popolare, vendesi, buonissimo prezzo, causa grave malattia. Indirizzo Piccolo. 2626 N

DECRETO osteria oppure spaccio vini cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 2587 N

DECRETO spaccio, cercasi prontamente in affitto. Indirizzo al Piccolo. 2675 N

LATTERIA da vendere, corone 350. Via San Marco N. 43. 10522 N

LIQUORERIA centro, vendesi prezzo occasione, causa partenza. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 10564 N

LATTERIA posizione centrica, guadagno sicuro, vendesi. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 2630 N

LATTERIA bene avviata, vendesi. Via San Marco N. 4. 2620 N

NEGOZIO commestibili, buona posizione vendesi, prezzo conveniente. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 10563 N

NEGOZIO, Barriera 24, adatto calzature od altro articolo, subaffittasi col 24 aprile; condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 2686 N

NEGOZIO pasta e formaggi, avviato, vendesi. Rivolgersi: via Carducci 39, negozio commestibili. 10551 N

PANETTERIA-Latteria, generi diversi, esistente 10 anni, vendesi, affittasi, guadagno mensile cor. 200, garantito con prova. Indirizzo Piccolo. 2632 N

RIFIUTATI da Società Assicurazioni, che vogliono ottenere polizza incontestabile, per copertura mutuo, scrivano sub «Rifiutati» Piccolo. 10459 N

SIGNORI di ricca famiglia ricevono mutui di fiducia. Scrivere «Fiducia 10497» al Piccolo. 10497 N

TRATTORIA centralissima, posizione città, lavoro garantito, vendesi saldo prezzo, corone 10.000; trattabili. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75, Rom. IV. 10572 N

TRATTORIA-Buffet «Edison», cederebbesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi nel locale medesimo, Carducci 3. 2609 N

10.000 corone cercansi prima intavolazione sopra casa Roiano. Offerte sub «Prontamente 2570» Piccolo. 2570 N

20.000, 15.000, 10.000, 6600 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75, Rom. IV. 10570 N

20.000 per buona seconda intavolazione città, disponibili. Offerte «Seconda intavolazione» Piccolo. 2543 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. O

CASETTA con giardino presso Rossetti-Scorcola cercasi. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 10463 O

CASA vicinanze Istituto, cinque piani, vendesi saldoprezzo 20.000 corone. Informazioni: portinaio, Barriera N. 4. 10519 O

CASETTA Chiadino, 3 camere, cucina, orto, saldoprezzo corone 7500; altra Roiano, 4 appartamenti, negozio, terreno separato, con 2 locali, tese 90, saldo prezzo 11.000; Sara Davis, 3 locali, bellissimo orto, saldo prezzo 6000. Acquedotto 9, Kremser. Telefono 75, Rom. IV. 10569 O

CASA uso villino, posizione splendida, vendesi, Scorcola, prezzo mite. Rivolgersi: caffè Verdi, Delmestri. 10546 O

CASETTA piccola con piccolo orto cercasi pagamento rateale. Offerte sub «Excelsior» Piccolo. 2497 O

CASA nuova, rendita cor. 200 mensili, saldoprezzo cor. 8000, vendesi. Offerte «Costruttore» Piccolo. 2669 O

CASETTA Weiselburg, presso Lubiana, 5 locali, metri 850, vendesi, corone 4500. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 rom. IV. 10573 O

FONDO, via porta, tese 267, vendesi, cor. 30 alla tesa, adatto per villini. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75, rom. IV. 10574 O

STABILE moderno, con giardino, posizione soleggiata e salubrerrima, vendesi prontamente, prezzo convenientissimo, saldo prezzo corone 14.000. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «Vendita d'occasione» Piccolo. 2542 O

STABILE esente imposte 10 anni, mezzanino, 4 piani, rendita annua 10.500, vendesi, corone 85.000. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75, Rom. IV. 10571 O

VILLA Gorizia, 10 locali, 14.000 tese, vendesi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 2383 O

VILLINO 6 locali, 240 tese fondo recintato vendesi a Opicina. Rivolgersi: Spaccio tabacchi Opicina, Elettrovia. 10466 O

VILLINO tutto comfort moderno, vista incantevole al mare, vendesi, cor. 30.000, saldoprezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2569 O

VILLA 10 minuti dalla città, per uno o due famiglie, stupenda vista sul mare e città, giardino ed orto, vendesi a prezzo da convenirsi. - Indirizzo: Belvedere n. 32, calzoleria. 10511 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

ACQUISTATE modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 10496 P

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem: deposito mobili. Giovanni Zanchi, «rettitudine». Acquedotto 33. 1882 P

AGNELLO: cor. 1.60 e 2. Nichetto, Barriera 4. 10411 P

BORSE da spesa, grande assortimento, nel negozio porcellane, vetrami ed utensili da cucina. Piazza Ponterosso 6. - Massimo buon prezzo. 12588 P

CARRETTI a due ruote vendonsi. Via Tesa 8, fabbro maniscalco. 2482 P

CREMA Minerva rende la pelle morbida, profumata, allontana le impurità, rossori. Vendesi nei migliori negozi. 9742 P

CAPIGLIATURA splendida, bionde oro, produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9738 P

CANI da caccia giovani ed adulti, allevamento speciale di bracchi italiani e segugi piemontesi. Chiedere catalogo illustrato, Molinaz, allevatore, Torino. 13224 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CUOCHE semplici, domestiche, bambinaie, per Trieste, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 2681 P

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, vendonsi, prezzi straordinaria convenienza. Tintore 8, primo, destra. 2671 P

CAPPELLI signora Riformazioni, grande assortimento, modelli a corone 3. Guarnizioni. Acque 18, I. 2598 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

GALLINE macellate qui giornalmente, a 2 cor.; nova fresche, stiriane, 6, 7, 8 centesimi. Carducci 39, Ronco 6. 2127 P

GRANDIOSO assortimento copripolvere alpagas, cor. 7 in poi. Salone confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, primo piano. 2678 P

GRAMMOFONISTI! «Canzone pastorello» con campane, «Gaampolo», «Refolo», nuovo inno Lega con coro Scala Milano, 2.50. «Butterfly», «Fanciulla West», «Gioconda», «Don Pasquale», ecc. Riparazioni coscienziosissime. Grammofoni «Columbia», «Helvetia», migliori esistenti. Barriera 19. 10576 P

IN occasione delle Corse, l'orologiaio Ernesto Comar, via S. Giovanni N. 8, vende cronografi argento per cor. 37. 10500 P

LAVATE la biancheria soltanto colla «Sapolin» che trovasi dappertutto in pacchi da 16 cent. 9014 P

LETTI di ferro, suste d'acciaio, tavoli, sedie, lavamani diverse qualità, da vendere. Via Ugo Foscolo 6, fabbro, Kriso. 10526 P

MANTELLI seta neri e colorati, eleganti modelli; grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10532 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate Monopol confezionate con uova fresche scelte scrupolosamente e tritello N. 0 in pacchi originali. 9663 P

ORO, argento, gioie ricevono a rate persone civili. Indirizzare Casella Postale N. 18, Borsa. 2346 P

PIETRE per falci, primissima qualità vendesi a buon prezzo. Occasione! Torresani, negozio ferramenta, Giulia 32. 10229 P

RATE: biancheria, stoffe, tralicci, copripolvere, cortinaggi, suste. Corso 21, primo. 2340 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, esecuzioni solide, prezzo d'occasione, vende falegname, Manzoni 3. 2668 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9740 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna. 13391 P

TUTTE quelle persone che acquistano stoffe inglesi pura lana, a prezzi di fabbrica nel nuovo deposito: Harry Goetzl, via Molino piccolo 10, godono 40% di reale risparmio. 10581 P

VITELLO Tolmino, cor. 1.12, 1.60; senza osso 2.40, 2.80; Agnello 1.60 e 2.—; galline stiriane a cor. 2.10 al chilogr. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio, telefono 26-28. 2291 P

VITELLO 1.36, 1.80, 1.90; senza osso 2.20, agnello 1.60, 1.80; galline 2.20. Macelleria Depace, Barriera 28.

VESTITI signora, novità, gonne, bluse, corone 12, antuca, biancheria, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo.

VERIFICA cartelle lotteria, tassa dieci centesimi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano.

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

APPARTAMENTI con cucina, anche singole stanze, bella posizione, locansi stagione villeggiature. Informazioni: Carlo Lagger, Tarvis, Carintia.

GRIGNANO! Villa splendida posizione presso mare vicino stazione affittasi stagione intera fino quattro stanze, cucina, ammobiliato eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo.

MIRAMAR: affittasi appartamento per villeggiatura, ammobiliato oppure vuoto. Indirizzo Piccolo.

OPICINA. Affittansi 2 stanze ammobiliate, giardino, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo.

ROSENTHAL (Carinzia) affittasi villa di ... stanze e cucina, mobiliato, prezzo mite. Rivolgersi: Maria Stocka, Androna S. Eufemia.

STANZE due, comodo cucina per stagione affittansi al mare vicinanza Trieste. Offerte con prezzo sub «Paolo» fermo posta Stadion.

VILLEGGIATURA: affittasi casetta 3 stanze, cucina, cabina alla spiaggia, splendida posizione, bosco, vicino Trieste. Indirizzo Piccolo.

VILLEGGIATURA: affittansi appartamenti vuoti, ammobiliati. Rivolgersi: Barcola, Taccani.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

PAGGIO. Infiniti ringraziamenti. Sarò al posto come da te indicato. Conseguerò al bravo amato paggio, lettera lunga. Tuo...

10006. Non lamentatevi. Tutto dipende da Voi. Prossima volta decideremmo amica 6-7, sempre. Affettuosamente.

AUGUSTO. Desidero vederci domani. Disponi ora e luogo. Appassionatissimi. Thalia.

DILETTANTI provetti ambo i sessi, già in compagnie carriera artistica cercansi da compagnia drammatica. Inviare offerte dettagliate al più tutto aprile con referenze e fotografie al Sig. Dario Ricciardi, Udine, via S. Lazzaro N. ... Inutile proporsi se non forniti completamente vestiario moderno e pronti alla partenza.

MATRIMONIO contrarrebbe celibe, ... duenne, con signorina. Scrivere sub ... fermo posta Stadion.

PERCHE' tanta indifferenza, è arrabbiato? Certo ma malinteso, vedo pure che non ... sperare altro. Pasquale.

14 febbraio. Se siete chi penso, venite ... sera 7.30 piazza Ospedale vicino ...

CATANIA.... Vittima di feroce, senile ... per quanto cercai salvarti, fui sempre ... liato!! Vuoi che mi faccia schiaffeggiare ... cora!!

7 Aprile. Non dimenticatemi. Voglia... quanto io Vi voglio. Infelicissima.

PIAZZA Verdi. Entusiasmato ed incoraggiato dalla cara risposta, prego permesso ... Posta Borsa. Permettete? Saluti ...

BAMBOLA, Acquedotto 21. Commosso ... pensiero, desidererei poter esternare ... nalmente ringraziamenti. Può indicarmi ... zo? Scriva fermo posta centrale mie ...

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con ... buonissimo, affittasi prontamente. Chiozza ... porta 11.

ROMA. Nulla ricevi a Brindisi. Scriverò ... Alessandria. Saluti affettuosi.

ITALIANA. Per inesplicabile ritardo, ... tima ricevuta appena oggi. Per favore ... rate tosto, posta centrale, solita sigla. ...

COLOMBO. Vivo sempre con la speranza ... ra quelle brutte parole. Tanti saluti ...

NIOBE. Mi vuoi portare alla disperazione? Perchè non indirizzi all'amico comune? ... forse ammalata? Non posso spiegarmi altrimenti il tuo silenzio.

MATRIMONIO. Negoziante forestiero, ... quarantenne, di bell'aspetto, sano, ... possidente, privo conoscenze, cerca ... guorina buona famiglia, brava massaia, ... piccolo capitale, oppure azienda bene ... Gentili proposte serie sub «Possidente» ... restante Piazza Borsa verso scontrino ... no prelevate sino il 25 corrente.

LINA. Prevedeva chiave sollevorebbe ... rio!! era dello scrittoio però!! Nervi ... non dipenderebbe forse dall'attesa del ... teatrum!? Parevami assistere terzo atto ... fal allorchè Puro folle riporta lancia ... Per massima non faccio regali.... non ... corretto!! Addio Kundry.

SIMPATICA che cercava amica, prega ... re indirizzo, poterle scrivere. A. B.

MATRIMONIO. Trentaduenne desidera ... re matrimonio con signorina o vedova ... età. Anonime cestinansi. Scrivere «Aldo» ... mo posta Barriera.

PARENTI desiderano maritare signorina ... quattrenne, dote venticinquemila, ... vane distinto, buona posizione. Scrivere ... «Parenti 25» fermo posta Trieste, verso scontrino ... Anonime cestinansi.

RAGAZZA brava, preferibilmente friulana, ... condurre a passeggio bambina e per ... casa, cercasi prontamente presso piccola famiglia: buon trattamento. Presentarsi: Stadion ... via Belvedere 32.

MATRIMONIO contrarrebbe ventiseienne ... le, irreprensibile condotta, priva ... 11.000, con maestro, impiegato trentenne ... rantenne, leale, libero d'impegni. Scrivere ... che da Gorizia, Friuli, Istria) sub «Brava ... sain» Trieste, posta centrale, scontrino ... ransi giovedì.

CALESSINO con cavallino, guidatore ... disponibile per alcune ore al giorno ... bianco 15, secondo.